QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-642 al 40-646

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
6 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 159

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-600, 50-060, 50-061. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. [illegible], Necrologie L. 180 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1150. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA SICILIA LIBERATA DA UN TRAGICO INCUBO

La fine del bandito Giuliano

Sorpreso all'alba in una via di Castelvetrano, in provincia di Trapani, dalle squadre del colonnello Luca - Audace tentativo di reazione
Abbattuto da una raffica di mitra nel cortile di una casa dopo un rapido scontro - Si è conclusa così una lunga serie di delitti

La legge ristabilita

Roma, 5 luglio.

E' morto dopo aver ucciso 80 carabinieri, 25 agenti di Pubblica Sicurezza, 7 ufficiali e funzionari. Aveva assalito 34 caserme, teso l'agguato ai carabinieri di Bellolampo, compiuto la strage di Portella della Ginestra. Se è difficile il racconto degli assassini di privati — 14 nel solo giorno di Portella — e quello delle estorsioni, delle rapine, dei sequestri di persona e dei ferimenti, basterà dire che i delitti da lui commessi erano 411 prima di quest'ultimo tentativo disperato di resistenza armata alla forza pubblica. Disponeva di armi in quantità sufficiente per armare duemila uomini; nel giro di sei anni aveva avuto ai suoi ordini, secondo accertamenti rigorosi, 588 banditi.

Ci fu un tempo in cui poteva impunemente organizzare bande armate al servizio dei relitti delle vecchie consorterie baronali, mentre i capi dell'EDIS e del MIS mandavano in America memoriali per chiedere la separazione della Sicilia dall'Italia. Avrebbe dovuto essere l'eroe della repubblica siciliana indipendente; poi si fece monarchico e avrebbe dovuto contribuire alla restaurazione come braccio secolare dell'idea legittimista; democristiano, fece propaganda per i candidati del governo, essendosi arrogata la missione di illuminare il popolo siciliano di fronte al pericolo «di cadere preda di qualsiasi eventuale nazione sfruttatrice come la Russia che tanto lo desidererebbe». Perciò avvertiva gli elettori: «Ripudiate questi falsi dei comunisti che, pur sapendo di essere in malafede, continuano a promettervi senza alcun scrupolo il paradiso terrestre».

Nella folle speranza di trovare grazia presso i governanti si immaginò di rendere un servigio a De Gasperi e a Scelba liquidando con le armi il comunismo siciliano nelle gole di Portella, ma poi lanciò una sfida collettiva ai membri del governo che lo perseguitava e chiese un arbitrato delle nazioni estere. Tra le invettive contro Scelba intercalava come titolo di merito l'aver respinto favorevoli offerte che i comunisti gli avrebbero fatto: «Io, sebbene incolpato di tanti fatti non commessi, tuttavia ho rifiutato l'impunità offertami dai comunisti». Oltre all'impunità menava vanto di aver rinunciato anche a denari, ad armi, ad aiuti materiali di ogni natura.

Fu triste e doloroso, d'altra parte, che aberrazioni come queste di un criminale paranoico si siano inserite in diverse occasioni nella vita politica italiana. Ci si ricorda con vergogna di un tumulto in Parlamento provocato dalle accuse che dagli opposti banchi i deputati alla Costituente si lanciavano di avere protetto ed utilizzato a fini elettorali il bandito Giuliano. Fu il primo pugilato a Montecitorio dopo la restaurazione della democrazia. A Palazzo Madama una commissione di severi senatori dovette un'altra volta fare una lunga e difficile indagine per accertare il fondamento delle accuse mosse da Scelba contro Li Causi di aver avuto collusione con Giuliano. Comparve come testimone il bandito Palazzolo, tratto da un carcere, che depose a favore dell'onorabilità del parlamentare accusato. Sono fatti penosi, il cui ricordo fa apparire maggiore il sollievo di oggi nel trovarsi liberati finalmente da quell'incubo.

Ma se un coro di elogi si è levato all'indirizzo delle forze dell'ordine non appena è arrivato il primo annuncio della riuscita operazione, se al col. Luca viene decretato, con la promozione a generale, un meritato riconoscimento, è necessario opporsi fino da ora ad un ritorno improvviso di certa singolare mentalità romantica che fa parlare già quasi con simpatia del brigante ardimentoso, cavalleresco, protettore dei poveri, vendicatore degli oppressi. La pietà per il morto, che gli spiriti cristiani sono pronti a concedere, non deve infatti contaminarsi con [illegible] per il vinto. Una bassa letteratura per troppo tempo si è compiaciuta nel presentare Giuliano in una luce suggestiva di eroico giustiziere e giornalisti di tutto il mondo han gareggiato nell'esaltare la missione «redentrice» del bandito. Una donna invasata, che lo raggiunse nel suo covo, disse che egli era, dopo Cristo, una delle più leggendarie figure della storia.

Il tema favorito di Italiani e stranieri che scrivevano di lui era il tentativo di spiegare il fenomeno Giuliano giustificandolo come il naturale correttivo o surrogato di una legge e di un codice inadeguato per la Sicilia. Rifiutiamo di accogliere la tesi, che suona anzitutto come offesa per la isola. Se condizioni particolari ereditate da una vicenda di secolare povertà e [illegible] no potuto consentire forme di grave illegalismo, non è detto per questo che esse debbano dirsi connaturate alla stessa sorte della Sicilia. La Sicilia non crede all'ineluttabilità di questo destino, vi si ribella, se ne vuol liberare: il compito preciso di tutti gli organi dello Stato, di tutto il popolo di un Paese civile è di aiutarla in questo sforzo, senza indulgenze per nessuno, senza esitazioni di sorta e senza stolti romanticismi.

Vittorio Gorresio

L'enorme impressione in Sicilia

A chi spetta la taglia posta sul capo del fuorilegge - I superstiti della banda - Quale parte ha avuto nella vicenda la "vecchia mafia,,?

(Da uno dei nostri inviati)
Palermo, 5 luglio.

Dalle ore 14 il corpo del bandito Giuliano, rinchiuso in una bara di legno non ancora schiodata, è nel cimitero di Castelvetrano. L'impressione che fece lo sbarco di Garibaldi in Sicilia forse non fu minore di quella causata stamane dalla notizia che veramente, dopo sette anni, il bandito più celebre delle cronache del brigantaggio italiano, era caduto sotto il fuoco dei carabinieri, ai quali aveva causato perdite sanguinose, fra cui l'eccidio di Bellolampo.

I quotidiani di Palermo sono usciti in edizioni straordinarie e l'Assemblea siciliana, su proposta del Presidente della Regione, on. Franco Resti[illegible] al Corpo di repressione del brigantaggio. Il fulmineo svolgimento del funerale e della autopsia ha fatto diffondere, nel popolino, assurde voci sulla esatta identità del bandito, ma, in verità, su questa identità non c'è alcun dubbio. La documentazione fotografica è precisa: Salvatore Giuliano è veramente morto. Domani, poi, la bara sarà trasportata nel cimitero di Palermo e sarà visibile a tutta la stampa.

Nonostante il riserbo del C.F.R.B., tutti a Palermo conoscono i nomi dei militari che hanno ucciso Giuliano: sono due ufficiali; il capitano Antonio Perenze, che fin dal settembre, quando Luca assunse il comando, fu aiutante maggiore del C.F.R.B., è un [illegible] cordiale. L'altro ufficiale è il tenente Friscia. Inoltre facevano parte della squadriglia i brigadieri Renzi e Catalano e il carabiniere Giuffrida. E' a questi uomini dunque che spetta la taglia di molti milioni che era posta sul capo di Giuliano.

In mattinata si recavano a Castelvetrano il Procuratore Generale della Repubblica, di Palermo, il direttore dell'istituto di medicina legale della Università di Palermo, prof. Ideale Del Carpio, il questore di Trapani, Garbo, il prefetto di Trapani, Attardi, il giudice istruttore Antonino Mauro. Alle 13,20 il corpo del bandito, rinchiuso in una bara, era trasportato con un autofurgone seguito da camionette di carabinieri. L'autopsia, compiuta dal prof. Del Carpio, terminava alle 13,50.

Della banda Giuliano rimangono, latitanti, quattro uomini, fra cui Frank Mannino, Castrense Madonia e Pisciotta. Il nome del quarto è tenuto riservato dal C.F.R.B. Nonostante la fine del bandito gli stessi siciliani, come ha detto la Assemblea regionale, vogliono che si prosegua a fondo nelle indagini per accertare tutte le responsabilità dei numerosi e innegabili mandanti dei molteplici crimini permessi dal prolungarsi di questa fosca pagina.

La parte migliore del popolo è contenta che sia crollato, sia pure nel sangue, un triste mito che aveva potuto formarsi così saldamente per la particolare situazione del dopoguerra.

Tuttavia, come osservano i siciliani che meglio conoscono i problemi dell'isola, sarebbe errore credere che la soppressione della banda e del suo capo possano segnare la fine radicale del banditismo, se anche, come provano gli annali giudiziari, compare e appare qua come prodigio, sanguinoso fenomeno, appunto per le particolari condizioni sociali e agricole della Sicilia. E' però innegabile — riconoscono gli isolani — che la fine del giovane bandito rappresenta un grande successo della legge e l'eliminazione di uno dei motivi più tristemente suggestivi.

Ciò che rimane da chiarire è la parte che in questa vicenda ha avuto la «vecchia mafia», che della «giovane», capitanata da Giuliano, era nemica. Essa ha visto concludersi questa vicenda a Trapani, che della mafia, come scrisse Cesare Mori nel suo libro, è il centro più forte e antico.

Crescenzo Guarino

Gli echi in America

New York, 5 luglio.

La notizia dell'uccisione di Giuliano non è giunta ai giornali del mattino di New York in tempo per la pubblicazione: essa è stata per altro riferita da tutti i programmi di notiziari radio come uno dei fatti più importanti del giorno, secondo soltanto alle cronache delle operazioni militari in Corea.

Il cadavere del bandito composto sulla barella dopo gli accertamenti giudiziari nello stesso cortile dove è stato ucciso dalle raffiche del capitano Perenze. (Telefoto)

Tradito dalla passione per il cine e la pubblicità

Da tempo il col. Luca aveva mandato in giro un furgone per riprese cinematografiche; e il bandito non seppe resistere al richiamo - L'entrata nel paese segnalata dall'operatore alle pattuglie - L'agonia senza parole

(Da uno dei nostri inviati)
Palermo, 5 luglio.

Il bandito Salvatore Giuliano è morto esattamente alle 3,30 della notte scorsa, in un cortile moresco di una casa di via Fra Serafino Marrone di Castelvetrano dopo una fuga disperata di 45 minuti attraverso le vie e i vicoli della cittadina risvegliata dal sinistro crepitare di continuati colpi di mitra. Il bandito da solo ha sparato 38 colpi di fucile mitragliatore Beretta prima di cadere falciato da sette pallottole che gli hanno attraversato trasversalmente la schiena. Ma altre ferite aveva alla tempia, al cuoio capelluto e una di striscio vicino al cuore; e anche un braccio rotto aveva Giuliano; e tuttavia quando è caduto nel cortile chiamato «De Maria», che prende il nome appunto da una famiglia che lo abita, «Turiddu» non era morto. Agonizzava, senza profferir parola. Il capitano dei carabinieri Antonio Perenze, uccisore del bandito, ha chiamato allora a gran voce gli abitanti del cortile che è simile a un patio spagnolo, ha chiesto dell'acqua; ma nessuno ha risposto al suo appello, e l'acqua Perenze se l'è procurata sfondando una porta col calcio del mitra.

La trappola

Giuliano però non aveva più bisogno di nulla, non era più nemmeno un fuori legge: era un morto. Così si è spenta la vita del bandito. Si è spento come forse lui aveva sperato, in combattimento; e questo è coerente con le sanguinose gesta della sua vita, con tutti gli atti della sua vita, negli ultimi sette anni di brigantaggio, che univano alla violenza la megalomania, alla spavalderia la vanità. Giuliano infatti è stato ucciso dal piombo così come si conveniva alla sua tempra di ribaldo, ma è stato tradito dalla vanità così come si conveniva a quella parte di gagliaffo che era nella sua natura. Giuliano è stato tradito dal suo desiderio di pubblicità, da una segreta passione per il rotocalco. Egli è caduto in verità nella più ridicola trappola che si potesse immaginare, in quella del cinema; l'esca è stato un furgone pubblicitario che da tempo andava girando nelle zone da lui frequentate, con vistosi cartelloni di quotidiani e di settimanali italiani, un furgone che ospitava falsi giornalisti e falsi cineasti e che proiettava sulle piazze delle cittadine e dei villaggi della Sicilia delle zone di Corleone, di Camporeale, di Gibellina, di Calatafimi e di Alcamo, documentari e cortometraggi di grande successo.

Ma il furgone che nascondeva l'insidia, non era che una potente autoradio affidata alla cura di due valenti operatori al servizio del colonnello Luca, mentre i giornalisti e i cineasti che masticavano gomma americana e indossavano bizzarre magliette e camiciole e berrettini erano fidati elementi del Comando forze repressione banditismo, tra i quali appunto il capitano Perenze, il brigadiere Catalano, i carabinieri Renzi e Giuffrida, coadiuvati da una schiera di informatori che diffondevano ad arte voci di grandi riprese cinematografiche da realizzare sulla trama della vita di Giuliano e dei suoi accoliti. A rendere più completa l'opera, nell'aprile scorso nella zona di Montelepre, consenzienti le autorità di polizia, era stato girato un film sui fuori legge con artisti veri e carabinieri veri e falsi e con comparse di ogni genere; un film in cui la figura del protagonista Giuliano era impersonata da un artista cinematografico romano.

Qui conviene andare per ordine e dire della fine del bandito secondo la narrazione fattaci dall'uomo che l'ha ucciso, il capitano Perenze. Erano le 8 di stasera quando il capitano, in una afosa stanzetta della caserma del comando della legione dei carabinieri di Porta Nuova, dirimpetto al nobile palazzo di Orleans dove ha sede il governo della Regione siciliana, ha ricostruito i fatti. Era appena tornato da Castelvetrano insieme al colonnello Luca e al prefetto. Perenze, che è aiutante maggiore del colonnello Luca, vestiva un dimesso abito borghese, scarpe gialle scalcagnate, una camicia aperta sul collo; gli stessi indumenti che per settimane ha usato nel suo travestimento di giornalista e di cineasta e che da cinque giorni e cinque notti, da quando incominciò la fase finale della caccia a Giuliano, non si è tolti di dosso.

«Da circa due settimane — ha detto Perenze — era stata segnalata al col. Luca la presenza di Giuliano nella zona di Camporeale, Salemi, Santa Ninfa, Sala Paruta, Gibellina, Castelvetrano, una zona che abbraccia complessivamente venticinque chilometri quadrati. Dicevano gli informatori che Giuliano e gli ultimi della sua banda, il Madonia Castrense, il Nunzio Badalamenti, il Franco Mannino detto Ciccio Lampo, il Gaspare Pisciotta detto Chiaravalle, il Salvatore Passatempo e Giuseppe Tilo, si aggirassero particolarmente nella zona di Castelvetrano, dove esiste un aeroporto in disuso in attesa di un aereo proveniente dalla Tunisia che li avrebbe dovuti portare in salvo oltre il confine italiano.

L'aeroporto presidiato

Avvertito il comando della aeronautica, l'aeroporto veniva presidiato, ma contemporaneamente il col. Luca ritirava tutte le squadriglie del CFRB e di P. S. per non indurre in sospetto i fuori legge e metteva in azione l'autoradio che, con l'ausilio di una fitta rete di invisibili informatori, intraprendeva riprese cinematografiche di contadini intenti alla trebbia del grano, rilevava dati statistici, prometteva ingaggi cinematografici a giovani delle campagne: «C'è da lavorare, dicevano accortamente agli informatori; c'è del lavoro buono per tutti nel cinema «Luca».

Giuliano abboccò: si diffusero voci della sua presenza nelle zone visitate dall'autoradio. Erano sussurri; mezze parole, lieve sollevare di spalle. «Giuliano? Oh, chissà... Può darsi che anche stasera sia a Castelvetrano...».

Questo accadde ieri. L'autoradio si portò alla periferia del paese con i suoi vistosi cartelli pubblicitari ed i suoi cortometraggi. Poco dopo le ore 21 all'operatore issato sul furgone giunse una segnalazione: Giuliano e uno suo compagno sono entrati in paese. Il potente apparecchio radio prese a ticchettare, si collegò con i centri radio del C.F.R.B. e da tutte le zone circostanti nella notte si mossero innumerevoli pattuglie per un complesso di oltre cinquecento uomini al comando del col. Luca e del [illegible] di pubblica sicurezza Cavalieri.

Intanto il capitano Perenze, il brigadiere Catalano e i carabinieri Renzi e Giuffrida, nelle mentite spoglie di giornalisti e «cinematografari», con i mitra e la pistola nascosti sotto la giubba, cominciarono separatamente a pattugliare la cittadina. Alle 3,15 della notte il carabiniere Renzi avvistava i due banditi in via Gaggini alla periferia. I fuori legge avevano evidentemente trascorso la notte in una casa amica e tentavano di guadagnare la campagna prima del sorgere del sole. Renzi sparò; i due rispondono al fuoco e fuggono.

Comincia l'inseguimento. Uno dei banditi corre a perdifiato a testa scoperta: passa sotto le lampade della strada centrale: viene riconosciuto dai carabinieri: è Giuliano! Renzi continua a inseguire e a sparare. Giuliano risponde.

Un diamante al dito

L'altro fuorilegge si è intanto dileguato. Giunto in via Fra Serafino Marrone, il fuoco parte anche dai due [illegible] strana che è bloccata da Catalano e da Perenze. A metà della via sono due grandi cortili di tipo spagnolo abitati da molte famiglie: in uno si apposta il milite Giuffrida, nell'altro Perenze. Giuliano a testa bassa, col cuore in gola, si infila in questo e lo accoglie un fuoco infernale. Stramazza bocconi e lì rimane con la gamba sinistra rattrappita, il piede sinistro all'altezza del ginocchio destro, la faccia riversa per tre quarti, il naso premuto sulla terra, i capelli arruffati e grondanti sangue. Lì rimane, senza un lamento. E muore dopo dieci minuti, con a fianco Giuffrida, mentre il capitano Perenze sopraggiunge con l'acqua.

Giuliano è finito. La luna trae bagliori da un brillante di quattro carati montato in vistoso castone. Indossa una canottiera bianca, senza camicia, pantaloni e giacca; porta una cintura con l'aquila d'oro nella fibbia, quella stessa fibbia ordinategli in Svizzera dal giornalista Stern. Accanto al mitra Beretta corto, inceppato, è una pistola Browning. E' rimasto nel cortile sotto il sole fino nel tardo mattino, vicino a un grosso tronco di quercia. Poi, dopo le constatazioni di legge e il riconoscimento da parte del procuratore generale della Sicilia, Pili, e del giudice Mauro, il cadavere è stato rimosso e trasportato nella camera mortuaria del cimitero per l'autopsia. Il bandito aveva un piccolo taccuino con 500 [illegible].

Al suo mitra una ingegnosa scanalatura nel calcio, gli consentiva di inserire un caricatore di riserva con 40 colpi. Nelle tasche gli sono state trovate fotografie con gruppi di banditi, sigarette di [illegible], una lampadina tascabile, un pettinino. Non aveva denari.

Questo pomeriggio la fossa di Giuliano era già stata scavata nel cimitero di Castelvetrano. Si dice però che il cadavere del bandito verrebbe trasportato a Palermo a disposizione dell'Istituto di medicina legale, e si dice anche che il cervello del fuorilegge verrebbe inviato a Roma per essere sottoposto a studio.

Al termine della narrazione il capitano Perenze si è [illegible] il sudore. Quindi si è accomiatato per intraprendere una nuova notte di fatiche. Le pattuglie sono in moto per un rastrellamento in grande stile degli ultimi cinque o sei fuorilegge rimasti.

— E a Montelepre, che si dice? — gli è stato chiesto.

— A Montelepre? Sia lodato Iddio! — si dice.

In quanto alla madre di Giuliano è chiusa nella sua casa e nessuno l'ha vista.

Delio Mariotti

Le felicitazioni di Scelba

Il col. Luca proposto per la promozione a generale

Roma, 5 luglio.

Il ministro dell'Interno on. Mario Scelba, a quanto apprende l'Ansa, ha inviato oggi il seguente telegramma al col. Ugo Luca, [illegible] Forze Repressione Banditismo a Palermo:

«L'azione della notte scorsa chiude il capitolo del banditismo siciliano, triste eredità della guerra. A Lei che con tanta intelligenza, decisione e sprezzo personale del pericolo ha saputo condurre a termine la dura lotta, restituendo la sicurezza all'isola, desidero far pervenire le più calorose felicitazioni e il ringraziamento mio e del governo cui mi associo sicuramente l'intero Paese. La prego di estendere le felicitazioni e l'elogio agli ufficiali, sottufficiali, carabinieri e guardie di P. S. dipendenti dal C.F.R.B. il cui spirito di unità e di sacrificio ha contribuito al successo».

L'on. Scelba riferirà dettagliatamente al Consiglio dei Ministri e proporrà il col. Luca per la promozione al merito al grado di generale.

BATTAGLIA TRA PIOGGIA E FANGO IN COREA

I resti dell'esercito sudista crollati a sud di Suwon

Quattro colonne corazzate nordiste in azione dalla costa al fronte - Gli americani costretti a ripiegare dopo durissimi scontri: perdite del 15-20% degli effettivi

Fronte Coreano, 5 luglio.

Sul fronte di Suwon, dove i comunisti hanno lanciato un vasto attacco, le truppe russe e i fanti americani sono entrati in contatto diretto su ampia scala per la prima volta. La situazione è ancora delicata. Le linee strategiche della battaglia rimangono immutate, e le sole notizie che si hanno delle truppe statunitensi sono di carattere tattico, e sono le più importanti della giornata.

Nelle buche colme d'acqua

Quaranta carri armati nordisti si sono gettati sulle posizioni tenute dagli americani sul costone d'una collina, circa 40 chilometri a sud di Seul costringendo le truppe statunitensi ad abbandonare feriti e materiali ed a ritirarsi. Gli americani rannicchiati in buche colme di acqua e tagliati fuori dalle artiglierie di appoggio, hanno combattuto fino all'esaurimento delle munizioni, andando all'assalto con i «Bazooka». I carri armati nordisti erano accompagnati dalle fanterie in numero due volte superiore alle forze americane. Le truppe corazzate nordiste hanno poi travolto le posizioni statunitensi a due miglia a nord di Osan.

Una considerevole parte dell'esercito coreano sudista è questa sera in piena ritirata dall'area in cui le truppe statunitensi si sono scontrate con gli invasori nordisti. Migliaia di soldati sudisti abbandonano la zona di battaglia dirigendosi verso meridione; essi, per la maggior parte ancora con le armi individuali, affluiscono nelle strade scendendo dalle colline, si affollano nelle stazioni ferroviarie e prendono d'assalto i treni, senza più alcuna disciplina.

Lungo la strada principale che porta verso sud dalla regione del fronte la congestione del traffico è delle più indescrivibili. Le truppe si ritirano a bordo di ogni sorta di veicoli: biciclette, «jeeps», autocarri, autobus e trattori. Un gruppo di soldati si è impadronito di un autocarro appartenente al Servizio di informazioni militari statunitense segnato «G 2». Un altro gruppo è stato visto su un nuovo modello di vettura americana assaltato dai guerrieri sconfitti. Lungo la strada principale è notevole l'evidenza dell'impossibilità di condurre veicoli: carri armati, autocarri e vetture giacciono nelle risaie che fiancheggiano la strada, alcuni sono addirittura capovolti.

L'artiglieria americana, sparando a zero sui carri armati nordisti, ne ha distrutti cinque, mentre altri due sono stati colpiti dalle forze di fanteria. Ma la situazione si è dimostrata presto insostenibile. Si ritiene che le perdite americane siano di circa il 15-20% del complesso delle loro forze in quel settore.

Gli obiettivi dell'avanzata

Il crollo di schianto degli ultimi resti dell'esercito sudista ha provocato il ripiegamento delle forze americane sul caposaldo di Osan, dieci chilometri più a sud. Il gen. Dean, nuovo comandante delle truppe americane, è subito corso al fronte. In un primo momento si ritenne trattarsi di uno scontro di pattuglie, ma poi si dovette convenire che era in corso una potente offensiva nordista sferrata con energici attacchi frontali su un arco di fronte da una costa all'altra della penisola. Quattro colonne corazzate sarebbero ora in azione: una lungo la costa occidentale, la prima ha già oltrepassato il porto di Inchon e punta a sud-ovest di Suwon; la seconda ha disorganizzato le difese sudiste ed americane a 30 km. a sud di Suwon ed alcuni suoi elementi debbono aver accerchiato l'unità statunitense; la terza colonna, quella centrale, si sta a sua volta dividendo in due minori, che puntano rispettivamente a posizioni situate a 30 km. a sud-est di Suwon ed a 130 km. ad est. Infine la quarta, sbarcata di sorpresa sulla costa orientale nei pressi di Samchok (lo sbarco è stato annunciato solo dai nordisti) si è già inoltrata per 25 km. e da un momento all'altro potrà interrompere le linee di comunicazione che dal porto di Osan, ove sbarcano gli americani, conducono al fronte.

Nelle ultime ore, però, secondo l'ultimo bollettino della notte, la situazione è migliorata, ma si ignora per quale ragione. Un telegramma di Mac Arthur dice infatti solennemente: «Non vi è alcun motivo d'allarme».

Jack James
dell'«United Press»

Spenta in Russia l'ondata d'indignazione

Mosca non lascerà l'UNO

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 5 luglio.

Tutto è calmo in Russia. La fiammata di indignazione popolare per gli avvenimenti di Corea non ha avuto durata molto più lunga di quelle che incenerirono domenica i fantocci raffiguranti Mac Arthur e Acheson, arsi in effigie, durante le manifestazioni di protesta dei lavoratori sovietici. Lo slogan «Via le mani dalla Corea» è caduto dai titoli di testata a quelli di fondo pagina, dove viene riportata la cronaca di altri comizi di protesta per la «aggressione» americana in Corea, mentre il posto d'onore e gli editoriali sono riservati ad altre notizie e ad altri argomenti: all'approvazione del bilancio della Repubblica russa, che è la più importante fra le sedici che formano la U.R.S.S.; alla raccolta delle firme per l'appello di Stoccolma; ai corsivi di protesta contro il deputato inglese che ha chiesto, spalleggiato dall'Economist, il lancio di una bomba atomica sulla capitale della Corea Settentrionale, ecc. ecc.

Naturalmente l'avvenire potrà riservare delle sorprese, ma il compito del cronista non è di fare previsioni, ma di presentare giorno per giorno, un quadro della situazione. Ed oggi, a dieci giorni dalla crisi in Corea, la situazione è calma. Non v'è nessun sintomo che faccia pensare a imminenti mutamenti nella politica sovietica di neutralità. E non v'è nessun sintomo che autorizzi a credere che la Russia si prepari ad abbandonare l'U.N.O., anzi c'è chi pensa che il Cremlino sia intenzionato a restare nella grande organizzazione internazionale e non abbia abbandonato la speranza di fare concedere a Mao Tse Tung un posto nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni.

Riporteremo a tal proposito, l'opinione della *Svenska Dagbladet*, il cui sereno ottimismo durante la crisi coreana, è stato finora confermato dai fatti, che ricorda come spesso un temporale possa servire anche a purificare l'aria, ed accenna alla possibilità che, attraverso la mediazione dei membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza, si possa arrivare a una soluzione di compromesso.

c. a.

Ancora nessuna decisione su movimenti di ambasciatori

Roma, 5 luglio.

A proposito di certe notizie pubblicate da un giornale romano su un movimento nelle ambasciate italiane e negli alti gradi del Ministero degli Affari Esteri, si precisa a Palazzo Chigi che si tratta di informazioni in parte destituite di ogni fondamento e in parte semplicemente allo studio, senza nessuna decisione in proposito.

Dichiarazione di Sforza alla commissione degli Esteri

"Il Patto Atlantico non ci impegna ad intervenire nella Corea,,

"Non saranno presi nuovi impegni oltre quelli votati dal Parlamento,,

Roma, 5 luglio.

«E' necessario parlarci chiaro. Se malauguratamente in Italia si verificasse qualcosa di simile a quanto è avvenuto in Corea, se cioè il nostro Paese dovesse essere vittima di un'aggressione, voi comunisti come vi comportereste? Correreste in difesa della Patria facendo tacere ogni sentimento di parte o agireste altrimenti?».

Ecco la domanda che sostanzialmente il sen. Merzagora ha posto ai commissari comunisti della commissione sugli avvenimenti coreani che si è conclusa nella tarda mattinata presso la Commissione degli Esteri a Palazzo Madama. La domanda, che ha rappresentato il punto saliente della seduta, è rimasta, a quanto si sa, senza esplicita risposta da parte dei senatori comunisti presenti. Soltanto il sen. Casadei, indipendente di sinistra, ha tentato di dare una risposta, ritenuta peraltro eccessivamente evasiva dai commissari della maggioranza, secondo la quale le sinistre in una evenienza del tipo di quella citata dal sen. Merzagora, si sarebbero «attenute alla Costituzione».

«Sei come Farinacci!»

Nel corso della seduta, presieduta dal sen. Jacini, hanno preso la parola vari altri senatori, tra i quali il sen. Menghi, il quale si è preoccupato delle eventuali azioni comuniste operate da quinte colonne attive nel nostro Paese in occasione di gravi crisi internazionali. Il problema avanzato dal senatore democristiano ha suscitato la reazione del sen. Casadei, il quale lo ha attaccato violentemente chiamandolo «Farinacci». Il presidente Jacini è intervenuto immediatamente per deplorare che si offendessero gli avversari politici a scopo polemico. Il sen. Casadei, in sostanza non ha fatto che ribadire nel suo intervento le tesi già ampiamente illustrate in questi giorni sulla stampa dell'estrema sinistra e difese nella seduta di ieri dal sen. Scoccimarro.

A favore dell'atteggiamento assunto dal governo circa la guerra in Corea è intervenuto il sen. liberale Sanna Randaccio, il quale ha presentato un ordine del giorno che ha illustrato. In esso si approva l'intervento dell'ONU in difesa dell'indipendenza della Corea e si formula l'augurio che le decisioni adottate dal Consiglio di Sicurezza valgano ad arrestare l'invasore e a salvaguardare la pace. L'esponente liberale ha pure raccomandato al governo una politica di vigile riserbo che consenta all'Italia, nell'ambito dei suoi impegni internazionali, ogni possibilità di iniziativa diretta a limitare i pericoli di estensione del conflitto, garantendo in pari tempo la sicurezza del Paese e la soluzione dei suoi problemi internazionali. Egli ha infine auspicato che tutti i partiti si rendano conto dei concreti doveri verso il loro Paese.

A questi ed agli altri commissari intervenuti nella discussione ha risposto il ministro degli Esteri, il quale ha ricordato gli avvenimenti dall'inizio delle ostilità ed ha ribadito la posizione morale assunta dall'Italia di fronte all'attuale conflitto. Il governo — egli ha detto — non intende prendere nuovi impegni in materia all'infuori di quelli già votati dal Parlamento. «La lettera del Patto Atlantico non ci obbliga ad intervenire in Corea, in quanto soltanto una situazione pericolosa per gli Stati firmatari in Europa o in America potrebbe richiedere il nostro appoggio a favore dei contraenti minacciati».

La conclusione

Subito dopo la replica di Sforza è venuto in discussione il problema degli ordini del giorno presentati da Scoccimarro e Sanna Randaccio. Il presidente Jacini ha precisato che la riunione aveva avuto luogo per l'iniziativa non di quest'ultimo, ma su richiesta di alcuni membri della Commissione stessa. Pertanto veniva a mancare ogni presupposto procedurale per la discussione e soprattutto per un'eventuale votazione. Il dibattito si è quindi concluso con la decisione di acquisire gli ordini del giorno agli atti a mezzo di processo verbale.

v. s.

CRONACA CITTADINA

Nuova rete di autoservizi che sostituisce le tranvie interurbane

Quindicimila viaggiatori al giorno partono sui pullman dalla città

In questi giorni, eccezionalmente caldi e quindi densi di iniziative turistiche si fanno statistiche diciamo così relative: si cerca di vedere con ogni mezzo. Quante lavorano le ferrovie, le tranvie? Ora accanto ai mezzi così detti classici di locomozione, ci sono anche le autolinee. C'è ormai a Torino tutta una rete di autoservizi che hanno sostituito l'antica linea tranviaria interurbana.

Molti di tali autoservizi si accentrano in piazza Castello che ha assunto così un nuovo aspetto. Il maggior numero delle autolinee è diretto dalla SATTI, che ha il suo ritrovo di partenza davanti a un minuscolo ufficio inserito nell'occhio di un portico, proprio di fronte alla Società di navigazione «Italia».

Quest'ufficio non si può chiamare ancora stazione (nonostante la presenza d'un altissimo gestore) ma meriterebbe d'esserlo. Nella zona antistante della piazza si radunano infatti tutte le autovetture che fanno la spola fra Torino e i vari centri della Provincia. Non si tratta soltanto di corse sporadiche, ma di un servizio abbondantemente congegnato di «corse», «feriali» e «festive».

Di qui parte la linea Torino-Moncalieri-Poirino che assomma 48 corse andata e ritorno (24 + 24); la Torino-Settimo-Chivasso-Brusasco e Crescentino con 14 + 14; la Torino-Gassino-Chivasso con 24 + 24. Su queste linee viaggiano in media circa 10.000 persone al giorno. Il materiale rotabile è composto di quasi una cinquantina di convogli: ogni convoglio comporta un'automotrice e un rimorchio. Dispongono di 112 posti, ma ben spesso caricano anche... 180 persone. Il personale di servizio si aggira intorno al mezzo migliaio.

«Per giudicare l'affluenza del pubblico — ci dice un addetto — bisogna trovarsi in piazza Castello nelle ore di punta, cioè dalle 17 alle 19. La folla si è accresciuta in questi giorni: affronta il caldo per trovare il fresco, sui colli o nelle campagne. La domenica i convogli vengono «bienati» e «triennati». In piazza Castello c'è pure un'altra linea dell'azienda Boffetti che interessa il canavesano».

Un'altra famosa piazza che fa da piattaforma di lancio ad autolinee è piazza Vittorio. Di qui partono le autovetture dell'Autoindustriale che percorrono la zona collinare: l'Eremo, il Pino ecc. Un'altra autolinea, Torino-Cumiana con 13 + 13 corse, parte da via Sacchi, e c'è pure partita dalla SAPP, la Carmagnola-Torino con 3 + 3. Altra stazione di partenza si trova in piazza S. Giovanni, ed altra ancora nei pressi di Porta Nuova. Purtroppo la nostra città non ha ancora risolto il problema di una stazione unica per le autolinee.

Torino è anche il centro di tutta una rete turistica, regionale e di lusso, che tocca destinazioni lontane e si spinge sulle grandi vie continentali. Dalla CIT in via Bussoni partono autopullman a 24 e a 36 posti per San Remo, la valle di Aosta, Milano, Genova, Casale, Bologna, Reggio Emilia, Padova, Venezia, Trieste. Autopullman salgono anche alle quote alpine: Sestrière, Claviere, Courmayeur, Cervinia, Sauze d'Ulzio. La maggioranza di queste linee è quotidiana; ma per Milano, ad esempio, vi sono anche 12 corse al giorno. Due o tre soltanto sono festive.

Infine ecco le belle linee internazionali: la Torino-Briançon-Grenoble-Lyon e la Torino-Cuneo-Nizza.

Tutto un grandioso carosello.

c. m.

Oggi breve sciopero dei dipendenti statali

La Federazione nazionale degli statali e dei sindacati nazionali difesa e Monopoli di Stato ha indetto per oggi un'ora di sciopero. Il libero sindacato non aderisce alla manifestazione. Con la sospensione del lavoro si intende sollecitare l'accoglimento di numerose richieste in particolare: l'approvazione del decreto riguardante il regolamento dei ruoli transitori; i passaggi in ruolo dei salariati; lo sviluppo della carriera; il soprassoldo di responsabilità, ecc.

I tessili concludono questa sera lo sciopero di 48 ore iniziato ieri. Le astensioni dal lavoro — comunicano i sindacati — sono state sensibili in tutte le aziende. Oggi proseguono le trattative per la soluzione della vertenza economica dei tranvieri.

La questione dell'acqua al Consiglio Comunale

La questione dell'acqua diviene ogni giorno più grave: le lamentele da parte della popolazione sono continue e vibratissime. Gli ultimi piani di alcuni quartieri, specie nella zona alta della città, non hanno una goccia d'acqua dalle 6 a 26 del mattino a mezzanotte. I disagi che ne derivano sono grandissimi: le donne per preparare il cibo e per lavare sono costrette a scendere ai piani inferiori alla ricerca di acqua con secchi e bottiglie: e non sempre si trovano i coinquilini disposti a sopportare l'inevitabile disturbo. Questa mancanza d'acqua avvilisce ed esaspera i disgraziati che ne sono colpiti: il nervosismo s'accentua, giunge ad essere incandescente: di qui le baruffe attorno ai carri del ghiaccio, di qui l'assalto alle fabbriche di ghiaccio. E' una situazione intollerabile e — ripetiamo ancora una volta — indegna di una città civile. Ora la questione sarà portata tra breve al consiglio comunale. Infatti il consigliere avvocato Mario Chiarioni ha rivolto al Sindaco e all'assessore competente un'interrogazione «per conoscere i provvedimenti presi per evitare il gravissimo inconveniente, che si ripete ad ogni stagione estiva».

La costruzione del Politecnico s'inizierà entro il corrente mese

L'Istituto sarà uno dei più perfezionati di tutta l'Europa

Dopo anni di discussioni e di controversie, ieri, quando nessuno se lo aspettava, è stato dato l'annuncio ufficiale che il Politecnico sarà tra breve ricostruito. Il prof. Perucca, direttore del Politecnico, ha infatti comunicato, in una conferenza stampa, che il Ministero dei Lavori Pubblici ha inviato un telegramma in cui è detto che è stato approvato e passato alla firma del Ministro il provvedimento che autorizza il Provveditorato alle OO. PP. locale ad indire una gara di appalto per un primo lotto di lavori. Le opere, comprese in questo programma, sono già interamente finanziate e comprendono laboratori ed istituti sperimentali, aule di insegnamento e di disegno, l'Aula Magna, la segreteria e uffici.

Come è noto, il Comune non era dell'avviso di concedere l'area dell'ex «Stadium» completamente gratis; ed allora l'Unione Industriale aveva offerto una somma affinchè il Comune vincesse ogni difficoltà e concedesse il terreno in dotazione. La qual cosa avvenne dopo il versamento di 200 milioni; altri 100 milioni l'Unione Industriale concederà per le attrezzature.

Il valore attuale dell'area è di circa 350 milioni; ma si crede che il valore reale si aggiri sui 800-900 milioni.

Il compito della direzione — ha detto il prof. Perucca — è ora quello di ottenere i restanti finanziamenti e assegnazioni sul fondo E.R.P. per fornire il Politecnico di installazioni tecniche efficienti. Ieri l'altro il Professore ebbe, a questo riguardo, un colloquio col ministro Pella; oggi si reca a Roma per discutere il problema finanziario con i dirigenti dell'E. R. P.

L'intera opera occuperà 360 mila metri cubi ed il costo dei fabbricati sarà notevolmente inferiore a quello delle attrezzature. Un calcolo molto approssimativo infatti ha dato tre miliardi di lire per le spese che riguardano i fabbricati e quattro miliardi per le attrezzature tecniche.

Il prof. Perucca, che si è tenuto al corrente dei criteri seguiti negli altri Paesi del mondo nella costruzioni di moderni istituti di ingegneria ed ha visitato quello di Madrid, ha affermato che il Politecnico di Torino sarà uno dei più completi esistenti. Potrà così concorrere nuovamente nel campo internazionale ed affermarsi, come già prima della guerra, quale uno dei migliori di Europa.

Definita la gara di appalto, i lavori avranno inizio entro un mese.

Undici giorni in Tirolo

Sono ancora aperte le iscrizioni al soggiorno in Tirolo organizzato dalla C.I.T. di Torino e dal C.A.I.-U.G.E.T., per le località di Solden, Korbsolden, Kitzbuhel, Kirchberg, Fieberbrunn, St. Ulrich am Pillersee, Hochfilzen, in altitudini da 800 a 2100 metri s.m. Il soggiorno è suddiviso in tre turni quindicinali a partire dal 9 luglio al 20 agosto. La permanenza sarà inframmezzata da gite turistiche nei più interessanti centri.

I prezzi sono da 21.000 a 30.000 lire e comprendono viaggio A.R., pensione completa e tasse varie. Rivolgersi alla segreteria Viaggi C.I.T.-U.G.E.T., Galleria Subalpina, Torino, telef. 41-611, presso la C.I.T. di Torino, via Bruno Buozzi 10 e presso tutte le Agenzie C.I.T. in Italia.

Le guide di Torino

In una guida turistica per l'Italia tradotta in inglese e pubblicata a Roma, il Teatro Regio — come lamentava un nostro lettore nei giorni scorsi — figura integro e completo nonostante l'incendio che lo distrusse la notte dall'8 al 9 febbraio 1936. Fortunatamente questa lacuna non figura nelle Guide edite nella nostra città. La ormai classica «Guida di Torino» della Casa Editrice G. B. Paravia e C., nella sua impeccabile edizione del 1950, reca a pag. 246 sotto la dicitura: «Teatri» la seguente chiosa: «"Regio" (piazza Castello attiguo al Palazzo del Governo) - Distrutto da un incendio nella notte dall'8 al 9 febbraio 1936, è tuttora da ricostruirsi». Pure nella «Guida di Torino e dintorni» edizioni Rosta, Torino, si legge, a pag. 4 sullo stesso argomento che il Teatro Regio è stato distrutto da un incendio nel 1936. La nota aggiunge: «...e ora in via di ricostruzione». Sarebbe stato più preciso dire: «...e ora in progetto di ricostruzione».

I funerali del prof. Gamna

Nel pomeriggio di ieri, partendo dall'abitazione dell'Estinto, si sono svolti i funerali del prof. Carlo Gamna, direttore della Clinica medica generale della nostra Università. Un concorso enorme di medici, molti dei quali convenuti dalla provincia, l'intervento al completo dei membri della Facoltà di medicina e chirurgia, la presenza di clinici illustri di altre Università, la partecipazione numerosa di ammiratori e beneficati è quanto ha conferito carattere di imponenza alla manifestazione di cordoglio per la scomparsa dell'Uomo di scienza e del medico generoso.

Dopo la cerimonia religiosa celebrata nella Chiesa della Crocetta un interminabile corteo di automobili ha accompagnato la bara sino alla Clinica universitaria di corso Polonia; ove le spoglie del Maestro hanno fatto sosta in quell'aula ove per tanti anni tenne cattedra di clinica medica. Lì, al cospetto dei busti dei suoi grandi predecessori, che tanto ornarono di fama l'Ateneo torinese, Camillo Bozzolo e Ferdinando Micheli, lo scomparso ebbe l'ultimo commiato di una folla di studiosi reverente. Delle sue doti preclare, della sua naturale modestia, dell'eco dolorosa nella cittadinanza, per la sua perdita, del cordoglio dell'Università, della Facoltà medica in particolare, dell'Accademia di Medicina di cui era presidente, dell'Ordine dei Medici, del dolore dei suoi discepoli, dissero con commosse parole il prof. Allara, Rettore dell'Ateneo, l'on. Casalini, in rappresentanza del Sindaco, il prof. Sisto, il Presidente dell'Ospedale S. Giovanni, il prof. Perrier, il prof. Cesare Giordano. Assolta ancora la salma dal Cappellano dell'Ospedale Maggiore, il feretro venne quindi accompagnato all'estrema dimora.

Servizio autoturistico per la visita di Torino

Per facilitare ai turisti che affluiscono nella nostra Città la visita turistica, è stato organizzato un servizio in autopullman con guida interprete. Il servizio si effettua giornalmente partendo alle 9,15. I turisti che ne fanno richiesta possono essere prelevati direttamente dall'albergo nel quale alloggiano.

Concorsi dell'Aeronautica. — Il Ministero della Difesa (Aeronautica) bandisce un concorso per l'ammissione ad un corso di pilotaggio per 75 allievi ufficiali. Termine utile per la presentazione delle domande, il 16 luglio 1950.

Un fulmine ha ucciso un contadino che tornava dai campi con tre figli

Funesta conseguenza d'un violento temporale scatenatosi ieri sul Pinerolese, Avigliana, Val di Susa e Canavese

La temperatura, ieri, è scesa di poco, ma è scesa. Da una massima di 33,7 siamo passati a 33 gradi. Ecco il bollettino meteorologico:

Massima: +33; minima +21; media +30,0; umidità 39 per cento; pressione: 733,0; vento da nord-ovest moderato. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti locali stratiformi al mattino; cumuliformi nel pomeriggio, con probabili manifestazioni temporalesche. Venti deboli o moderati vari, a carattere di brezza. Foschie locali. Temperatura media pressochè stazionaria.

Nella giornata di ieri vasti cumuli di nubi nere, addensatisi alle porte di Torino, facevano presagire che, entro breve tempo, si sarebbe scatenato sulla città un violento rovescio d'acqua. Invece la pioggia è stata vista solo in qualche zona di periferia, sotto forma di una modestissima spruzzata prolungatasi per pochi minuti. In provincia invece il temporale si è fatto sentire e con una certa forza. Il maltempo si formava nel Pinerolese: sospinte da un vento piuttosto forte, le nubi si spostavano sulla zona della Val di Susa e, prima delle 13, la pioggia scrosciava ad Avigliana. Da questa zona il temporale, rumoreggiando, si spostava ancora e finiva sul Canavese: nel Canavese i tuoni erano molti e molti i fulmini, ma non si vedeva un goccio di pioggia. Nel complesso il temporale, tolte qualche pianta di piccole dimensioni rovesciata dal vento, non ha portato danni degni di nota alla campagna.

Tuttavia — sventuratamente — lo stesso temporale ha causato una terribile disgrazia presso San Maurizio Canavese: un contadino, sotto gli occhi dei tre figli, è stato ucciso da un fulmine.

Ecco come si sono svolti i fatti: in un campo in località Brunneri di Ceretta — che è una frazione a pochi chilometri da San Maurizio Canavese — stavano lavorando a caricare su di un carro il fieno; il contadino Andrea Marsaglia Cagnola, di 58 anni, nativo e residente in Caselle, e i suoi tre figli, due giovanotti e una ragazza. Verso le 13 essi vedevano approssimarsi le nubi nere: il vento s'era già alzato e soffiava impetuosamente. Sembrava che da un momento all'altro si dovesse scatenare un uragano. Il padre diceva ai figli:

— Fate presto, terminiamo il lavoro e torniamo a casa in fretta.

I quattro finivano di caricare il carro, poi s'avviavano. Due dei figli del Marsaglia camminavano sul lato sinistro del carro, verso il centro della strada: il terzo figlio era dietro e il padre marciava sulla destra del carro, lungo il bordo della strada. Ad un tratto il cielo veniva rigato dal lampo sinistro dei fulmini e il tuono rimbombava, lacerante. Ed ecco, verso le 13,30, un fulmine gigantesco, che percorreva un tratto amplissimo di cielo (e che veniva veduto per decine di chilometri all'intorno), piombava accanto al carro agricolo e andava a scaricarsi sul tridente che il Marsaglia padre teneva su di una spalla. Lo schianto era orrendo, la luce accecante: il povero contadino compiva addirittura un balzo e finiva esanime, a qualche metro di distanza. I figli, atterriti, storditi, piangenti, lo raccoglievano: non parlava più, non respirava quasi più, era tutto annerito. Lo trasportavano di corsa, a braccia, gridando, verso un vicino cascinale: qui lo deponevano su di un letto, mandavano a chiamare un dottore. Ma era inutile: il disgraziato, senza riprendere conoscenza, spirava dopo pochi minuti. L'impressione in tutta la zona è stata enorme: il Marsaglia era una figura molto nota nella campagna di Caselle, San Maurizio e Cirié. A sera, dopo le constatazioni di legge, effettuate dal pretore di Cirié, assistito dai carabinieri locali, la misera salma, con un corteo mesto e reverente di amici, è stata portata a casa.

Nell'interesse dei consumatori abolire il monopolio sul latte

L'onorevole Tonengo espone il danno che deriva alla cittadinanza ed ai contadini dalla mancanza di un mercato libero

Mentre si attende l'esito del ricorso presentato al Prefetto e al Ministero dell'Agricoltura dalla ditta Bianchi contro il monopolio nelle forniture di latte alla nostra città e «contro l'inosservanza del regolamento di igiene da parte dell'Amministrazione comunale», che permette la vendita di latte al 3,5% di grassi, mentre le leggi prescrivono che la percentuale sia del 3,5%, altre voci si levano per lamentare un sistema che danneggia contemporaneamente produttori e consumatori a vantaggio di pochi intermediari.

Questo è anche il parere dell'on. Tonengo, in una lettera indirizzata alla Direzione del nostro giornale. Il parlamentare afferma che «se il consumatore delle grandi città come Roma, Genova, Torino, ecc., deve ancora pagare il latte ad un prezzo esageratamente alto, ciò non è da attribuirsi ai produttori, ai quali viene corrisposto un prezzo da due anni in continua diminuzione, bensì alla complicata e non sempre limpida monopolistica delle Centrali. Le quali intralciano con sistemi repressivi l'attività delle piccole raccoglitorie, che, per essere solo modeste imprese di privati o di piccole cooperative agricole, non possono sostenere a lungo la lotta condotta contro di loro. Continuando così si arriverà al giorno in cui ogni città e ogni centro importante sarà dominato da queste mastodontiche Centrali.

«Eppure — prosegue l'on. Tonengo — tutti sanno che, se si lasciasse giocare la libera concorrenza, i grossisti eliminatori compirebbero le operazioni di raccolta, refrigerazione e consegna ad un prezzo inferiore a quello che viene praticato dalle Centrali. Significativo è, a questo proposito, quanto è avvenuto a Torino. Il 5 marzo 1950, quando il latte era venduto al consumatore a 64 lire al litro, uscì su alcuni quotidiani cittadini un comunicato con il quale una ditta della provincia si dichiarava disposta a fornire latte franco negozio e senza scrematura a 48 lire il litro. Cinque giorni dopo il Capo Gabinetto del Sindaco si affrettava a comunicare che il latte sarebbe stato venduto a 60 lire con un ribasso cioè di 4 lire. Viene da domandarsi se tale diminuzione di prezzo sarebbe stata effettuata se non si fosse stata la minaccia, sia pure potenziale, della concorrenza privata».

Nella lettera l'on. Tonengo passa quindi ad analizzare le ragioni di questo stato di cose. «Per rinunciare ad un vantaggio così indiscutibile per i consumatori, quale quello di una forte diminuzione del prezzo di un prodotto di così largo consumo popolare, occorrerebbe che la permanenza del monopolio fosse giustificata da serie e gravi ragioni economiche ed igieniche. A Torino il latte — afferma il parlamentare — compie due passaggi superflui: dal produttore al grossista e dal grossista al Centro di distribuzione. Il primo passaggio incide sul prezzo per circa 10 lire, il secondo per 4».

«Qual è il motivo ufficiale che giustifica il primo passaggio? E' stato detto che l'intervento del G.L.A.I. (Consorzio grossisti) è necessario dall'esigenza di assicurare l'approvvigionamento della cittadinanza in tutti i periodi dell'anno anche in quello di minor produzione. Ciò è molto discutibile, specie se si pensa che l'approvvigionamento degli altri generi alimentari di largo consumo non viene mai a mancare, e questo senza che vi siano Centri od organismi del genere del G.L.A.I.».

«Se si eliminasse il Centro — conclude l'on. Tonengo — la distribuzione potrebbe essere fatta direttamente dai grossisti, mentre il controllo igienico potrebbe venire effettuato presso le latterie da una speciale squadra dell'Ufficio comunale di igiene. In questo modo si eliminerebbero due passaggi del tutto inutili che riescono di notevole danno sia al produttore — che vede il suo prodotto ogni giorno più deprezzato per la situazione di monopolio del mercato di acquisto — che al consumatore, che continua a pagare un prezzo elevato per un prodotto che all'origine ha subìto sensibilissime riduzioni di prezzo».

Altri due uomini morti per il caldo

L'afa ha provocato il collasso al cuore di un pensionato e di un falegname

Due uomini sono deceduti ieri per improvviso collasso cardiaco. In tutti e due i casi i medici non hanno escluso che a vibrare il colpo mortale al cuore già sofferente degli infelici sia stato il caldo; così come ieri l'altro era successo per una donna e per un impiegato, uccisi da afa.

Il pensionato Domenico Berrone, di 65 anni, abitante in corso Palermo 11, per tutta la mattina si era aggirato per la sua casa in preda ad un senso di oppressione. Aveva bevuto a più riprese acqua diaccia e cercato invano refrigerio alla finestra. Ad un tratto barcollò; cercò di aggrapparsi ad un tavolo, ma scivolò al suolo boccheggiando. Pochi minuti dopo la moglie, che rientrava dalla compere, lo trovava morente. All'ospedale San Giovanni Vecchio egli giungeva cadavere.

Analoga morte ha trovato alle 11,30 il falegname Domenico Albergato, di 45 anni, domiciliato in piazza Gran Madre 7. Lo sventurato stava lavorando nel suo laboratorio quando sentì le forze venirgli a meno ed il cuore diventare debolissimo. Cercò invano di chiamare soccorso e si afflosciò a terra. Lo rinvennero mezz'ora dopo alcuni suoi amici, i quali provvidero a portarlo al San Giovanni. Le cure mediche però si rivelavano inutili; l'Albergato era deceduto prima di giungere all'ospedale.

La Giornata dell'ex-detenuto e perseguitato politico antifascista si svolgerà il 16 luglio nel Parco di villa S. Severino e vi interverranno il sen. Umberto Terracini e il dott. Fausto Nitti. Fra le manifestazioni in programma vi è una lotteria.

Un fattorino travolto e ucciso in un investimento d'auto

Un fattorino telegrafico che percorreva in bicicletta corso Palermo è venuto ieri pomeriggio a collisione con un'automobile. Caduto a terra ha picchiato con violenza il capo fratturandosi la base cranica: è deceduto sul colpo.

La vittima di questa sciagura è il diciannovenne Pierino Trastevere di Giuseppe, abitante in via Renato Martorelli 63, dipendente dall'Amministrazione postale di Torino. Il giovane pedalava velocemente, tenendosi verso il centro del corso che — come è noto — ha una sola carrozzabile assai ridotta dall'esistenza di due binari laterali del tram.

Il traffico era intenso. All'altezza del numero 198 un'automobile diretta verso il centro, targata TO 48153 e guidata dall'ing. Enrico Guidetti Serra, di 40 anni, abitante in via Cernaia 30 si trovò proprio di fronte al fattorino, il quale frenò bruscamente per evitare l'urto. Purtroppo la bicicletta andava a cozzare contro il fianco dell'auto: il Trastevere cadeva pesantemente e si fratturava il capo. Prima ancora che passanti e lo stesso automobilista gli prestassero soccorso egli decedeva. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, mentre i funzionari del commissariato Barriera di Milano hanno aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Materiale asportato dall'Aeronautica d'Italia

E' stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria l'operaio dell'Aeronautica d'Italia Erminio Saula fu Giuseppe, abitante in via della Ghiacciaia. Nella cantina del Saula la Mobile ha rinvenuto cinque cassette piene di materiale aeronautico: il Saula s'è difeso dicendo che aveva asportato dallo stabilimento tale materiale in periodo repubblichino, per sabotare la produzione a favore dei tedeschi. Inoltre gli venivano sequestrati, in altra cantina, numerosi attrezzi di lavoro: egli ha dichiarato di averli acquistati al Balon. All'autorità giudiziaria tocca ora il compito di appurare le responsabilità del Saula.

Un discolo diciottenne che percuote la madre

Per la quarta volta, angosciato e avvilito, un'ultima persona, un operaio, si è recato a denunciare alla P.S. Moncenisio la scomparsa del proprio unico figlio. Elio Canova di Attilio di 18 anni, abitante in via Palazzo di Città 24. Il Canova ha già lasciato per ben tre volte il tetto paterno, andandosene a vagabondare in Liguria: ieri è fuggito per la quarta volta. Ma prima c'è stata una scena disgustosa: il discolo, per un rimprovero fattogli dalla madre, scattava e la colpiva violentemente al viso con due cazzotti. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni di carabinieri e di polizia.

L'oste si sarebbe eclissato per uno screzio con la moglie

Il mistero circonda ancora la scomparsa dell'oste Fiorillo Montione, di 50 anni, proprietario di un esercizio in corso Racconigi n. 187. La «Mobile» ha la supposizione che egli non sia stato affatto vittima di un'aggressione o di qualche altra azione criminale. Infatti, dopo averne svolto meticolose indagini, il dott. Maugeri ha potuto stabilire che il Montione il giorno seguente la sua sparizione era stato visto in città. Un parrucchiere della zona della barriera di Milano ha informato di averlo servito nello stesso giorno, nelle ore mattutine. Sarebbe risultato inoltre che il Montione si era allontanato dopo uno screzio avuto con la moglie, la quale però è ora in apprensione e ha pregato i funzionari di insistere nelle ricerche perchè il marito sia trovato.

A proposito di un'offerta agli orfani Geranzani

Nel giornale dell'11 giugno u. s. nell'elenco delle offerte fatte dai nostri lettori per gli orfani Geranzani fu fra le altre pubblicata quella del «Cav. Giuseppe Cornaglia e figliastro Ing. Pierantonio lire 50». A richiedere tale pubblicazione era stato un individuo rimasto sconosciuto il quale lasciò all'incaricata della raccolta un cartoncino con la dicitura di cui sopra e la somma di lire 50. Il cav. Giuseppe Cornaglia ed il figlio (non figliastro) Ing. Pierantonio, il quale ultimo proprio in quei giorni era assente da Torino, si riservano di perseguire penalmente l'autore della falsa e subdola inserzione, smentiscono in modo assoluto il suo contenuto e fanno altresì presente che in ben altra misura sono intervenuti in favore dei figli dello sventurato Geranzani in un'altra raccolta di offerte promossa in Testona dal parroco del luogo.

Sono morti i due operai schiacciati sotto il peso di 3 tonn.

Al Campo Lisa, alle 11 di ieri, due giovani operai sono rimasti schiacciati sotto un forno del peso di circa tre tonnellate. Ricoverati con estrema urgenza alle Molinette, i poveretti — ai quali erano stato riscontrate la frattura della colonna vertebrale, del bacino e del femore — sono deceduti nel pomeriggio senza aver ripreso conoscenza.

Il 26enne Giovanni Quenda, da Collegno ed il 26enne Giovanni Rossotto abitante in via Bellardo 15 stavano affrancando le catene che avvolgevano il forno al gancio di una gru. Ad un tratto uno dei paranchi agganciati all'armatura di sostegno cedeva: il pesantissimo forno si inclinava e crollava di schianto sui due operai che non avevano fatto in tempo a fuggire. Due altri manovali — Guido Manitti e Giuseppe Ravinale — per un miracolo potevano mettersi in salvo. Le grida di soccorso lanciate dagli scampati attiro sul luogo gran folla di lavoratori, i quali per accelerare la liberazione degli sventurati, prigionieri sotto alle tre tonnellate di acciaio, riuscirono a forza di braccia a sollevare il forno ed a portar via i feriti. Alle Molinette entrambi erano stati ricoverati con prognosi riservatissima. Alle 15 moriva, in preda ad atroci spasimi, il Rossotto: tre ore dopo, alle 18, circa decedeva anche il Quenda.

«Il gran ballo delle sirene»

E' il titolo della serata organizzata dall'«Associazione naz. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica» a favore dei soci bisognosi per sabato 8 luglio, dalle 21 in poi, al «Ritrovo S. Giorgio» (Borgo Medioevale Valentino).

Alla «serata azzurra» partecipano due orchestre, la «Allegri» e la «Danubio» con un scelto programma. Fiori e profumi saranno offerti a tutti gli intervenuti da rinomate Ditte italiane ed estere, concorsi e premi per le coppie danzanti ed infine la elezione di Miss Azzurra 1950.

Le prenotazioni sono già in corso.

Concorso per l'Ospedale Mauriziano. — Gli studenti di medicina e chirurgia che hanno compiuto i primi tre anni del corso Universitario e superato gli esami principali e fondamentali di ogni anno, possono concorrere alla nomina di allievi effettivi e volontari dell'Ospedale Mauriziano. Le domande debbono essere presentate entro il 9 settembre p. v. alla direzione dell'Ospedale stesso. Agli allievi effettivi è concesso oltre l'alloggio e il pasto del mezzogiorno, un assegno annuo di lire 18.000.

SPETTACOLI

Al CORSO: *Hanno fatto di me un criminale.*

Undici anni ha questo film («They made me a criminal»), ma grazie alla buona regia di Busby Berkeley il porta con disinvoltura. Un pugile, accusato di un delitto che non ha commesso e creduto morto in una sciagura automobilistica, assunto un nome falso abbandona la sua città e dopo una fuga estenuante capita in un piccolo villaggio dove una signorina filantropica dirige alla buona un riformatorio per minorenni traviati. Il fuggiasco accetta l'ospitalità che gli viene offerta e, superate certe difficoltà d'ambientamento, finisce coll'affezionarsi ai suoi compagni a tal segno che, messa da parte la prudenza, per procacciare loro nuovi agi, accetta di sostenere un incontro pugilistico con un temuto picchiatore. In questo modo dà nell'occhio a un poliziotto che non aveva mai creduto alla sua morte, e viene acciuffato. Ma al momento di venire estradato in mezzo alla commozione di tutti quelli che gli vogliono bene, egli trova grazie presso il poliziotto che, commosso anche lui, le rimette la libertà. Il film è ben raccontato, e ha tra gli altri un ottimo episodio nel drammatico bagno che il protagonista e i suoi compagni prendono in una cisterna donde vien tolta l'acqua, sicchè i disgraziati, che non possono più arrivare l'orlo dell'immenso catino, passano momenti terribili. Un John Garfield esordiente e assai efficace è l'interprete principale, con l'ottimo Claude Rains e, in una piccola parte, Ann Sheridan.

vice

TEATRI E RITROVI

Nuovo: 21 Mago Marialti. **Rapoli:** Riv. Follie estive 1950.

Club La Florida p. Solferino tel. 48.826: ore 21-1 Pepé Latini ed i suoi solisti, canta Alda Dani. **Chalet:** 21 Orc. Melody Song Pavesio, Fanni, Busi, Benevene. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto Ristorante Dancing Orch. **Balocco Gay:** Orc. Angelini c. Pizzi, Graglia. Org. Hammond M° Masutti. **Giardino Danze Moda:** 21 Orch. Gimelli c. B. Marcia e G. Rossi. **Pagoda Danze:** 21 Or. M° Gino Orsatti, canta Nella Colombo. **Nocombo Danze**, Via S. Donato 62 21 Orch. Marlini c. G. Zaccaria. **Silvana Danze** Val S. Martino 26: 21 Or. M° Pagliero c. E. De Vita. **La Serenella:** 21 Orc. Gino Mojetta c. Pina Aurora. Serata premi. **La Sicula** Cavoretto t. 690-186. Ristorante Danze Orch. Panetta. **Garden Danze Valsalice** t. 60-912 Cap. 13 mart. giov. sab. festivi ore 21 Orch. Martra c. Carlevero. **Gischenduali Lutrario** 21-24 Orc. M° Rosselet, c. Elena Beltrami. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Gran Mago Danze** ore 21.

Saletta Danze Valent. 21 Clerici. **Alhambra** Nizza 40 Orch. **Eden Danze** t. 44-766, ore 21 Orch. Raloiglia, c. Franchi, Valletti.

GARDEN DANZE VALSALICE

Ore 21 nel più fresco e fragrante giardino estivo di Torino la ditta Toso Antonio di Venezia, offre a tutti gli intervenuti l'omaggio dei suoi gustosi prodotti. Trattenimento martedì, giov., sabato e festivi.

GIARDINO DANZE MODA

Grande serata gentilmente offerta dalla ditta Hilde Palmarum, con sorteggio di abbondanti doni.

ALLA SERENELLA

Grandiosa serata del profumo Rêve d'Or gentilmente offerta dalla Casa Lipiver di Parigi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ragno e la mosca» E. Portman, Nadia Gray, G. Rolfe. **Astor:** «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young. **Corso:** «Hanno fatto di me un criminale» J. Garfield, A. Sheridan. **Lux:** «Come divenni padre» Bob Hope, Lucille Ball. **Metro-Cristallo** (fresca aria condizionata): Red Skelton, Arlene Dahl; «Un Sudista del Nord» Mattinata ore 10,30 a L. 135. **Napoli:** «Il falco del nord». G. Raft, H. Fonda, D. Lamour e Rivista Follie estive 1950. **Torino:** «Il tesoro di Vera Cruz» R. Mitchum. Loc. fresch. Ap. 10. **Vittoria:** «La fortezza s'arrende» D. Lamour, W. Holden, B. Hutton.

Alexandra La traccia del serpente. Dorothy Lamour, D. Duryea. **Alpi:** «L'ultimo dei King Kong». **Ariston:** (Aria condizionata) «La signora Parkington». Greer Garson, Walter Pidgeon. Pl. 130. **Augustus:** «La bolgia dei vivi» Humphrey Bogart. Pr. 120-170. **Capitol:** «Le minorenni» con Danielle Delorme. **Faro:** «Le minorenni» con Daniele Delorme. Locale refrigerato. **Hollywood:** «Sabbia» technicolor Mark Stevens, Coleen Gray. **Ideal:** (Il locale più fresco di Torino): «Incrocio pericoloso» John Payne e Compagnia Rivista Cecchelin 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Il figlio di Lassie» Techn. D. Crisp. Locale refriger. **Nazionale:** «Sabbia» technicolor Mark Stevens, Coleen Gray. **Principe:** «Sabbia» technic. Mark Stevens, C. Gray. Loc. fres. Ul. 22. **Statuto:** «Il figlio di Lassie».

Adua: «Questa me la sposo io». **Aurora:** Michelotti 21 Danze ritorno. **Mignon:** «Key Biscayne» D. Darrieux. **Olimpia** Figlia del delitto, techn. **Po:** «Cavalieri del cielo». L. 80. **P. Nuova:** Fuoco ad oriente. A. 10. **Regina:** «Città proibita» Val. **Romano:** «Invincibile Mc Gurk» e Ing. Vengi-Aliberti 16,15-21. **S. Felice:** t. 44.077 «Ginevra degli Almieri» Amedeo Nazzari.

Esperia Accadde nella V strada. **Imperiale:** Missione segreta. Var. **Italiano:** «Il bacio di Venere». **Vinzaglio:** «Tosca» R. Brazzi. **Frejus** Femmina folle. G. Tierney. **S. Paolo:** «I Pagliacci» T. Gobbi. **Belgio:** «Passione che uccide». **Borsalle** t. 80-821, «Ricorda quella notte» Stanwyck. Aria condizion. **Eridano:** «Cirano di Bergerac». **Gropa** Messaggio a Garcia. Beery. **Radium:** «Ultima sfida». **V. Veneto:** La donna ombra. A. 14.

Astra: «Ritratto Jenny». J. Jones. **Bernini** Non mi sluggirai. Flynn. **Excelsior:** Cantando 3 moschett. **Odeon:** «Angoscia nella notte». **Star:** «La grande minaccia».

Adua: «Trionfo di Zorro» Varietà. **Aurora:** «Senza amore» S. Tracy. **Brescia:** «Così scura è la notte». **Fortino:** «L'Apocalisse». **Nord:** «La città del jazz». **Oriente** (Barca) Tragico oriente. **Palermo:** Canaglia eroica, technic. **R. Parco:** «Jim lo sfregiato». **Sociale:** «Catene» A. Nazzari.

Colosseo: «Cielo sulla palude». **Italia:** «Fantomas». **Modernon:** Volontari Texas. Fresc. **Piemonte:** Ragazza vuol marito. **Opera:** «Prima notte in tre».

Alba «Fermate il bloccate». Taylor. **Apollo** «Segreto Mary Harrison». **Diana:** «Ladri in guanti gialli». **Dora:** «Crepi l'astrologo». **Edera:** «Notte di Broadway». **Lucento** «Non farti tua marito». **Roma** «Cow boys del deserto».

VITTORIA
Successo
La fortezza s'arrende
con DOROTHY LAMOUR
W. Holden - Betty Hutton
J. Dorsey e la sua orchestra

LUX
BOB HOPE
è l'allegro animatore, con LUCILLE BALL
dello spassoso film Paramount
COME DIVENNI PADRE

AUGUSTUS
Un impressionante quadro della più grande prigione del mondo:
LA BOLGIA DEI VIVI
con HUMPHREY BOGART
Produz. Warner Bros

ALEXANDRA
Da oggi - tutte domenica
La traccia del serpente
con DOROTHY LAMOUR
DAN DURYEA
STERLING HAYDEN
Il locale è refrigerato

BORSE

Su alcuni titoli leggermente migliore la giornata gli scambi odierni. Comportamenti di Fiat, Finsea, Italgas hanno definito la tendenza della seduta. Dopo una parentesi di lieve riflessione a metà borsa, il decorso ha facilmente ripreso i prezzi sulle basi di apertura, permettendo di completare il listino in clima di modesta distensione. In ribasso ripresa i titoli di Stato. Dopoborsa pressochè invariato, tendente ad un marginale miglioramento.

	4	5		4	5
Ren.3%	97 25	97 25	[illegible]	485 —	485 —
Red.3½	67 50	69 15	[illegible]	1800	1780
» l. s.	67 40	69 25	[illegible]	1800	1840
Red.5%	70 50	71 25	[illegible]	475 —	470 —
» l. s.	70 60	71 50	Fiat	406 75	406 —
Red.5%	96 —	97 20	Savigl.	400 —	410 —
» l. s.	96 [illegible]	97 40	[illegible]	92 75	93 75
Red.5%	96 —	[illegible] 25	[illegible]	109 —	110 —
» l. s.	93 10	93 50	[illegible]	1200	1200
Ric.3½	69 50	69 75	Finsid.	497 50	497 —
» emp.	69 [illegible]	69 —	[illegible]	180 —	180 —
» l. s.	69 20	70 —	Ansald.	190 —	190 —
» emp.	69 70	69 25	[illegible]	3070	3090
Ric.5%	[illegible]	92 [illegible]	[illegible]	1615	1610
» l. s.	91 50	92 75	[illegible]	1490	1500
BTN	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	143
» 51-4	100 70	100 25	[illegible]	158 50	158
» 51 4.	98 70	98 75	[illegible]	41 25	41 —
BTN 5%	97 45	98 [illegible]	[illegible]	665 50	665
Fer.3%	70 —	70 —	[illegible]	770 —	770 —
[illegible]	95 —	96 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	[illegible]	100 —
[illegible]	140 —	142 —	Cart. [illegible]	1215	1210
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3700	[illegible]
[illegible]	84 —	84 —	Toro F	[illegible]	910 —
[illegible]	91 —	91 —	S.A.I.	[illegible]	4100
» 6%	90 [illegible]	90 50	[illegible]	75 [illegible]	76 —
[illegible]	[illegible] 25	[illegible] 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	72 —	71 —	[illegible]	[illegible]	700 —
[illegible]	76 25	76 —	[illegible]	932 —	937 50
[illegible]	76 [illegible]	76 —	[illegible]	32 —	32 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 6%	92 [illegible]	92 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 6%	92 75	91 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 [illegible]	100 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	[illegible]	775 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	80 —	[illegible]
[illegible]	94 [illegible]	94 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	99 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	6430	6430
[illegible]	99 25	99 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 50	92 [illegible]	[illegible]	1500	1500
A. Car	5180	5190	[illegible]	[illegible]	400
» Toro	10.100	10.100	[illegible]	1450	1450
[illegible]	1975	1975	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1840	1845	[illegible]	2500	2500
[illegible]	[illegible] —	100 —	[illegible]	29 —	29 —
[illegible]	25 25	25 5/	[illegible]	2000	2000
[illegible]	[illegible] —	900 —	[illegible]	7900	7950
[illegible]	140 —	142 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F.C.E.	750 —	[illegible] —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; Svizzera 144.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina, oro 7700-7800; marenghi 6650-6950; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 634-637; franco svizzero 144,75-147,75; franco francese 174-177; oro fino 575; argento 14-14,50.

STATO CIVILE

Sebelli Giulio fu Giov. Battista, a. 84, v. B. Buozzi 5; Rossano Luigi di Ernesto, a. 26, v. Berro 2; Gamma Carlo fu Casimiro, a. 61, c. G. Ferraris 78; Gillio Stanislao di Lodovico, a. 82, c. Franchieri 140; Borga Michele fu Antonio, a. 58, v. Lomias 16; Scorsino Rosa fu Domenico, a. 60, v. Boccalotte 9; Borsani Angela fu Rubino, a. 77, v. Borgaro 152; Bersano Fiorinda n. Bruno, a. 66, v. Palestrina 25; Lanza Giuseppina, a. 30, v. Berro 2; Bellardi Angelo, a. 63, v. Rivalta 46; Camerin Emma Mirandi, a. 75, v. Lambruschini 12; Merlino Gabriele fu Pietro, a. 74, v. Mazzini 40; Kastner Maria fu Giuseppe, a. 75, Osp. S. Filomena; Bianco Isolina v. Boglione, a. 87, Osp. Molinette; Morgandino Margherita v. Cantini, a. 79, Osp. Mauriziano; Ferrero Emma n. Castagneri, a. 53, Osp. Molinette; Angelis Antonietta, v. Cavallo, a. 45, Osp. S. Luigi; Kristis Pietro, a. 56, Osp. Molinette; Rocco Caterina ved. Vacca, a. 54, Osp. Molinette; Biglia Michele fu Battista, a. 81, Ist. Rip. Vecchiaia; Fudanio Cecilia di Giuseppe, a. 86, Osp. Cottolengo; Pimontel Vittoria fu Luigi, a. 75, Osp. Cottolengo; Pondi Pietro fu Antonio, a. 66, Osp. Cottolengo; Valenzo Domenico fu Bartolomeo, a. 54, Osp. Cottolengo; Monteleoni Emilia v. Tonelli, a. 56, Osp. Cottolengo; Michelotti Caterina v. Berro, a. 72, Osp. Cottolengo; Avagnino Domenica fu Gaudenzio, a. 85, Osp. Cottolengo; Meotto Giovanni fu Nicola, a. 98, Osp. Cottolengo; Donato Maria fu Michele, a. 60, Manicomio; Oldano Maria v. Oliveri, a. 86, Osp. Cottolengo; Ponzo Ginevra v. Ravotti, a. 73, Osp. San Giovanni; Borgo Matteo fu Pietro, a. 44, Osp. Molinette; Bertino Margherita n. Gandiglio, a. 87, Osp. Molinette.

Per i tranvieri anziani

Domenica alle 9, al cinema Ideal, verranno consegnate una medaglia d'oro ed una somma in denaro ai dipendenti dell'Azienda tranvie municipali, aventi almeno trenta anni di servizio.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - 11,30: Musiche da operette - 12: Complessi caratteristici - 12,30: 13,20: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Canzoni - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra Angelini - 18,30: Mosaico '900 - 19: Orchestra - 19,35: Il contemporaneo - 20,33: Orchestra - 21,15: «Re in bel castello», radiocommedia di Georges Neveux - 22,24: Jazz - 22,45: Musica da camera.

Rete Rossa - 12,20: Cronaca cittadina 12,50: Listino borsa - 13,56: Orchestra - 14,30: Duo di chitarre - 14,50: Cronache della Biennale di Venezia - 17: Pomeriggio musicale - 18: La radio per le scuole - 18,30: Coi compagnoli - 19,00: Romanzo sceneggiato «Segnale d'allarme», di Christianna Brand - 19,30: Attualità sportive - 19,55: Jazz - 21,00: Ludwig van Beethoven: sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36, direttore Joseph Krips - 21,30: Orchestra - 22,30: Lettere romantiche - 22,50: Music-hall cosmopolita.

Echi di cronaca

ULTRASUONI recentissimo ritrovato della scienza, sorprendenti risultati clinici. Sciatiche, nevriti di altra sede, artriti, artrosi, lombaggini, dolori muscolari ed articolari, ulcere gastriche, duodenali, varicose, ascessi, mastiti, asma bronchiale. *Termoterapia Farapeck, Corso Galileo Ferraris 3,* Torino, tel. 48-262. Ore 16-19 18-19.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sizone, v. Basilica 3 interno, Torino.*

AGGIORNAMENTO MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38* (interno).

ABITI ESTIVI in popeline e gabardine di puro cotone, con garanzia di solidità di tinte e irrestringibilità, si possono scegliere convenientemente in tutte le misure e conformazioni nell'assortimento specializzato di *Brinarlo, via Roma n. 263,* ang. piazzetta della Chiesa.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al *Mobilificio Elette* (nuova Gestione) *V. Lagrange 6.* Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

COMPRESSORI d'aria «Chiola» tutte misure e rendimenti. Accessori. Concessionario *Fl. Colloredo Gaetano, Viale 2, Torino,* T. 39-041.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche cucine. Prezzi ribassati. Visitateci: *Via Regina 33.*

ABITI ESTIVI PURO MAKO' tutte le conformazioni da *Londonstyle, Via Pietro Micca 18,* impermeabili per signora, uomo e bambini.

MOBILI DI LUSSO e di serie, massime rateazioni, garanzia scritta. Visitateci! *V. Garibaldi 4.* L. 41-170.

LA FARIGNA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI, *C. Vittorio 94.* Barocco Piemontese, chippendal, moderno. Prezzi Fabbrica. Facilitazioni.

FUMATORI
BOTOT... presenta DENTIFRICIO PER FUMATORI al Rubeo-Bromo
E un prodotto scientificamente perfetto. Neutralizza l'azione corrosiva della NICOTINA - conserva i denti bianchi e sani - profuma gradevolmente l'alito.
FUMATORI... fumate pure... ma dopo...
Botot

stuzz
La deliziosa ALICI PICCANTI
PASTA DI ACCIUGHE
PASTA PER SANDWIC
WORCESTER - MOSTARDE
Nelle migliori salumerie - Telef. 21-671

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree. Via XX Settembre, 60 Cure diverse. Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO. Via Nizza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. GARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree. Via Vanchiglia 6 - Tel. 86-719. Ore 9-12 e 14-19. Salotti separati

Istituto Medico Spec. del 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Nuova Dir. San. Dr. L. Grassi. Via Lagrange 38 - Telefono 47-725. Ore 10-12,30 - 15,30-19

DISTURBI NERVOSI
DIGESTIVI e di CIRCOLAZIONE da disturbi Vago-Simpatico - ASMA NEVRALGIE (Sciatica - Trigemino)
Dr. Uff. Dott. RICCI - Prof. Scuola S. ROMA
TORINO tutti i lunedì 14-18 dopo ore GRUPPO 13 DI ROMA

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezza sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dott. Carletti non ha consulti in altri Istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

STATUTO - MASSIMO
OGGI
... TORNA LASSI
nello splendido Technicolor Metro Goldwyn Mayer
IL FIGLIO DI LASSI
con
PETER LAWFORD
DONALD CRISP
LASSIE e LADDIE

lip
IL DETERSIVO IDEALE PER INDUMENTI FINI DI LANA SETA RAYON NAILON
Lip garantisce la durata del tessuto
Lip mantiene e ravviva i colori
Lip lava da se presto e bene
MIRA LANZA

SBALORDIAMO GLI AMERICANI
Come un americano ha visto la «Valle dell'Inferno», dove gli italiani domano i vulcani servendosene per far marciare industrie e locomotive. Leggete la «Selezione» di luglio l'articolo scritto da un reporter che non credeva ai propri occhi.

CINE TORINO
«Dove si sta freschi»
OGGI
ROBERT MITCHUM
è irresistibile in
IL TESORO di VERA CRUZ
Una emozionante avventura con
WILLIAM BENDIX e JANE GREER

ASTOR
RASSEGNA di CAPOLAVORI
OGGI
La 20th CENTURY FOX presenta la «riedizione» di:
Il richiamo della foresta
con
CLARK GABLE
LORETTA YOUNG
Prezzo unico d'ingresso L. 200
Locale raffrescato ad aria condizionata

Menta Sacco
"dà la freschezza d'un mattino di maggio!..."

IMMAGINI E PAESI

Mi torna ogni tanto alla memoria un'immagine di Chieti: ed è un'immagine di primavera ancora acerba. Ero soldato dell'altra guerra, e tornavo alla città dov'era il mio reggimento, alto sul colle sparso di casolari, tra vigneti e ulivi. Era un giorno di marzo, e lungo il corso Marrucino s'infilava un vento quasi gelato, la gente si teneva il cappello calcato sul capo, si stringeva gli abiti addosso. Da dove soffiava quel vento improvviso che non avevo avvertito durante la salita su un tram traballante sulle rotaie? Piegava le cime degli alberi della Villa Comunale, antichi lecci, salici piangenti con le prime foglioline di un verde tenero, platani ancora spogli. Da un'altana a terrazza in fondo alla Villa si scorgeva laggiù il mare: pallido, ancora invernale, una striscia brumosa all'orizzonte. Ma il vento spingeva al largo quella bruma, e lame d'un azzurro splendente, quasi minerale, balenavano sulla distesa, a lunghe pennellate. Laggiù era Pescara, la patria di Gabriele, e mi parve di scorgerne le case, d'un bianco laccato, intrise d'azzurro, e forse era il riflesso del mare.

Ma la meraviglia fu quando, dopo aver guardato a lungo la pianura ondulata e animata di case sparse nei declivi digradanti verso il mare, mi voltai dalla parte opposta, e fra la trama degli alberi spogli vidi lassù, bianca, la Majella. Pareva incredibilmente vicina, l'aria spazzata dal vento raccorciava le distanze, il massiccio balzava verso il cielo pulito come un vetro, la neve luceva. E sopra quel bianco compatto, un biancore più diffuso, quasi roseo, velava il primo piano dell'orizzonte: i mandorli già fioriti. La città già rombava dei suoi rumori consueti, sonava qualche campana, si sgranava sul selciati rumore di carri. Ma ciò che mi stupiva era quell'incredibile rosso merlettato d'alberi, sul quale posava come una cupola gigantesca e candida la montagna di Aligi, il mito pastorale della poesia di Gabriele.

Chieti è una città chiara; le case, specialmente sul Corso, denotano l'esistenza d'una borghesia agiata, che trae le sue risorse soprattutto dalla fertile campagna, forse la più fertile campagna dell'intera regione. Pochi i palazzi di antica nobiltà, assai, come altrove in Abruzzo, in gran parte decaduta. Isolata sul colle, si disegna a distanza sul crinale e somiglia a un diadema di pietra. Una volta, dico ai primi anni del secolo, si giovò di una rinomanza letteraria di riflesso; della gloria nascente di Gabriele, dell'alfa di Michetti, delle melodie di Tosti, tutti chietini (allora non esisteva la provincia di Pescara che fu costruita togliendo a Chieti larghe fette di territorio).

Primo vere uscì da una tipografia di Chieti, e i chietini considerano sempre D'Annunzio un po' come il loro poeta. Il paesaggio e le leggende del Chietino sono intrise, come tutti sanno, nella poesia dannunziana; *La Figlia di Iorio*, *L'Innocente*, *La fiaccola sotto il moggio*, *Il trionfo della morte*, ne recano temi, ambienti e figure. E i paesi del Chietino, specialmente verso la montagna, isolati più degli altri dalle vie di comunicazione, hanno serbato intatte molte delle antiche leggende, primitive e pastorali, che D'Annunzio dedusse nella sua poesia, solo caricandole alquanto di sensualità e di fasto, e dando anche al sentimento religioso un'interpretazione superstiziosa e pagana.

Qualche anziano rievoca ancora con commozione una sera in cui, dopo che al teatro Marrucino fu data *La Figlia di Iorio*, D'Annunzio apparve a un balcone a ringraziare del trionfo entusiasta la città di Chieti. «Pareva come un dio, aveva una voce bellissima, melodiosa», dice una signora. E se qualche benpensante si mostrava restio ad accettare certi episodi della sua strepitosa e famosa vita (la Capponcina, i debiti, gli amori ecc.), i molti fedeli erano sempre pronti a insorgere. Insorsero anche quando Croce — un abruzzese della montagna, e per di più della provincia dell'Aquila, di Pescasseroli — scrisse su D'Annunzio quel saggio in cui lo chiamò «dilettante di sensazioni». E qui si potrebbe schizzare un breve parallelo tra la *forma mentis* d'un abruzzese di montagna e di uno della pianura, o meglio del mare. Certi abruzzesi lo fanno, e, sebbene non senza un qualche artificio di psicologia, distinguono fra la chiusa, schiva, pensosa natura d'un abitante dei monti, e quella, più aperta, avventurosa, un po' clamorosa e, dicono anche, mercantile, d'un abruzzese della marina.

* *

Quando andai la prima volta a Pescara, era ancora come ai tempi di Gabriele giovane. E intatta la stanza natale, dov'egli vide la luce, nel gran letto alto d'ottone; intatta la sua stanza, attigua a quella materna; intatte le pitture che il padre don Francesco Paolo vi aveva fatto dipingere sul soffitto scompartito in lunette, in ognuna delle quali figurava il titolo delle prime opere del poeta, e intatta la tartaruga, cui la fedele Marietta, sempre in attesa di don Gabriele, forniva la quotidiana lattuga. Gabriele era «distante», prometteva sempre d'arrivare, magari all'improvviso, e non veniva mai. E pure, diceva Marietta, poteva servirsi dell'«aeroplano» a suo piacere. Ma don Gabriele era «innamorato» e la gente del popolo diceva che faceva «la maghe», il mago, a «Parigi di Francia». A Pescara, la gente che andava a messa a San Cetteo, e portava al mercato le sue mercanzie d'uova, pollame, verdura e frutta, aveva creato il mito di un D'Annunzio primitivo, in cui poeta e mago erano tutt'uno.

Intanto, era morta Donna Luisa; stanca d'aspettare al balconetto che dava sul corso Manthonè. E Pescara cresceva, s'alzavano palazzi, alberghi, s'allargavano strade. Di là dal ponte sulla Pescara le veniva incontro Castellammare; e nonostante che parecchie generazioni di castellammaresi e di pescaresi si fossero tirate, da ragazzi, sassate dalle due sponde del fiume, verde e lento alla foce, e decorato di trabaccoli e «bilance», un bel giorno si trovarono a essere insieme una «grande città». Ma l'avrebbe riconosciuta Gabriele se vi fosse tornato? Gli sarebbe piaciuta la casa come gliel'avevano «rammodernata» con un'aria di Gardone? Avevano eseguito le sue volontà; però non gli sarebbe piaciuto del tutto. Ammirammo alcune persone mentre mangiavano all'osteria di Spizzico, di fronte alla casa di Gabriele, il pepatissimo brodetto, che attirava i turisti almeno quanto, se non più, della casa del poeta. E Pescara diventava una grande città un po' troppo simile alle altre: grandi alberghi, lussuosi negozi.

Quel giorno d'inverno, con un mare livido e deserto (quanti anni fa, ormai?) ch'io vidi per la prima volta Pescara, e il sole s'affacciava dalle nuvole che mandava in alto la Maiella per oscurarlo, la vecchia e piccola città suggeriva di sé ancora la immagine che ne aveva colta Gabriele in una delle sue prime novelle. C'era quel cielo, quell'aria, quella luce sbattuta tra il grigio e il lucente dell'ora mattutina, quando portano il viatico alla vergine Orsola. Poesia e realtà s'incontravano, erano una sola cosa. Passeggiavo per corso Manthonè, quasi deserto; qualche vecchietta, che tornava dalla messa, mi sbirciava curiosa, e s'affrettava a passetti silenziosi verso casa; la piazza era coperta di brina lustra. Guardai su: la facciata della casa di D'Annunzio aveva ancora il lividore dell'alba; chiusi i balconcelli e le finestre; ma anche come chiusa in se stessa, in una diffidenza scontrosa, o almeno riservata. E mi parve di leggere in essa un segreto, quello stesso che suggeriva Gabriele, non tanto con la sua pagina, ma con la sua vita, così aperta in apparenza, ma in realtà così gelosa della sua intimità. E riconobbi nel volto della sua casa il volto di lui, forse il suo volto più vero.

G. Titta Rosa

IL FENOMENO GIULIANO

Denaro e paura

Quello che aveva detto alcuni mesi fa il colonnello Luca

La notizia dell'uccisione di Giuliano, mi ha subito fatto pensare che finalmente il colonnello Luca aveva trovato un delatore, una spia o, quanto meno, un informatore. Per dire una cosa simile (d'altronde è probabile che la verità la sapremo soltanto fra qualche tempo), per mettere cioè sulla carta una tale supposizione, ho un motivo giustificato. Oggi — a distanza di parecchi mesi — mi ritengo liberato dalla promessa del riserbo, che allora avevo fatta al colonnello.

Tale promessa io la feci poche ore dopo che Luca era giunto, l'anno scorso, a Palermo quale comandante delle forze per la repressione del banditismo in Sicilia. Era un pomeriggio caldo. Il caso e la fortuna mi avevano condotto davanti alla porta della stanza in cui il colonnello da due ore appena era entrato. (Nei giorni successivi quella porta, difesa dal capitano Perenze, divenne inseparabile a tutti i giornalisti). Non vi era quindi ancora nessuna organizzazione, nessuna burocrazia, nessuna difesa. Soltanto per questo mi riuscì d'entrare nella stanza, d'avere un colloquio, e — ma l'osservazione non sembri una bravata — sorprendere il colonnello in un momento d'abbandono.

A cose fatte, lo posso dire. Ebbi la sensazione d'avere di fronte un uomo che non sapeva come e quando sarebbe uscito dall'avventura in cui si era messo. Da allora è passato quasi un anno. Tutte le volte che la stampa umoristica o politica scriveva ironizzando la situazione di Scelba e di Luca di fronte a Giuliano, mi tornava alla memoria quel colloquio. In sostanza che cosa mi disse allora il colonnello Luca?

Egli non giungeva in Sicilia all'oscuro della situazione. Al contrario, la conosceva molto bene, su un piano realistico per esserci stato tre mesi quale «osservatore», prima di ricevere l'incarico di comandare le forze di repressione del banditismo. Mi disse, allora, con molta naturalezza, che cento o mille carabinieri, che dieci o cento pattuglie, che una o cento stazioni radio portatili, non sarebbero servite a nulla. In altre parole, si faceva quello che si faceva per avere la coscienza a posto, ma Giuliano non sarebbe mai «caduto» adoperando quei mezzi.

Ad un certo punto il colonnello Luca si era alzato dal tavolo ed era andato alla finestra del suo studio. Di fronte a noi c'era una piazza, alcune carrozzelle sostavano in attesa di clienti. A cassetta i cocchieri dormivano o fingevano di dormire. «E' più facile che uno di quelli lì — mi disse Luca — sappia dov'è Giuliano, che non io venga a saperlo il nostro servizio investigativo».

Ci fu una lunga pausa di silenzio. Vedevo il colonnello stanco e sudato. Come spinto dal bisogno di sfogarsi (ricordo bene), riprese a dire: «Non stia a sentire tutte le sciocchezze che le dicono e, anche, non scriva altre sciocchezze dopo le molte già scritte. Giuliano, se proprio lo vuol sapere, cadrà nelle nostre mani per caso o per delazione. Quando dico per caso, potrebbe essere domani o magari mai. Quando dico per delazione, ecco, devo spiegarle molte cose».

In realtà il colonnello Luca, dopo cinque anni di «fenomeno Giuliano», trovava la situazione molto imbrogliata. Un delatore (che per forza bisognava cercare nella cerchia degli intimi del bandito) lo si poteva facilmente trovare quattro anni prima; sempre più difficile risultava con il trascorrere del tempo. Situazioni locali, motivi ambientali, ragioni di particolare mentalità facevano la cosa ormai quasi irrealizzabile; in più s'aggiunga che ormai Giuliano teneva legati i suoi collaboratori con due catene assai forti e cioè il denaro e la paura.

Il colonnello Luca guardava sempre fuori della finestra. Diceva quasi a se stesso: «Quanto può valere una simile delazione? Molti, parecchi milioni. Quali garanzie pretenderà un eventuale delatore, casa mai venisse scoperto? Come minimo, che tutti i suoi familiari siano messi al sicuro. Ma anche qui parliamoci chiaro: Giuliano possiede più denaro di me. Giuliano agisce di più con la paura che non io con le mie garanzie».

Me ne venni via con questa notizia. Allora la tenni come sfondo per un servizio che, un anno fa, poteva sembrare di nero pessimismo circa l'efficacia dell'azione di quelle «forze» che nell'idea di molti avrebbero dovuto ripulire la Sicilia dalla banda Giuliano. Esse mi tornano vive nella mente oggi, e mi confermano nell'idea che in tutti questi mesi il colonnello Luca abbia soltanto «lavorato» alla ricerca del suo uomo. Se lo abbia trovato, e come lo abbia trovato, resterà forse per sempre un mistero. Forse può darsi che anche il caso lo abbia aiutato: e potrebbe essere il processo di Viterbo, per la strage di Portella della Ginestra. A quegli sciagurati, che da giorni ripetono: «Era un ordine di Giuliano», «Giuliano comandò l'attacco» «Giuliano ci poneva a brutti passi», la sua scomparsa risulta forse comoda. In realtà, se si pensa che il colonnello Luca parte da Palermo per andare a centoventi chilometri di distanza a sorprendere Giuliano, di notte, in un cortile, v'è proprio da credere che egli abbia trovato il «suo» uomo, quello pronto a dare una notizia, una informazione. Egli ha lavorato quasi un anno per trovarlo, perchè — ormai l'ha detto chiaramente — tutto il resto era polvere buttata negli occhi dei curiosi.

Enrico Emanuelli

AL FESTIVAL DI LOCARNO

Tre ragazzi e la celebrità

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 5 luglio.

Tre ragazzi italiani, attori per caso, stanno vivendo a Locarno il loro quarto d'ora di celebrità. In Italia, dove l'impiego degli attori non professionisti è divenuto quasi una abitudine e dove difficilmente si è disposti a sopravalutare le piccole cose, costoro non hanno mai sollevato entusiasmi nè hanno mai fatto voltare il capo alla gente per la strada. A Roma neppure Orson Welles ha commosso le folle, tanto meno le hanno commosse gli altri attori stranieri, celebri o meno celebri, che continuamente vi giungono; che cosa potevano sperare questi tre sconosciuti che parlano con accento romanesco, che tradiscono l'impaccio in ogni loro gesto e che giungono al cinema per una fortunata coincidenza, per il coraggio di un regista spregiudicato? Nulla, ovviamente. E nulla, infatti, hanno avuto.

A Locarno, e in genere nel Cantone Ticino, si guarda al cinema italiano con una specie di venerazione, basta l'annuncio di un nostro film — un film qualsiasi, il valore non ha importanza — per riempire le sale e scatenare ondate di educatissimi applausi. Qui i tre ragazzi si sono trovati a casa loro come mai lo furono in Italia e si sono visti improvvisamente elevati al rango di grandi attori. I ticinesi li ricordavano divertenti interpreti di quell'acre consonatura del neorealismo che fu «Sotto il sole di Roma», e ora che li hanno visti in «Vent'anni» — con gli stessi nomi, nello stesso ambiente e pressapoco negli stessi ruoli di allora — si sono sentiti in dovere di salutarli come vecchi amici.

Episodi analoghi ricorrono ogni anno a Locarno, e i nostri produttori farebbero bene a tenerne conto e ad approfittarne.

Perdere la testa

Questi tre sono stati sul punto di perdere la testa. La ragazza, che un tempo faceva la magliarista, oggi porta a spasso le sue lentiggini con un sussiego commovente ed è un miracolo che abbia conservato un poco di quella spontaneità, di quella ingenuità e quasi infantile candore che è nella sua natura. Dei due uomini, il Geppa, ex-fattorino del telegrafo, è quello che ostenta la maggiore disinvoltura e lascia, in fondo, l'impressione di un buon ragazzo che fa del cinema un po' per divertirsi, un po' per campare l'esistenza comodamente, senza prendersi troppo sul serio. E i ticinesi, manco a dirlo, se lo stanno coccolando affettuosamente. Il terzo, l'ex-bagnino Ciro (tutti li chiamano con i nomi dei protagonisti di «Sotto il sole di Roma», poichè i loro nomi veri neppure li conoscono), ha l'aria di essere il più scaltro della compagnia e recita la parte di «promessa del cinema» con molta convinzione. E' certo il meno spaesato, quello che è entrato nel gioco con la precisa volontà di riuscire e di crearsi a modo suo una nuova esistenza.

Riuscirà? Riusciranno? Il mondo del cinema è così vario e mutevole, le fortune nascono e muoiono così rapidamente, tutto è così imprevedibile e talvolta incomprensibile che tale possibilità non è da escludersi. Il retroscena del cinema è fatto di piccoli casi umani, di trionfi e di delusioni, di vite buttate per un capriccio e di inaspettati rovesci.

Questi tre ragazzi, che oggi vediamo circondati da una ammirazione francamente non consona alla loro qualità di attori, domani potrebbero essere realmente qualcuno, o essere scomparsi. In un caso o nell'altro saranno certamente diversi, e la loro stessa vita — da oggi a quel giorno in cui tutto sarà deciso — potrebbe essere materia di un film.

Esiste il precedente, sfortunato e doloroso, del protagonista di «Ladri di biciclette», Lamberto Maggiorani (dopo l'improvvisa gloria del film di De Sica è precipitato d'un colpo nelle particine insignificanti, chè le sue forze erano altrettanto deboli quanto grandi e ingiustificate le sue illusioni): l'ungherese Radvany prepara un film su di lui e sulla sua vertiginosa caduta. E sarà forse il canto del cigno per Maggiorani attore cinematografico. Ai tre ragazzi di «Sotto il sole di Roma» e di «Vent'anni» auguriamo sorte migliore, perchè sarebbe troppo dura e terribile una delusione per loro.

«L'Incorreggibile»

Un grazioso spettacolino di rivista, cui hanno partecipato Walter Marchiselli e qualche attore presente a Locarno (chi ha cantato, chi ha tentato di dire qualche frase spiritosa, chi ha fatto imitazioni), ha interrotto per un'oretta, ieri sera, il pesante ciclo delle proiezioni. Pausa brevissima, che il conciliante pubblico avrebbe ha mostrato di apprezzare e che è servita, se non altro, a concedere a tutti un momento di riposo. Abbiamo già visto una decina di films di lunghezza normale, oltre ai documentari: ne ricordiamo due fino a oggi: «Quando Willy torna a casa» di Ford, e «I dolori della città proibita», del cinese Ciu Sci Liu. Sugli altri, ed escludendo i già presentati in Italia, il silenzio è opportuno.

Ieri ha debuttato sullo schermo del Grand Hôtel una nazione che ha sempre avuto qualcosa da dire in campo cinematografico, la Svezia. Ciò che ha detto ieri, con «Rötägg» (l'Incorreggibile), di Arne Mattson, non ha in vero alcun carattere eccezionale, ma indica piuttosto come l'ispirazione si sia andata affievolendo per cedere alla arida dimostrazione di una tesi che è, oggi, quanto di meno peregrino si possa immaginare. Curioso è il film se mai perchè rappresenta la versione svedese di un problema — quello della delinquenza minorile — che nel dopoguerra ha travagliato registi europei ed americani di ogni tendenza. La soluzione svedese è ispirata a nobili e severi concetti educativi, a un buon senso che sa di cattedratico e in cui la funzione sociale dei genitori e dei maestri di scuola risulta rigidamente guidata. E' una soluzione che testimonia dell'esistenza di un alto grado di civiltà e di un rispetto spontaneo della legge, ma che non nasconde al tempo stesso un distacco fin troppo voluto dalla più vera sostanza umana in chi dovrebbe essere educato.

Il protagonista del film, uno studente che finirà per uccidere un compagno e per perire egli stesso in un incendio, non è in realtà un «incorreggibile», ma un pazzo criminale, che nella migliore delle ipotesi avrebbe dovuto fin dall'inizio essere rinchiuso in un ospedale psichiatrico: in lui non è rimasto più nulla da educare o da correggere.

I motivi più persuasivi del film sono tutti nella prima parte, nei rapporti del protagonista e dei compagni con le ragazze della loro età, impostati su quel tono di schiettezza eppure pudicissima naturalezza che è sempre stata uno dei pregi più insigni del cinema svedese. Il resto è materia melodrammatica manipolata da gente che è estranea, per spirito e tradizione, al melodramma. Immaginate il risultato.

Un cenno a parte si deve riservare ai documentari presentati oggi dall'Unesco. Si tratta — è bene dirlo subito — d'una grande occasione perduta, della prova più chiara del fallimento dell'organizzazione educativa delle Nazioni Unite in questo particolare e importantissimo settore della cultura moderna.

F. Di Giammatteo

L'EUROPA E LA SORPRESA IN COREA

Nell'urto tra Russia e America l'Inghilterra non drammatizza

Il popolo non è cavillatore, e soltanto nei clubs dell'alta politica si sente che il problema dell'estremo oriente è il microcosmo del problema del mondo intero: necessario un colpo d'arresto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 luglio.

Se il tempo si fosse mantenuto bello, gli inglesi avrebbero continuato a partire per la campagna, e la guerra della Corea sarebbe sembrata una delle crisi periodiche che scoppiano fra la Russia e quell'Occidente — The West — che per gli illusi vuol dire soltanto l'America. Invece il diavolo — proprio in questi giorni — ha fatto guastare il tempo; e con la pioggia e il freddo quasi autunnale, le notizie dalla Corea fanno contemplare la vera situazione con una certa perplessità.

Sarebbe tuttavia esagerato dire che esista oggi la fortissima preoccupazione che aveva fatto battere il cuore in gola al tempo del blocco di Berlino. La Gran Bretagna ha fatto estrarre in azione qualche nave; e per l'uomo della strada questo risveglia sempre il ricordo di quegli spiegamenti di forza che si chiamano «mostrare la bandiera», e che erano efficacissimi, una volta. Del resto il Governo ha mostrato buon senso e con il dito sul polso del Paese ha saputo affiancarsi all'America e all'U.N.O. senza drammatizzare: Bevin dal suo letto di convalescente ha dettato un memorandum per dire che egli non è preoccupato per la situazione internazionale, e che a parer suo il colpo comunista nella Corea è soltanto una manovra di sondaggio, che può essere stroncato dall'Occidente con una manifestazione decisa di forza.

Speranza o convinzione?

La verità lapalissiane sono sempre le più convincenti; nei bar — il solo luogo dove un inglese con il bicchiere in mano pensi ad alta voce e scambi qualche parola con i suoi simili anche senza presentazione — l'ottimismo di Bevin trova un'eco dettata più dalla speranza che dalla convinzione. Qualcuno solleva il quesito: si rassegnerà la Russia a fare quel passo indietro che potrebbe iniziare lo sfaldamento della piramide conquistata finora con la politica del fatto compiuto?

Ma in Inghilterra il popolo non è cavillatore; e soltanto nei clubs politici di St. James e di Pall Mall o nei caffè della sala da thè alla Camera dei Comuni (dove i maligni dicono che il liquido color paglierino che esce da molte teiere non è del languido thè ma del vigorosissimo wisky) si sente che il problema della Corea è il microcosmo del problema del mondo intero, e che se non si riesce questa volta ad arrestare con la forza lo sviluppo aggressivo, che è più duraturo anche troppo in tante parti dell'Europa e dell'Asia, non resterà che mettere immediatamente in atto le altre misure difensive annunziate da Truman per il Pacifico, le Filippine e l'Indocina; vale a dire l'Occidente dovrà continuare a sforzarsi di evitare la terza guerra mondiale in circostanze nettamente deteriori.

Per quanto gli americani medesimi avessero da tempo riconosciuto che la Corea è indifendibile, e che anzi non valeva la pena di difenderla, come la frontiera del 38° parallelo è un assurdo militare politico ed economico, resta non pertanto la necessità irriducibile di rendersi conto che bisogna battersi oggi in Corea se non si vuole battersi domani a Formosa o nella Indocina perchè il Cremlino rispetta soltanto la forza.

Ma di questi discorsi è responsabile l'orrendo tempo che imperversa; altrimenti sarebbero vuoti anche i circoli di Pall Mall e di St. James. Con questa pioggia che rovina le ferie, gli inglesi meditano sulla crisi di coscienza che li tormenta da dopo la guerra: per la massa è una crisi subcosciente che il popolo crede di scacciare dimenticandola, ma per gli intellettuali e i politici è la crisi di un Paese che si sente sospeso fra Scilla e Cariddi, fra la Russia e l'America irrimediabilmente.

Alla Russia nessuno può credere più; e proprio in questi giorni è stata messa in circolazione la lista spaventosa delle violazioni flagranti che la Russia ha fatto di tutti i trattati conclusi con l'Occidente dal '45 in qua: per la Germania, per l'Austria, la Europa orientale e sud orientale, la Manciuria e la Corea: 37 violazioni dal 1945 al '48, di tutti i trattati conclusi a Teheran, a Yalta, a Potsdam e altrove, che — come aveva detto Truman il 4 giugno del 1945 — per quanto imperfetti fossero, avrebbero fornito la base per una pace mondiale se fossero stati rispettati. E la Russia li ha violati tutti.

Una mano di vernice

Ma sull'altra sponda sta l'America; ed è una sponda che arriva, e non metaforicamente, fino a Grosvenor Square. Quel bel palazzone nuovo di mattoni rosa e paramano con le colonne di falso stile coloniale sulla più nobile piazza di Londra, è il simbolo dell'America in Inghilterra. Un simbolo tutt'altro che astratto perchè nel palazzo di Grosvenor Square è concentrato tutto ciò che vuol dire America militante dal Pentagono al Patto Atlantico sino alla propaganda mondiale; un formicaio di attività penetrative in cui brulicano 10.000 funzionari americani.

La comunione di interessi (ed i molti bisogni della Gran Bretagna) copre tutto, e l'identità di lingua, se pur non di idiomi, gli dà una bella mano di vernice; ma agli inglesi dà terribilmente sui nervi sentir chiamare il palazzone in Grosvenor Square il «Beachhead», il punto di sbarco, dell'America in Gran Bretagna. Sì i grandi sacerdoti della politica inglese si rallegrano di non avere subito dopo la guerra ceduto al sentimentalismo di chi voleva cambiare il nome della vecchia Grosvenor Square e chiamarla piazza Roosevelt; diamine, ci mancava altro. Basta la statua che vi hanno eretta e il palazzo di mattoni rosa.

C. M. Franzero

Una proposta di vitalizio per Maddalena Garibaldi

Roma, 5 luglio.

L'on. Giulietti ha presentato alla Camera una proposta di legge per la corresponsione di una pensione vitalizia alla signora Maddalena Nichols, vedova del gen. Peppino Garibaldi. Nella relazione che accompagna la proposta l'on. Giulietti rileva che il defunto generale Peppino Garibaldi, nipote del grande avo, ha lasciato la moglie in grave stato di miseria. Nella relazione è detto altresì che Peppino Garibaldi ha reso inestimabili servizi alla patria. L'on. Giulietti propone un vitalizio per la vedova di Peppino Garibaldi nella somma di lire 65 mila mensili.

Preoccupata la Valle d'Aosta per la lunga crisi della Cogne

Il ritardo nel pagamento delle retribuzioni - Si chiede la riorganizzazione dell'Azienda

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 5 luglio.

In questa afosa giornata di luglio, corrono a centinaia le automobili dei turisti sulle strade della Val d'Aosta; giuocano sui prati frotte di bimbi di villeggianti; salgono in alto numerose le comitive di escursionisti. Tutto lascia prevedere una favorevole stagione turistica; eppure, quest'anno, ad Aosta, la gente è pensosa, le autorità della Valle, preoccupate. Al mercato di questa settimana c'era, sì e no, la metà dei soliti commercianti; il Comune ha sospeso determinati lavori; nei negozi, gli incassi calano sempre più e si vende molto a credito. La vita economica della Valle va diventando difficile: poichè il suo centro vitale e propulsore è la Cogne, e questo grande complesso industriale è in crisi.

Economicità dell'azienda

Una crisi per lungo tempo rimasta in sordina, mascherata o comune a quelle analoghe di tante altre industrie. Fino al 1948-'49, il bilancio è rimasto attivo e in pareggio; poi è cominciato uno squilibrio che si è andato accentuando sul finire dello scorso anno quando l'azienda cominciò a non essere in grado di corrispondere ai dipendenti la tredicesima mensilità. La somma fu poi concessa in ritardo; ma a maggio le stesse paghe non vennero corrisposte regolarmente, e ancor oggi gli impiegati non hanno ricevuto lo stipendio di giugno, e gli operai, la paga della seconda quindicina dello stesso mese.

Come si è giunti ad una crisi così grave? La Cogne è sorta trent'anni fa ad opera di un gruppo genovese; passò poi all'Ansaldo e nel 1921 allo Stato al quale appartiene tuttora. Forse proprio questa sua appartenenza induce il grande pubblico a ritenerla una delle tante aziende fiorite in periodo d'autarchia ed oggi antieconomiche e divoratrici di miliardi dei contribuenti. Opinione completamente erronea: la Cogne è anzi l'unica in campo siderurgico che disponga di minerale (proprio) e d'energia elettrica (propria) a ottime condizioni economiche. Vediamo quindi come mai, ciò nonostante, essa si trovi oggi in difficoltà.

Primo punto. Nell'anteguerra, la Cogne godeva di molta considerazione anche sui mercati esteri in quanto produttrice di acciai speciali di altissima qualità; dal '45, invece, l'incalzante richiesta di materiale ferroso qualsiasi, l'hanno indotta a fabbricazioni di massa. Cessata la fame d'acciaio e ripresa la concorrenza straniera, essa si è trovata nel nuovo campo avvantaggiata in fatto di costi. La Cogne dovrebbe tornare alla fabbricazione esclusivamente o quasi dei suoi famosi acciai speciali. Di qui, l'inopportunità di quanto prospettato da qualcuno: di accomunarla cioè alle altre aziende siderurgiche del gruppo Finsider.

Secondo punto: problema dei costi. Si calcola che essi superino del 20% quelli stranieri americani o tedeschi. I motivi sono di duplice natura: mancato rinnovamento degli impianti e insufficiente organizzazione interna. Per il rinnovamento dei macchinari — in arretrato di un quarto di secolo — occorre una cifra rilevante ma non astronomica. La Cogne aveva ottenuto dall'Eximbank un finanziamento di 3 milioni di dollari, dei quali 1,8 per materie prime e 1,2 per le macchine. Quest'ultime sono in gran parte arrivate in Italia fin dal dicembre scorso, ma sono ancora ferme a Genova e ad Aosta perchè non si è provveduto a pagare gli 80-90 milioni necessari per dogana, svincoli, provvigioni ecc.

Questo per l'Eximbank. Sull'E.R.P., poi, l'azienda aveva ottenuto una prima assegnazione di 1.884.000 dollari per un nuovo laminatoio: vi si è rinunciato per non spendere i 70-80 milioni di lire necessari all'installazione dell'impianto.

Il rinnovo degli impianti ridurrebbe dal 20 al 10 % la superiorità dei nostri costi su quelli stranieri. Ma anche l'ulteriore 10%, a giudizio unanime di numerosi tecnici, potrebbe scomparire con provvedimenti organizzativi di carattere interno. A questo punto, non si può non far parola del problema della mano d'opera. Ad Aosta, con bella unanimità, si negò senz'altro che essa esista. La Cogne ha oggi quasi 10.000 dipendenti: 8000 circa in Valle tra siderurgici, minatori, addetti ad impianti idroelettrici; un migliaio, nella fabbrica di Imola; gli altri, alla direzione di Torino e nel piccolo stabilimento di Castellamonte. C'è un'eccedenza di personale? No — si risponde —; al massimo una sua non perfetta distribuzione nei vari settori. Anche la fama di troppo alte retribuzioni — secondo i documenti mostratici — sarebbe inesatta, non divergendo esse sensibilmente da quelle praticate in analoghe aziende del Piemonte o della Lombardia. Troppi invece ci sembrano gli impiegati (1800) e i dirigenti (più di 60): in questo campo vi sarebbero senza dubbio molte qualifiche e molte posizioni da rivedere.

In realtà sarebbe inutile nascondere che in Val d'Aosta — alla Cogne e fuori — si ritiene quasi all'unanimità insufficiente il sistema col quale oggi è retto il grande complesso. Del consiglio d'amministrazione fanno la maggioranza parte alti funzionari ministeriali, degne e probe persone certo, ma alle quali si negano esperienza e capacità industriali. Prova concreta di tale situazione è un ordine del giorno approvato recentemente da 50 dei 60 dirigenti Cogne. Essi hanno dichiarato «di avere piena fiducia nella loro azienda che, lungi dal presentare ferite insanabili, è sempre efficiente seppure travagliata da una crisi finanziaria, che si è andata facendo sempre più acuta, non essendo intervenuto tempestivamente un adeguato finanziamento».

Ritorno alla normalità?

I dirigenti hanno fatto inoltre notare «che la produzione non ha subito flessioni, per ricezione nè per quantità nè per qualità, e che se alcuni reparti devono essere opportunamente riorganizzati, ciò non può farsi senza un apporto di denaro... Tuttavia — continua l'o. d. g. — il finanziamento non risolverebbe da solo il problema nè lo risolverebbe una più alta protezione doganale. I dirigenti hanno la sensazione che sia mancato alla loro società l'orientamento necessario alla formulazione di un programma industriale con quelle vedute economico-statistico-commerciali che tale programma debbono concorrere a formare. Stimano pertanto che alla carica di amministratore delegato debba essere chiamata una persona che, oltre ad avere le necessarie capacità tecniche, amministrative e commerciali e profonda conoscenza della Società, possa dedicarsi esclusivamente ed unicamente alla risoluzione dei gravi problemi che la situazione impone».

Il sen. Guglielmone, presidente e consigliere delegato, ai dirigenti che gli presentavano l'o. d. g., ha dichiarato di non avere niente in contrario a prendere in esame la possibilità di cedere ad un tecnico la carica di consigliere delegato. E' una decisione che fa onore al parlamentare piemontese, che può contribuire a creare una nuova situazione alla Cogne. Il Governo per conto suo qualcosa ha fatto colla deliberazione da parte dell'ultimo Consiglio dei Ministri di aumentare il capitale azionario della Cogne da 2 a 4 miliardi, e di garantire un prestito di pari importo da parte dell'I.M.I. Si tratta quindi complessivamente di quattro miliardi che purtroppo saranno disponibili solo fra qualche mese, ma che comunque saranno evidentemente utilissimi per normalizzare temporaneamente la situazione.

E' necessario intanto — come è stato giorni addietro chiesto in un o. d. g. approvato all'unanimità dalla commissione interna dell'intero complesso — che «da parte degli organi responsabili della Cogne venga immediatamente predisposto un piano dettagliato di rimodernamento tecnico, commerciale ed amministrativo, attraverso una sostanziale opportuna riorganizzazione, per evitare che l'aggravarsi d'una situazione d'incessante slittamento dei prezzi delle vendite nonchè pericolosi orientamenti verso sempre più bassi sfruttamenti dell'azienda, finiscano per minare irrimediabilmente l'avvenire dell'azienda».

Sono parole gravi. Fortunatamente è di ieri un comunicato della Cogne, da noi già pubblicato integralmente, secondo il quale il sen. Guglielmone avrebbe reso noti ad un consigliere e al direttore amministrativo «nuovi elementi che vengono ad apportare un effettivo miglioramento della odierna situazione finanziaria sociale», così che «il raggiungimento della normalità sarà conseguito entro il corrente mese di luglio». Che così sia, ne lo augurano non solo i diecimila dipendenti che ancora attendono le loro paghe, ma tutti i 25 mila abitanti d'Aosta e i 90 mila della Valle, le cui sorti sono in gran parte legate a quelle del grande complesso industriale.

Giovanni Giovannini

Continua l'afflusso in Giappone dei profughi dalla Corea: questo gruppo è riuscito a lasciare in aereo Seoul pochi minuti prima dell'occupazione

Assalti alle banche

A Lu Monferrato e a Sermide, in pieno giorno, rapinatori mascherati e armati

Casale, 5 luglio.

Contro l'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino a Lu Monferrato è stata consumata un'audace rapina in pieno giorno che ha fruttato ai malfattori un milione e novecentomila lire in contanti. Erano le 14 circa di oggi e, mentre i due impiegati della Cassa di Risparmio si apprestavano ad aprire l'agenzia, è giunta in paese una 1100 targata TO 21714 — targa evidentemente falsa — con 4 individui a bordo.

Mentre uno di essi stava al volante e teneva il motore acceso, gli altri tre, mascherati e pistole alla mano, si affiancavano ai due impiegati, imponendo loro di aprire con sveltezza l'agenzia. Entrati, li ponevano faccia al muro con le mani in alto. Siccome non riuscivano ad aprire la cassaforte, sempre sotto la minaccia delle armi puntate hanno costretto uno degli impiegati ad aprire lui stesso, asportando, come s'è detto, tutto il denaro liquido; poi rapidamente sono tornati sull'autovettura che li attendeva, partendo a piena velocità verso Fubine.

Dato l'allarme dagli stessi impiegati della Cassa di Risparmio, si è provveduto da parte di alcuni volenterosi ad inseguire i rapinatori con un'autovettura privata; ma a Felizzano ogni traccia dei fuggitivi era perduta. I carabinieri, accorsi rapidamente da San Salvatore, hanno iniziato pronte indagini e hanno dato l'allarme a tutte le stazioni periferiche, purtroppo finora invano. La rapina è stata architettata con cura meticolosa e attuata con estrema audacia; essa è riuscita anche perchè nelle prime ore pomeridiane le vie del paese erano totalmente deserte. Il fatto ha suscitato viva impressione in tutta la zona.

Mantova, 5 luglio.

Una audace rapina è stata compiuta nel pomeriggio di ieri a Sermide di Mantova, ai danni della locale agenzia della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Quattro individui, dei quali tre mascherati e armati di pistola automatica, giunti sul posto con un'automobile color cenere targata Torino, sono penetrati nei locali della banca, e hanno immobilizzato i due impiegati che in quel momento vi si trovavano. I malviventi si sono appropriati di circa due milioni e mezzo in biglietti di banca, contenuti in una cassaforte, quindi sono risaliti col bottino sull'automobile e si sono allontanati a grande velocità, prima che i due impiegati potessero dare l'allarme. Sono in corso da parte dei carabinieri attive indagini.

La Melato lascia la clinica

Milano, 5 luglio.

L'attrice Maria Melato, le cui condizioni generali sono alquanto migliorate, ha potuto lasciare questo pomeriggio la clinica milanese del prof. Gian Maria Fasiani, per raggiungere la propria villa a Forte dei Marmi. L'attrice è partita a bordo di una autoambulanza con l'assistenza di una dottoressa e di una infermiera.

Il Conte di Parigi ritornato nella capitale

Parigi, 5 luglio.

Il Conte di Parigi è arrivato nella capitale francese stasera per festeggiare in famiglia il suo compleanno che ricorre proprio oggi. Egli compie 42 anni ed era assente dalla Francia da 24 anni. Nel 1926 il Duca di Guisa, diventato erede al trono di Francia in seguito alla morte del Duca di Orléans, dovette prendere la via dell'esilio insieme alla famiglia, tra cui il Conte di Parigi che aveva allora 16 anni. Una legge del 1886 proibiva infatti ai discendenti della famiglia reale di rimanere sul suolo della patria.

La «legge dell'esilio» venne però abrogata alcuni mesi fa dal parlamento su iniziativa del deputato Hutin-Desgrées che era oggi a Calais ad accogliere il principe proveniente da Roma via Londra. Il Conte di Parigi andrà a stabilirsi per ora nel castello di Amboise e si trasferirà questo inverno nella capitale se troverà un appartamento che gli convenga. Egli assicura tuttavia che non è sua intenzione svolgere alcuna attività politica. Ha tenuto a precisare di voler essere soltanto un francese che rimpatria dopo una lunga assenza.

La notizia di Castelvetrano a Viterbo

Emozione tra i "picciotti,,

Barzellette dei caporioni per mascherare il nervosismo
Un memoriale e una lettera di Giuliano all'avvocato

(Dal nostro inviato speciale) Viterbo, 5 luglio.

La notizia che Salvatore Giuliano era stato ucciso, che Salvatore Giuliano non avrebbe potuto portare loro più alcun soccorso, ha sorpreso i detenuti mentre i carabinieri stavano per prelevarli dal penitenziario di Santa Maria in Gradi e scortarli fino all'aula dell'udienza. Mancavano venti minuti alle otto: i 27 imputati erano già pronti nelle loro celle in attesa che l'agente di custodia insieme ai carabinieri andasse a mettere loro i ferri e li facesse scendere giù alla volta in cortile per poi legarli a gruppi di cinque con una pesante catena di ferro. Fu allora che la radio comunicò quello che a Castelvetrano quattro ore prima era avvenuto: la sorpresa in una casa semidiroccata, la fuga nella notte, l'accerchiamento, la raffica di mitra, la fine di Giuliano. Ci fu tra i carabinieri un momento di perplessità, poi qualcuno parlò e la notizia cadde d'improvviso e per i più inattesa nel gruppo dei detenuti ormai ammassati nel cortile, già pronti a salire sull'autocarro che doveva trasportarli all'antico convento dei Carmelitani Scalzi, e troncò a metà l'allegria, gli scherzi, le barzellette. I 27 si guardarono in volto sbiancati, emozionati, turbati: la speranza che aveva sorretto fino a quel momento le loro illusioni si infrangeva così bruscamente con un comunicato di radio di dieci parole. Negli occhi dei più giovani soprattutto, dei più deboli, dei più ingenui apparve per un attimo un lampo di terrore.

L'elogio... funebre

Nel cortile non c'era mai stato tanto silenzio. A rompere questa atmosfera greve, pesante, irrespirabile ci pensarono i più esperti, i più forti, quelli che in carcere si sono assunti un poco il compito di sostenere i «picciotti», uomini rotti a tutti i pericoli: qualcuno disse una frase, qualche altro se ne uscì con una barzelletta, un terzo trovò una battuta spiritosa, e Salvatore Giuliano ebbe il suo elogio funebre a quel modo. Il rumore della catena che urtava contro le manette servì a scuoterli, a distrarli, poi venne l'ordine di salire sull'autocarro. E tutti tornarono ad assumere quel loro contegno indifferente, sprezzante, assente, di mafiosi, a seconda del proprio temperamento. Ma non era difficile notare dietro questa maschera un certo qual senso di nervosismo e di disagio: la notizia era vera, rispondente alla realtà, e sembrava ripetere continuamente alle orecchie di ciascuno un ritornello di morte: Giuliano è stato ucciso, Giuliano è stato ucciso, Giuliano è stato ucciso. E con Giuliano, le loro speranze, e le loro illusioni.

In questo stato d'animo giunsero in aula. Ma ormai il momento peggiore era passato, la crisi, anche per i deboli, poteva dirsi superata e tutti, escluso unicamente qualcuno, ebbero a badare a una sola preoccupazione: che gli altri non si accorgessero dell'emozione, del turbamento sofferto. E dell'argomento cominciarono a parlare quasi volentieri, chi in un modo, chi in un altro, a seconda della propria intelligenza, della propria sensibilità, del proprio temperamento. Così Giuseppe Cucinella, giovane uso prima a sparare e poi a pensare, accentuando sempre di più quel suo sorriso cattivo, presuntuoso, spavaldo, sorriso dietro al quale sembra nascondere tutto un complesso di inferiorità che lo ha spinto sulla strada del delitto, si è stretto nelle spalle e si è limitato a commentare la morte di quello che era stato il suo capo: «A me personalmente non me ne importa proprio nulla. Anzi, adesso ci fumo sopra una bella sigaretta». E così dicendo ne ha acceso una, aspirando con forza la prima boccata.

"La morte è venuta tardi,,

Ben diverso, invece, il discorso del maggiore dei fratelli Genovese, un uomo di 38 anni: «Purtroppo questa morte è venuta tardi. Se ci avessero pensato prima quanti dolori sarebbero stati evitati a tutti; quante sofferenze, quante tragedie. L'unico vantaggio è che finalmente quelli di casa non saranno più perseguitati, non vi saranno più sorprese di notte, non vi saranno più rastrellamenti, non vi saranno più arrestati, confinati».

E poi è stata la volta di Antonino Terranova, detto «Cacaova», l'uomo che fino a due anni fa trattava da pari a pari con Giuliano, ne godeva la fiducia. Da quando è entrato in quest'aula non ha mai perduto la calma, ha sempre mantenuto lo stesso contegno, ha sempre saputo tenere a freno i suoi nervi; e anche oggi, come ieri, come sempre, ha saputo fare appello al suo temperamento freddo, intelligente, calcolatore per fronteggiare la sua situazione, senza mai poter rinunciare a un certo suo pessimismo, a una sua interna disperazione, che lo pone d'una spanna più in su di tutti i suoi compagni. E non ha mostrato meraviglia per quello che era accaduto: «Che volete — ha spiegato con una certa aria di rassegnazione — prima o poi quanto doveva avvenire. Chi si pone contro la legge non ha che da scegliere fra due strade: o costituirsi o finire con una raffica di mitra nello stomaco. Non c'è via di scampo. E poi lo sapete, quando le cose cominciano ad andare male non c'è possibilità di fermarle. Tutto precipita giù, giù sino in fondo. Io, ad esempio, sono stato due anni latitante e tutto mi è andato bene: pensate che non ho avuto un conflitto! Poi me ne sono andato, ho espatriato. Da quel momento non me ne è andata una diritta: non erano passati due mesi che mi avevano acciuffato come un pollo. Che ne sapevo io che in Algeria vi fosse la possibilità di trasferirmi in Italia! Mi sono consigliato con quelli che sapevano di queste cose: e hanno sbagliato o mi hanno ingannato. D'altra parte, che dovevo fare, dove andavo? Ma ormai è finita e non ci penso più. Certo è un peccato che Giuliano sia morto: avrebbe potuto dire qualcosa e avrebbe potuto salvare qualcuno di questi «picciotti». Comunque tutto questo è un discorso che non vale più la pena. Ormai Giuliano l'hanno fatto fuori e così non si scriveranno più tante buffonate: che Giuliano era scappato all'estero, che Giuliano se ne stava sui monti Cimini o che addirittura firmava dietro gli scontrini dei caffè di Viterbo. La verità è che lui ormai è assolto da tutti i delitti e che noi, invece, siamo qui. E' la vita, d'altra parte!». E Antonino Terranova ha sospirato.

Il solito contegno

Ma anche gli altri non gli sono stati da meno in fatto di loquacità: chi ha spiegato, ad esempio, come la presenza di Giuliano a Castelvetrano, vicino a Trapani, non poteva essere messa in rapporto con un suo tentativo di espatriare; chi invece si è detto sicuro che Giuliano è stato ucciso perchè «venduto» ai carabinieri da due uomini della banda che avevano preferito prestarsi al gioco in cambio dell'impunità; chi ha assicurato, infine che la fine di Giuliano significa la fine del banditismo in Sicilia. Insomma, ognuno ha voluto dire la sua; ma quando i giudici sono entrati in aula hanno ripreso tutti il loro contegno di sempre, al solito guardinghi, sospettosi, volutamente assenti, in attesa che qualcosa venisse loro detta a complemento di quello scarno comunicato ascoltato di rimbalzo dalla radio. Ma questa loro curiosità non è stata soddisfatta. Ognuno aveva saputo di quanto era accaduto (al Presidente la notizia l'aveva riferita, felice come se fosse merito suo, un viaggiatore del «pullman» che da Viterbo porta a Roma; l'avvocato Romano Battaglia, legale di fiducia di Giuliano, l'aveva appresa da una radio così di sfuggita; al Procuratore Generale l'aveva riferita un conoscente) ma nessuno ufficialmente ne ha parlato. Eppure l'avv. Romano Battaglia nella sua borsa di cuoio aveva un memoriale di Giuliano, un memoriale autografo questa volta scritto in dieci pagine formato commerciale, e una lettera.

L'ultima lettera

Aveva ricevuto i due scritti proprio l'altro ieri per posta, mentre stava per prendere l'aereo che da Palermo lo doveva portare a Roma: certo nessuno poteva supporre che dovevano essere quelli gli ultimi scritti del «re di Montelepre». Per quanto nella zona di Montelepre tutti si avesse però la sensazione — avv. Romano Battaglia compreso — che le ore per Giuliano fossero contate. In conseguenza, all'avvocato, di fronte al precipitare degli avvenimenti, non restò altro da fare che rinunciare a fare conoscere ufficialmente quello che il memoriale conteneva (le solite precisazioni sui fatti di Portella della Ginestra, la riconferma della nota tesi della strage compiuta per un errore e contro la sua volontà, la non esistenza di mandanti) e a limitarsi a rendere noto il testo della lettera: «Caro avvocato, come vede ho scritto il presente memoriale allo scopo di chiarire alcune cose. La prego lei di esaminarlo bene e poi presentarne una copia alla magistratura e se possibile leggerlo a viva voce onde farlo sentire a tutto il pubblico e farlo pubblicare in un giornale. Però che sia tutto intero, come pure desidero che il precedente memoriale sia pure pubblicato tutto per intero. La prego di fare del tutto in modo che l'opinione pubblica se ne faccia un convincimento di come è la realtà».

E così il capitolo Giuliano, almeno per quanto riguarda la fase giudiziaria, si può dire virtualmente chiuso. Formalmente è necessario attendere che giunga da Palermo l'atto ufficiale di morte dopo di che nella sentenza si dichiarerà la sospensione dell'azione penale contro di lui. Quello che nell'udienza è avvenuto conta poco o nulla narrarlo: esame di quattro o cinque persone che a Portella della Ginestra furono ferite o ebbero uccisi i figli, o le mogli, o i mariti; le solite spiegazioni, i soliti chiarimenti, e poi la fine dell'udienza. E i 27 imputati ebbero così maggiore tempo per poter pensare su quello che era accaduto a Castelvetrano.

g. z.

La condanna dei rapinatori del ponte della Barazzetta

Vercelli, 5 luglio.

In una notte di giugno del 1949 nei pressi del ponte della Barazzetta fra Piatto e Valdengo due giovani armati, ponendosi in mezzo alla strada, proprio mentre stava per transitare un'automobile, l'obbligavano a fermarsi. Essa aveva a bordo certi Serafino Sassone e Vittorio Bergamo. I due rapinatori Alberto Demarchi, di anni 30 e Guglielminotti Calabrese Grato, di anni 22, entrambi di Biella, intimavano ai due la consegna dei portafogli che contenevano circa 15 mila lire e degli orologi da polso. Appena terminata quest'operazione, giungeva una seconda macchina con a bordo i coniugi Mello Odilio. Pure a questi venivano tolti i portafogli e gli orologi da polso. Compiuta la rapina, i due si davano alla macchia. Scovati i rapinatori presso il paese di Ronco Biellese i carabinieri tentarono fermarli, ma essi reagivano sparando due colpi contro i militi per intimorirli. Più tardi però erano arrestati.

Oggi i due rapinatori, confessi, sono comparsi dinanzi ai giudici dell'Assise, e la Corte ha condannato il Demarchi, al quale viene concessa la semi-infermità, a 5 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, L. 66.333 di multa e sei mesi di ricovero in casa di cura; il Guglielminotti a 5 anni, 5 mesi di reclusione, 73 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici. Pena condonata per anni tre.

La casa moderna apprezza i mobili antichi

(Dal nostro inviato speciale) Grignasco, 5 luglio

Nel quadro delle manifestazioni per la seconda estate valsesiana, Grignasco sta mettendo insieme una mostra di mobili, degna di attenzione. Innanzi tutto, questi mobili sono soltanto «artistici»; poi, essi non provengono pure da altri paesi ma sono esclusivamente di Grignasco; infine, la mostra non è già retrospettiva ma moderna, e questo moderno è antico.

Grignasco ha 5100 abitanti, e si trova nella valle del Sesia. La valle del Sesia produce molto legno, con abbondanza di noce. Niente di straordinario che qualcuno lo lavori. Lo straordinario comincia allorchè, in un solo piccolo paese, ben 1000 di quei 5100 abitanti si raccolgono in una quarantina di ditte specializzate in mobili e vivono da liberi artigiani, tutti d'accordo nel dedicarsi quasi esclusivamente al «classico». Si può dire che, da Grignasco, escano soltanto camere da letto, camere da pranzo e tinelli in stile barocco, e stile rinascimento, e stile impero. Non chiedete cucine. Le cucine sono soltanto utili e non hanno quindi una storia artistica. Non chiedete cucine a Grignasco. Mica che non ve le facciano, ma ci manca poco che non si sentano umiliati.

La storia del mobile grignaschese comincia verso il 1870. La può raccontare tutta Giuseppe Turio, detto Pinet che, da bambino, la vide nascere con l'arrivo in paese di Mortarotti Luigi e figli, provenienti dalla vicina Arlezze di Valduggia. Il Mortarotti (tuttora vive nei suoi nipoti) possedeva una meraviglia meccanica della falegnameria e precisamente un alto tornio che funzionava a pedale e che mise al mondo i primi letti sagomati, le prime gambe da tavolino perfettamente rotonde e lisce, il tutto assai bello a vedere. Nel 1884, si afferma Pietro Francioni, scultore in legno che chiama accanto a sè altri scultori e falegnami valentissimi; nel 1892 Garbasio Giovanni e Barone Enrico affrontano l'aspetto industriale del mobilificio; e, via via, i nomi crescono: Zanolini, Negri, Zacchetti, Millone (prima cornetta della banda del paese), Beatrice, Allera, Negri, per limitarci ai maggiori.

A Grignasco, l'industria del legno nasce «casalinga» e tale rimane. Ordinazioni non le mancano. Suoi agenti indiretti di pubblicità sono gli emigrati della Valsesia, i quali, lavoratori intelligenti e solidi, ben presto mettono insieme una piccola fortuna e, con essa, mettono su casa; nella casa, essi vogliono i mobili tradizionali della valle e si rivolgono a Grignasco. Altri vedono e se ne innamorano, o se ne incapricciano. Del resto il paese stesso e l'intera valle, non appena possono chiamano l'arte in casa. Io so di molti che posseggono sale da pranzo «in stile», chiuse press'a poco come in un astuccio; voglio dire che le adoperano soltanto in occasioni particolarmente solenni, spesso appena una volta l'anno, ma sono fieri di averle.

Sullo specchio tranquillo di una fatica ricompensata, piomba la guerra del 1914, rovina del lavoro, del commercio, delle concezioni artistiche. La linea retta irrompe come uno stiletto avvelenato nell'occhio dell'uomo, accecandolo. L'immaginazione sembra k. o. per l'eternità. Le tradizioni sono fatte segno al ridicolo. Nasce il termine «utilitario». Case utilitarie, mobili utilitari, idee utilitarie. La maggior parte dei mobilifici italiani naufragano (artisticamente parlando) nell'utilitarismo. Grignasco tien duro. Ha il fiato corto ma non cede. Dopo la seconda guerra, sì. Almeno per un anno, per un anno e mezzo anche Grignasco si rassegna all'utilitarismo. Che pena! La linea retta è la più breve per raggiungere due punti ma spesso non c'è nessun gusto a raggiungerli. Meglio distrarsi con le curve. E Grignasco ritorna all'arte, ritorna all'antico.

La sua, però, non è mica testardaggine o isolamento. E' che il mondo è stanco delle cose in serie. La casa dell'uomo tende di nuovo all'individualismo, torna a rimare la mano che crea il mobile e non si limita a incollare i rottami forniti da una macchina. C'è una specie di sete del passato, e chiamatela magari «ritorno storico». Un ritorno attenuato: il letto sagomato si abbassa nello stile detto «chipendalle», il barocco cede gran parte del suo spagnolismo secentesco, gonfio e soverchio; piacciono, alleggeriti, i festoni di fiori sorretti da amorini; piace soprattutto lo stile «impero» pur esso alleggerito. Nella scelta del legno, l'acero già trionfante recede; va il noce, va il palissandro; gode fortuna il «maples». Il maples è un nome d'effetto. E' facile sentirsi chiedere che cos'è, quando uno dice «ho una camera di maples». Il maples è una pianta originale. Americana. Ha un tronco piccolo piccolo, e una radice grossa grossa.

Il «ritorno storico» in fatto di mobili trascura quasi del tutto un particolare: l'inginocchiatoio. Non se ne fanno che per esplicita ordinazione. In un anno, nè è stato ordinato uno.

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO DUE GIORNI DI DISCUSSIONI

La formazione definitiva delle squadre per il Tour

Martini ha rinunciato e sarà sostituito da Biagioni

Milano, 5 luglio

Si attendeva per stamane un comunicato decisivo dell'U.V.I. in merito alla formazione delle squadre italiane per il Giro di Francia; dissensi relativi alla scelta del materiale meccanico da usarsi nel Tour avevano infatti creato una situazione difficile e nuova, perchè Bartali esige che la sua squadra sia dotata di materiale uniforme da lui scelto. Alcune tra le Case che avrebbero dovuto fornire i gregari a Bartali non vollero sottostare a tali condizioni proibendo ai propri corridori di accettare l'invito di far parte della squadra per il Tour. Il problema, per quanto in proporzioni meno stridenti si rifletteva anche sulla formazione della squadra dei «cadetti». In questo labirinto di interessi industriali, legittimi ma contrastanti in alcuni casi con le aspirazioni dei corridori stipendiati, la questione si è trascinata, complicata e preoccupante, a pochi giorni dall'inizio del Tour.

Ieri a Torino si diedero convegno Rodoni presidente dell'UVI, Binda, commissario tecnico, Cinelli presidente della Associazione corridori e diversi industriali, per cercare una via di accordo tra i dissidenti e Bartali impegnato nella riunione notturna al Motovelodromo. Le lunghissime discussioni non diedero soluzione alcuna.

L'argomento è stato riaffrontato oggi a Milano; il proposito di emanare un comunicato stamane ha trovato attuazione soltanto questa sera al Velodromo Vigorelli dove il «mondo» ciclistico era convenuto per le gare internazionali in pista.

La squadra nazionale, quella alle dipendenze di Bartali è stata così decisa: Bartali, Brignole, Corrieri, De Santi, Lambertini, Magni Fiorenzo, Pezzi, Pedroni, Biagioni, Salimbeni; riserva Brasola.

La formazione dei cadetti comprende: Leoni, Bonini, Bresci, Ghirardi, Pasotti e Babatini; riserva: Zanazzi Renzo.

I corridori partiranno per Parigi lunedì prossimo; il Tour comincerà il giorno 13. E' sperabile che ogni controversia sia definitivamente risolta.

La variante principale nelle due formazioni è la rinuncia di Martini, la cui Casa è stata inflessibile nel non accettare le condizioni imposte da Bartali.

La partecipazione di Pedroni deve intendersi come risultato di un accordo diretto tra il corridore e l'industria interessata alla questione dei cambi, poichè la Casa di biciclette che stipendia Pedroni è rimasta solidale fino all'ultimo con la Casa di Martini. Tanta intransigenza può apparire esagerata, ma non si può dimenticare che il mondo ciclistico al quale appartiene Bartali si basa su rapporti e scopi e interessi industriali.

Si apprende intanto che Kubler disputerà il Tour non con la bicicletta della marca svizzera Tebag, ma con quella della ditta torinese per la quale egli gareggia in Italia.

Resta però il problema se il campione svizzero sarà in condizioni di salute per poter affrontare la durissima fatica del Giro di Francia: Kubler, al pari di Koblet, Schaer Wellemann Groffredo e Leo, reduci dal Giro della Svizzera dopo aver disputato il Giro d'Italia, soffre di una grave forma di foruncolosi conseguenza forse degli sforzi atletici sopportati in questi ultimi 45 giorni.

Kubler avrà il comando della squadra elvetica; di essa non fa parte Koblet che preferisce allenarsi razionalmente per i campionati mondiali d'inseguimento e su strada.

La «coppia» Bevilacqua-Leoni si è affermata ieri sera nell'incontro Italia-Olanda-Svizzera al Velodromo milanese «Vigorelli». Altri risultati: velocità: 1° Leoni; americana tre giri: 1° Salimbeni-Albani.

In attesa delle finali a Rio

L'urto di due scuole e di due temperamenti

(Dal nostro inviato speciale) Rio de Janeiro, 5 luglio.

Essendo ormai partite tutte le squadre che non hanno più impegni con la Coppa del Mondo, l'attesa si rivolge alla prima giornata delle finali che avrà luogo domenica prossima con gli incontri: Brasile-Svezia a Rio e Uruguay-Spagna a San Paolo. Come è noto, il Brasile ha una situazione di privilegio, poichè disputa i suoi incontri a Rio. Come nazione organizzatrice essa si riserva dei diritti, ma evidentemente tutto quello che è a suo vantaggio va contro gli interessi degli altri.

A rappresentare il continente europeo sono rimaste due squadre: Svezia e Spagna. La prima è uscita vittoriosa da una lotta contro la nostra squadra azzurra non certo nelle sue migliori condizioni fisiche e tecniche. La seconda ha potuto avere la meglio sull'Inghilterra, soltanto perchè tutti sappiamo che l'Inghilterra, fuori stagione, non è più quella che è e può essere nei mesi invernali. La squadra azzurra ha potuto dimostrare che migliorando le condizioni fisiche degli atleti migliorava anche il gioco. Pure riconoscendo che la vittoria degli svedesi è stata legittima, non possiamo trascurare il fatto che con una migliore preparazione da parte nostra le sorti avrebbero potuto cambiare.

In sostanza possiamo dire che la Russia è apparsa la squadra migliore del gruppo in queste particolare momento, ma non l'espressione di una forza stabilmente più sicura. Anche la vittoria della Spagna costituisce più che altro un magnifico «colpo»; ma essa non è migliore della Inghilterra per quanto sia di essa più forte in questo momento.

Se poi oltre a questi elementi, teniamo conto delle carenze di molte altre squadre europee, possiamo ritenere che in questo torneo mondiale il gioco del vecchio mondo non è rappresentato nella sua essenza vera, salvo a ritenere definitivo il declino dell'Inghilterra il che nessuno potrebbe ora osare di credere.

Il sugo del nostro discorso è questo: che il confronto che questo campionato pone fra gioco sud-americano e gioco europeo, è un confronto che non può avere carattere definitivo. Ogni gioco, del resto, ha la sua base tecnica e il suo ambiente. La prima si sviluppa in rapporto al secondo. Il gioco sud-americano è qui nel suo clima più favorevole, quello europeo ha invece tutto contrario.

Intanto la Spagna si è dichiarata insoddisfatta del calendario. Essa fa rilevare che deve incontrare, subito alla prima partita, un avversario che non ha ancora potuto vedere all'opera.

Gli inglesi sono rimasti sorpresi della sollecita partenza degli italiani. I britannici progettavano di proporre un incontro amichevole con gli «azzurri» da giocarsi a S. Paolo.

Gli spagnoli intanto, continuano ad essere giustamente fieri della grande affermazione conseguita sull'Inghilterra. Essi hanno ricevuto, per ben due volte, le felicitazioni personali di Franco.

Sembra che Martino sia in trattative per passare al Boca Junior e si parla pure di ingaggio del paraguayano Lopez che si trasferirebbe in Italia per vestire la maglia della Lazio. Non è escluso che tali trattative siano collegate da un piano di interdipendenza.

L'arbitro italiano Galeati avrebbe poi espresso il desiderio di arbitrare partite del campionato brasiliano.

Vittorio Pozzo

Il ritorno degli azzurri

Scesi a Roma da due apparecchi i giocatori sono risaliti su altro aereo per raggiungere l'Alta Italia

Roma, 5 luglio.

Praticamente tutti i calciatori azzurri sono rientrati dal Brasile con l'arrivo del gruppo cosiddetto dei romani avvenuto ieri sera a tarda ora e del secondo scaglione, guidato da Novo, sceso stamane alle 9 a Ciampino. Carapellese, Lorenzi e Ferrero arriveranno fra una quindicina di giorni in piroscafo via Marsiglia mentre Magli rientrerà dopo un breve soggiorno in Argentina verso la quale ha spiccato ieri il volo da Rio. Eccettuato Ferruccio Novo, che si tratterrà a Roma qualche giorno, la comitiva è già ripartita in maggioranza fin da stamane con un aereo diretto a Milano dove nel pomeriggio sono avvenuti gli smistamenti per le varie sedi; pochi hanno preferito i treni del pomeriggio.

Dalle dichiarazioni avute si è chiaramente capito che in Italia il solito «ufficio voci» aveva esagerato troppe cose; le vicende sono andate purtroppo male per noi, in primo luogo per la fortuna che non ha voluto esserci benigna e in secondo luogo per motivi di carattere prettamente fisico e organizzativo che sono già stati ampiamente esposti e commentati. Chi cerca un vero capro espiatorio della non felice esibizione brasiliana del calcio italiano dove attaccarsi per prima cosa al viaggio per mare che ha infiacchito gli atleti (partiti tre giorni soltanto dopo la fine del campionato) e per il conseguente più lento acclimatamento che ha tagliato le gambe ai giuocatori i quali nella partita con la Svezia — eccettuati i più leggeri di peso, e sono pochi — dopo un quarto d'ora non avevano letteralmente più fiato.

La crisi che attraversa il nostro calcio non è cosa risolvibile in breve tempo — queste anche le conclusioni di Novo — e si deve pensare a un serio, metodico, progressivo programma di miglioramento e di preparazione; le improvvisazioni si pagano care, come dimostrano le delusioni recenti.

L'arrivo degli azzurri ha fatto, almeno per il momento, cessare le accese polemiche dei giornali romani i quali tornano a occuparsi della campagna acquisti. Sembra quasi sicuro che Amadei stia per firmare per il Napoli e che Remondini abbia trattative assai avanzate con la stessa società partenopea. Negli ambienti sportivi si aspetta intanto con vivo interesse il preannunciato articolo di Ottorino Barassi sul prossimo numero del bollettino federale. Esso avrà per titolo: «Occorre cambiare strada». E questo è quanto si augurano tutti gli sportivi italiani.

Sul viaggio, poco da dire: il ritorno a parte un certo timore iniziale, è stato felicissimo. Ma finalmente un gran respiro di sollievo. Sì, Rio è una magnifica città, interessanti le regioni attraversate, pittoresco fin che volete il Brasile, ma quando si ritorna in Italia si sente che l'animo si libera come da un peso: «L'Italia è il più bel paese del mondo — afferma Muccinelli —. Non ho timore di dire d'aver baciato la terra di Roma appena messo piede a Ciampino».

Delle partite brasiliane hanno poco da dire. Contro la Svezia sono state le condizioni fisiche a tradirli. Avevano tutti i muscoli intorpiditi, un senso di pesantezza strano che non riuscivano a togliersi di dosso in nessun modo nemmeno con le più energiche reazioni della volontà. L'attacco — essi affermano — è stato il miglior reparto della squadra azzurra. Muccinelli giustifica il suo intervento «in extremis» nell'ultima azione contro la Svezia: «Ho fatto quanto potevo; ho allungato il piede per toccare la palla, ma non mi è stato possibile dare la giusta direzione. Peccato!».

Parola e Muccinelli sono giunti a Torino

Parola e Muccinelli sono stati i primi «azzurri» visti in giro per Torino. Hanno fatto il viaggio da San Paolo a tempo di primato: partiti lunedì dal Brasile sono scesi nella mattinata di ieri a Ciampino. Pochi minuti, e poi altro volo alla volta dell'aeroporto della Malpensa di Busto Arsizio. La comitiva dei «reduci brasiliani» aveva lasciato qualcuno a Roma; i più comunque avevano intrapreso il viaggio rapido verso il nord. Boniperti ha trovato all'atterraggio suo padre pronto a portarlo in macchina nella natia Barengo; Moro ha proseguito per Vittorio Veneto dove lo aspettava la moglie; Mari è partito con destinazione Cremona, dove risiede la famiglia. Tutti gli altri hanno raggiunto le rispettive sedi.

Così Parola e Muccinelli hanno noleggiato un'auto che in poco meno di due ore li ha portati a Torino. Cinquanta ore consecutive di viaggio sono tante, ed i due bianconeri che apparivano piuttosto stanchi, hanno potuto finalmente riposare.

Ieri sera a Mirafiori: 1° Damita Prence

Pubblico numeroso per la quinta serata di trotto a Mirafiori. Il premio più importante della serata (Premio Le Budrie, lire 300.000, m. 2000) è stato disputato soltanto da tre cavalli e vinto facilmente da Damita Prence; 2. Elettra; 3. Diona di Bruno. Tempo del vincitore al chilometro 1'24''.

Le altre corse sono state vinte nell'ordine da Breve, Arminia, Mosellina, Galanea, Cellotta, Rouge et Noir.

I calciatori inglesi Mannion e Dickinson sarebbero stati ingaggiati, stando alla segnalazione di una agenzia d'informazioni, dalla squadra colombiana «Santa Fe».

L'ondata di calore

A Trento 40 gradi all'ombra — Casi di insolazione

Trento, 5 luglio.

Il caldo continuando nella sua implacabile ascesa, ha battuto oggi ogni primato. Il termometro infatti ha segnato ben 40 gradi all'ombra.

Roma, 5 luglio.

Quando stamane alle nove sono arrivati a Ciampino i calciatori azzurri sull'infuocata pista metallica il termometro segnava 50 gradi al sole e 37 all'ombra. Ma la punta massima del caldo è stata registrata alle 15 con 38,7 gradi all'ombra. Fortunatamente verso le 18 un lieve venticello ha fatto scendere di qualche linea il termometro. La calura tropicale ha avuto oggi la sua prima vittima: il cinquantatreenne Antonio Capitani, mentre poco distante da casa sua in via Belli era in attesa di una persona, stramazzava improvvisamente al suolo colpito da insolazione. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito vi giungeva già cadavere.

Bologna, 5 luglio.

Il caldo asfissiante di oggi (temperatura dell'Osservatorio 38,1, dell'aeroporto 38,4, registrata dai privati oltre 39°) ha provocato la sua vittima in Bologna. L'operaio Giulio Grandi di anni 54 decedeva all'ospedale per un colpo di sole che l'aveva colto alla fornace Galotti ove lavorava.

Modena, 5 luglio.

L'eccezionale temperatura odierna che ha fatto salire il termometro a gradi 38,4, ha causato una vittima. Lo strillone Bruno Bertelli mentre stava vendendo giornali in una piazza cittadina. Colpito da insolazione cadeva al suolo, decedendo improvvisamente. Alle cure dei sanitari sono ricorse per colpi di calore altre undici persone che sono state però messe fuori pericolo grazie alle pronte cure.

Alessandria, 5 luglio.

La giornata torrida — 35 all'ombra — ha causato oggi un'altra vittima. Il bracciante agricolo Giuseppe Busetto di 17 anni da Castellazzo è stato colpito da insolazione ed è caduto dalla trebbiatrice riverso al suolo fratturandosi la base cranica.

CAUSE ED EFFETTI

La parte più importante del sistema nervoso è il cervello. Qualsiasi menomazione dell'equilibrio del sistema nervoso - depressione, esaurimento - si ricollega al cervello come causa e come effetto. Curare l'esaurimento nervoso, la depressione psichica, vuol dire salvaguardare il cervello, l'intelligenza, la memoria, la volontà

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA

Concorso referendum
RADIO CGE
"la radio di qualità,,
PREMI PER 5 MILIONI
in prodotti CGE per la casa, da sorteggiarsi fra coloro che, compilando una schedina, risponderanno a due semplici domande del referendum, senza altre formalità nè spese.
Ritirate nei negozi dei radiorivenditori CGE la schedina con le norme e.... BUONA FORTUNA!
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

SUPER FAUST al D.D.T.
basta con queste mosche e zanzare: comperate una buona volta il SUPER-FAUST!
il Super Insetticida
DITTA RUGGERO BENELLI "SUPER IRIDE" PRATO
MATERIE PRIME: IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES LTD MANCHESTER

ULTIME NOTIZIE

ATTLEE E CHURCHILL D'ACCORDO

La politica per la Corea approvata ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

All'unanimità, senza esitazioni, la Camera dei Comuni ha oggi dato al governo il suo completo appoggio per l'azione da esso intrapresa in base allo statuto delle Nazioni Unite, per aiutare la Corea meridionale. Sui risultati del voto di oggi pomeriggio al Parlamento, non vi potevano essere dubbi; Winston Churchill per i conservatori e Clement Davies per i liberali, avevano già espresso nei giorni scorsi la loro solidarietà con il governo in una situazione così pericolosa, e la stampa di opposizione aveva incessantemente sostenuto che l'atteggiamento assunto dal governo laburista rispecchiava i desideri e le aspirazioni del Paese tutto.

Tutelare la pace

Il conflitto in Corea non è un episodio a sè, e non è una lotta intestina: la partita non è inoltre fra americani e coreani del Nord, ma bensì fra l'imperialismo comunista e la collettività democratica. Questo è stato il tema fondamentale del dibattito di oggi che il primo ministro Attlee ha così brillantemente compendiato nel suo discorso: «Il problema che noi dobbiamo affrontare è quello della tutela della pace. Per risolvere questo problema è necessario dimostrare che le aggressioni non portano profitto. Io spero — ha detto Attlee — che tutti i popoli liberi si rendano conto che spetta a noi tutti di impegnarsi in questa battaglia, e che è dovere di tutti non sottrarsi a una responsabilità che non può essere lasciata a nessun altro. E' questo, insomma, un problema che riguarda tutti noi».

Attlee ha subito messo in rilievo la gravità della situazione con queste parole: «La questione che viene oggi posta di fronte alla Camera è semplice e chiara, ma in essa sono insiti gravi problemi di pace e di guerra. E' per questa ragione che io chiedo alla Camera di appoggiare l'atteggiamento preso dal governo per contrastare l'aggressione».

Attlee ha quindi esposto particolareggiatamente le vicende che hanno portato alla preoccupante situazione attuale e, dopo aver smentito le affermazioni del Cremlino secondo cui l'aggressione in Corea ebbe inizio dal Sud, egli ha così detto: «I russi obiettano alla validità delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza. Orbene, io voglio mettere in rilievo che non si era mai convenuto che l'assenza di uno dei membri del Consiglio di Sicurezza potesse ostacolare l'attività di questo organo. Lo statuto dell'UNO non riconosce a un membro permanente, il quale volontariamente si astenga dalle sedute, il diritto di far valere la sua assenza come voto».

Il Primo Ministro ha poi espresso la gratitudine della Gran Bretagna agli Stati Uniti per la sollecita iniziativa da loro intrapresa. E ha concluso con queste parole: «Ogni indugio avrebbe potuto mettere le Nazioni Unite di fronte a un fatto compiuto. L'esperienza ha dimostrato che tale è la tecnica preferita dagli aggressori».

Timori per l'Europa

Winston Churchill, che si è alzato a parlare subito dopo il Primo Ministro, ha immediatamente espresso l'approvazione del Partito conservatore per l'atteggiamento laburista. Churchill ha preso lo spunto dai timori sorti in questi giorni in Europa di un indebolimento del potenziale bellico americano destinato alla difesa dell'Europa occidentale. Gli americani — si è detto — scaraventano tutte le loro forze nel Pacifico: che succederà se l'aggressore attaccherà i Paesi europei? Churchill ha sostenuto che il conflitto in Corea non assottiglierà le forze americane destinate alla protezione dell'Europa ed ha subito aggiunto che la superiorità statunitense nel campo delle bombe atomiche costituisce, per il momento almeno, il più solido argine contro la marea comunista.

Ed ecco il punto fondamentale della dichiarazione di Churchill: «E' essenziale cercare di giungere a un accordo generale con la Russia prima che essa accumuli una quantità devastatrice di armi atomiche. Ma questo accordo con l'Unione Sovietica deve basarsi sulla forza e non sulla debolezza e a questo fine non si può immaginare preludio migliore all'inizio di siffatti negoziati di una sconfitta degl'invasori comunisti in Corea».

Ma il discorso di Churchill conteneva anche un'altra proposta, quest'ultima diretta al Governo, che non mancherà di avere il suo peso: Churchill ha infatti chiesto che venga indetto con la maggiore sollecitudine un dibattito segreto sui problemi della difesa.

m. c.

Un incrociatore americano affondato dai comunisti?

Tokio, 5 luglio.

La radio comunista di Pyongyang ha annunziato che unità navali nordiste hanno affondato un incrociatore americano.

I BILANCI AL SENATO

I. M. Lombardo parla sulle misure per gli scambi

Roma, 5 luglio.

Il Senato ha stamane approvato il bilancio del Ministero per il Commercio con l'Estero dopo un'ottimistica esposizione del ministro I. M. LOMBARDO, il quale ha preso la parola all'inizio della seduta occupandosi dapprima della liberalizzazione degli scambi e informando in proposito l'Assemblea che le misure adottate dall'Italia in esecuzione agli accordi dell'OECE hanno già toccato diversi prodotti. Il Ministro ha quindi affermato che con prossimi provvedimenti si arriverà al 50 per cento, per poi giungere al 75 per cento. Ma l'adozione di altre misure di liberalizzazione dipende dall'abolizione dei doppi prezzi. Preoccupazione del governo è stata quella di fare sì che le nostre liberazioni di merci verso determinati Paesi venissero compensate da vantaggi analoghi: e si sono già ottenuti i primi favorevoli risultati.

L'on. Lombardo ha polemizzato con gli oratori di sinistra, i quali hanno accusato il governo di ostacolare i rapporti con l'Est europeo e di non rispettare gli accordi stipulati. «Fuori di questa aula — ha detto il Ministro — una simile affermazione rappresenterebbe una menzogna ribalda». Se gli scambi con i Paesi monopolistici dell'Europa centrale non sono troppo sviluppati, ciò accade perchè essi non possono fornirci gran parte dei prodotti di cui abbiamo bisogno. Le riforme politico-sociali in quei Paesi hanno danneggiato la produzione proprio dei generi che a noi occorrono: e la nostra esportazione non trova quindi spesso contropartite. L'on. Lombardo ha quindi portato alcuni esempi. Per molte ragioni gli scambi con la Russia, tra l'altro, si imperniano soprattutto sul grano. Ma l'Italia non è in condizione di acquistare a prezzi elevati, perchè a pagare troppo caro il proprio pane sarebbe il popolo italiano. Lo on. Lombardo ha infine accettato come raccomandazioni alcuni degli ordini del giorno presentati. Quindi i capitoli e gli articoli del bilancio sono approvati.

Si è subito iniziata la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Primo oratore è il d. c. Antonio ROMANO, il quale si è interessato con competenza giuridica dei contratti agrari, dei consorzi di bonifica, dei tratturi pugliesi e delle trazzere siciliane, nonchè dei riflessi finanziari della riforma fondiaria. La seduta del mattino si è conclusa con gli interventi degli on. MARTINI CANNI, d. c., e PANETTI, d. c.; il primo si è particolarmente occupato del problema forestale; il secondo ha chiesto che gli esperimenti per vincere il flagello della gragnuola siano condotti più scientificamente.

La medaglia d'oro al V. M. alla bandiera della Finanza

Roma, 5 luglio.

Stamane in piazza di Siena, davanti ad una brigata di formazione e circondato dalle autorità militari e civili e diplomatiche, il Presidente della Repubblica ha decorato della Medaglia d'Oro al Valor Militare la bandiera del Corpo delle Guardie di Finanza. Quindi i reparti hanno sfilato dinanzi al Capo dello Stato.

L'aggressione di via Accinelli

Una vasta organizzazione per espatrii clandestini?

Genova, 5 luglio.

Su una misteriosa aggressione avvenuta qualche giorno fa in via Accinelli, per quanto le indagini proseguano alacremente, la polizia mantiene tuttora uno strettissimo riserbo e non è possibile dare particolari esatti. E' certo, tuttavia, che l'aggredito è il 26enne Gregorio Tachico, figlio del console di Bolivia, e che la borsa che gli venne bruscamente strappata da due sconosciuti in pieno giorno conteneva una quarantina di passaporti, e non è ancora certo se contenesse pure documenti importantissimi. E' probabile ora che gli aggressori in possesso di tali passaporti facciano parte di una vasta organizzazione per espatrii clandestini già ricercata dalla polizia. I passaporti, infatti, erano tutti in bianco e ciò faciliterebbe molto l'opera degli eventuali falsificatori. A ogni modo la polizia si è fatta premura di chiedere al consolato boliviano di Milano i numeri ordinativi dei passaporti stessi onde comunicarli a tutti gli uffici di frontiera. Il Tachico è stato interrogato da un funzionario della squadra mobile partito appositamente ieri sera per Milano, e non è improbabile che su questa misteriosa aggressione, resa ancora più oscura per il riserbo della polizia, possano emergere clamorose rivelazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SEVERI GIUDIZI SULLA CRISI

Gravi responsabilità dei socialisti francesi

Una missione esplorativa affidata dal Presidente a Guy Mollet - Le difficoltà per formare il governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 luglio.

Il Presidente della Repubblica, per risolvere la nuova crisi di governo, ha dato incarico di una missione di informazione al segretario del partito socialista, Guy Mollet, ma questi, uscendo dall'Eliseo, ha dichiarato di avere accettato l'incarico con la condizione esplicita che non potesse trasformarsi in nessun caso in una designazione. Si tratta dunque soltanto di una esplorazione. Eppure sul partito socialista e particolarmente sul suo segretario dovrebbe ricadere il peso di risolvere una delle crisi che hanno provocato, non per capriccio, lo riconosciamo, ma perchè tentano di opporsi allo scivolamento verso destra.

Guy Mollet è un eccezionale «tombeur», o rovesciatore, di ministeri e almeno in questo la sua fama può diventare uguale a quella di Clemenceau nei primi decenni della Terza Repubblica. Intelligente ma dottrinario, onesto ma poco elastico, il segretario del partito socialista è all'origine di ognuna delle crisi avvenute in Francia dal 1947 in poi. Ora riunirà i rappresentanti dei gruppi, ascolterà le proposte, farà controproposte e cercherà di trovare una soluzione intermedia fra i contrastanti interessi e un uomo che possa incarnarla.

La difficoltà di risolvere la crisi è estrema, perchè i partiti hanno il presentimento delle elezioni vicine e si lasciano andare alla demagogia. E' un vero delirio elettorale. I radicali tendono sempre più verso destra, i socialisti verso sinistra, i cattolici si dividono (e si è visto nel voto di ieri), le destre tentano di tirare verso di sè il governo, di avvicinare la data delle elezioni e, più ancora, di ottenere la riforma elettorale. Così le responsabilità sono divise fra tutti i partiti di governo e i comunisti e i gollisti approfittano della confusione. E i francesi, gli elettori, che ne pensano?

Risponderemo con le parole di uno dei più autorevoli commentatori: «Sentiamo parlare dell'indignazione del paese. Ma andiamo: quello che succede è molto più grave. Il paese si disinteressa di questi giuochi da circo. Viene il momento del disprezzo per questa caricatura di parlamento».

Che cosa ha ridotto la maggioranza di 363 voti della seduta di investitura a soli 221? La prima votazione era data a Queuille isolatamente, la seconda al suo ministero, che allarmava, per la presenza di Reynaud e altri conservatori. Ma allora risulta evidente l'assurdità d'una Costituzione che obbliga un candidato alla presidenza del Consiglio a presentarsi da solo alla Camera per ricevere l'investitura e poi ritornare con il ministero completo a correre il rischio di essere battuto.

Si nota che il solo fatto della presenza di uomini di destra ha irritato i socialisti e un certo numero di cattolici che hanno votato contro senza che fosse detta una sola parola sull'azione futura di governo. Tutto questo indica una grande leggerezza, una facilità di votare secondo le impressioni e gli umori che i tempi non possono permettere. Il bilancio deve essere ancora votato, c'è il piano Schuman, il luigi ora continua a salire, la guerra in Indocina può aggravarsi da un momento all'altro. I giornali ripetono in tutti i toni, ora drammatici, ora ironici, ora scongiurando, ora maledicendo, gli appelli e gli ammonimenti. Ma, nota scoraggiato «Le Figaro», i partiti continuano a interessarsi soltanto di questioni elettorali «e delle più basse».

Certamente lo straniero resta colpito da un fatto: o la classe politica francese crede che la Francia possa rimanere senza governo in un momento così grave senza che questo possa influire sulla situazione generale, e in questo caso rinuncia a esercitare quella autorità internazionale tanto spesso proclamata, oppure la classe politica francese crede ancora a una funzione del suo paese e allora la doppia responsabilità di provocare una crisi per una questione di pochi miliardi e di rovesciare dopo due giorni il governo uscito da quella crisi, diventa enorme.

Ma noi sappiamo che la Francia, se non è più una vera grande potenza, ha ancora un peso in Europa, una influenza e una funzione se non fosse altro per la sua posizione geografica e per la sua ricchezza. Perciò ogni fatto che diminuisce la Francia, che inceppa la sua capacità di azione, è un danno grave per tutti. La difesa dell'Europa, dopo gli avvenimenti di Corea, deve essere studiata da capo ed è giunto il momento di serie decisioni. Non è più possibile, per esempio, che la Francia attribuisca alla propria difesa, che è una parte notevole della difesa di tutti, soltanto il quattro per cento del proprio reddito. Non è possibile che la Germania occidentale sia lasciata del tutto inerme. Come risolvere questi problemi se la Francia non ha governo? E' vero che la vita economica e sociale può continuare quasi senza intralci: i paesi hanno risorse proprie che agiscono spontaneamente senza necessità di azioni governative. Ed è vero anche che la burocrazia è abituata a pensare all'amministrazione e a garantire lo Stato dai capricci parlamentari. Ma le decisioni gravi, che possono essere decisioni di vita e di morte, non possono essere prese se non c'è un governo, e un governo forte. Dovrà venire per forza De Gaulle?

d. b.

Un ragazzo folgorato sotto gli occhi del padre

Udine, 5 luglio.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta stamane nella stazione centrale di Tarvisio, dove si stava scaricando un carro di cellulosa proveniente dall'Austria. Un autocarro di uno stabilimento dell'Italia settentrionale era giunto sul posto per trasportare la merce e dirigersi verso la fabbrica. Il figlio di un ferroviere, un giovanetto di 16 anni, Francesco Bertoletto di Pietro, avvicinatosi all'automezzo sul quale si stavano caricando le balle di cellulosa, vi saliva inosservato e arrivava fin sul tetto della cabina di guida. Ivi, rizzatosi improvvisamente, dava del capo contro il filo dell'alta tensione che convoglia la corrente per la trazione elettrica. Il ragazzo cadeva fulminato di schianto sulla cabina e veniva raccolto dagli operai e dal padre che avevano assistito alla tragica scena. Il povero giovane veniva trasportato nella sua abitazione, dato il caso disperato che non consentiva alcuna cura, e vi decedeva senza aver ripreso conoscenza.

L'assassinio della pollivendola

Arrestato in sanatorio un complice del Panero

Savigliano, 5 luglio.

La notizia pubblicata oggi su «Stampa Sera», rapidamente diffusasi fra la cittadinanza, che il minorenne Giuseppe Panero, già arrestato per l'assassinio della pollivendola Scattolin, abbia avuto il ventenne Sergio Soppeno come complice nell'esecuzione dell'efferato crimine, ha destato una profonda impressione fra la popolazione di Savigliano che non sa spiegarsi come due giovani dall'aspetto così corretto abbiano potuto essere i protagonisti di così delittuosa impresa.

Abbiamo voluto oggi interrogare alcuni compagni di lavoro del Soppeno, arrestato domenica al sanatorio Confreria, di Cuneo, ove doveva subire nei prossimi giorni un intervento chirurgico: tutti sono concordi nell'affermare che si tratta di una vera sorpresa. La notizia di questo arresto già trapelata qui domenica sera aveva però fatto ritenere che fosse in relazione a una mancata denuncia di armi di cui il giovane era stato incolpato tempo fa.

Ritrovata la salma dell'alpinista Ricaldone

Biella, 5 luglio.

Questa sera, verso le 22, è arrivata a Biella la squadra del CAI recante la salma dell'alpinista Carlo Ricaldone, deceduto sulla Becca di Gay nel gruppo del Gran Paradiso. Il corpo è stato trovato stamane alle ore 5, e trasportato a Rosone nel tardo pomeriggio, dove era giunta la moglie. Ora il cadavere è stato composto nella sua casa di Pollone.

L'aggressione a Russo Perez deplorata da Gronchi e De Gasperi

Roma, 5 luglio.

L'aggressione subita ieri sera dall'on. Russo Perez del M.S.I., a opera di alcuni giovani aderenti al suo stesso Partito, ha avuto nel pomeriggio di oggi una eco alla Camera. Tra segni di viva attenzione il presidente on. Gronchi ha detto di dover dare rilievo ad un deplorevole e disgustoso episodio di intolleranza, di fanatismo e di spirito di violenza, che sono la negazione della vita democratica. Dinanzi ad imprese di questo genere — ha affermato l'onorevole Gronchi — va detta una parola di sdegno e viva deplorazione. Si è tentato di violare una delle fondamentali guarentigie dell'istituto parlamentare: ed io so, per testimonianze spontanee che mi sono state date, di interpretare l'unanime pensiero di tutte le parti della Camera affermando che nessuna benchè minima tolleranza possano trovare qui dentro metodi così incivili e degradanti di lotta politica. Io ho fiducia che il Governo farà quanto è in suo potere per identificare i colpevoli e credo di raccogliere il pensiero cordiale di tutti voi nel felicitarmi con l'on. Russo Perez che l'aggressione di cui è stato oggetto non abbia avuto alcuna seria conseguenza».

Vivissimi generali applausi si sono avuti da tutti indistintamente i settori dell'aula. Il Presidente del Consiglio ha chiesto allora la parola e si è associato alla protesta espressa dal presidente della Camera. «Il governo — egli ha affermato — sente profondamente l'impegno di difendere le libertà parlamentari, che sono garanzia di tutte le libertà e garanzia dell'indipendenza del Paese. In momenti particolarmente severi è veramente assai doloroso che si ricominci o sembri ricominciare una pratica che ricorda tempi ancora più tristi».

L'on. De Gasperi ha concluso quindi prendendo impegno che quanto le forze dello Stato possono sarà fatto perchè l'episodio abbia le sue conseguenze di carattere penale. Ma esso dovrà avere soprattutto una conseguenza di vigilanza più che severa contro coloro i quali vogliono turbare non soltanto la libertà parlamentare, ma ogni tentativo di unità morale del Paese in un momento in cui questo ha la necessità assoluta di sentirsi più sicuro che mai nella difesa delle libertà costituzionali e del parlamento.

Una fabbrica salta in aria per l'esplosione di 2 bombe

Due operai sono deceduti

Lecce, 5 luglio.

In contrada Piani, nei pressi di Galatina, una fabbrica di fuochi pirotecnici è saltata in aria in seguito all'esplosione di due bombe che l'operaio Matteo Anselmo, di anni 52, ed il figlio Luigi, di anni 21, stavano confezionando. I due operai sono deceduti. Il cadavere di Luigi Anselmo è stato rinvenuto a 12 metri dal luogo del sinistro e poco distante è stato trovato il padre che, sebbene orrendamente mutilato, dava ancora segni di vita: egli spirava dopo che alcuni contadini lo avevano raccolto in attesa di soccorsi.

Una bimba di due anni stritolata dal treno

Novara, 5 luglio.

Ieri sera, verso le 18, l'automotrice 523 proveniente da Luino e diretta a Novara, ha travolto nei pressi del casello di Cameri la bimba Elda Zignani, di 2 anni, che giocava tra i binari, mentre la madre, che ha altri cinque figli di cui uno di pochi mesi, accudiva alle faccende domestiche. La piccina è deceduta all'istante. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per parecchie ore.

Il giorno 4 c. m. improvvisamente decedeva al tavolo del lavoro

Gaj Raimondo
di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Maria Gagliani con il figlio Franco, il fratello, la sorella, i suoceri, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 6 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Oria 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La Messa solenne di settima verrà celebrata alle ore 9 del giorno 11 c. m. nella Parrocchia di S. Anna. Non fiori ma opere di bene.

La famiglia Romagnoli prende parte al vivo dolore delle famiglie Gaj e Gagliani per la perdita del caro amico Raimondo.

La Direzione Generale della S. A. A.C.N.A. - Aziende Colori Nazionali, Milano - partecipa con dolore la perdita immatura del signor GAJ RAIMONDO suo apprezzato dipendente.

I Colleghi dell'Agenzia di Torino si associano con vivo rimpianto.

Dopo inaudite sofferenze è spirato nel Signore il

Generale Guido Tacchini
Med. d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio: la moglie Felicita Mario; il fratello ing. Ferdinando con la moglie Maria Dellepiani, le sorelle Emilia, Lisa, Lina col marito Piero Librale e i parenti tutti che ne piangono la perdita. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Santorre di Santarosa 66, per la Chiesa arcipretale di S. Pietro in Ca-Quinto. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
Genova-Quinto, 5 luglio 1950.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Porporato Angelo

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Amore Maria, il figlio Piero con la consorte Ardizzi Gianna e piccolo Guido, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 6 corr., alle ore 16,30, da corso Tassoni 38. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Tragico incidente stroncava con esaltata l'assidua abnegazione dei medici delle Molinette, l'esemplare vita, tutta dedita al lavoro e alla famiglia, di

Gianasso Giuseppe

Costernati lo annunciano la moglie Chirone Angela, il fratello e le sorelle, i suoceri, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 6 luglio, ore 9,30, partendo da via Di Nanni 26.

I soci ed il personale della Fabbrica Guarnizioni Industriali Bonaudo & C. partecipano con dolore la immatura perdita del sig. GIANASSO GIUSEPPE, comproprietario della Ditta, associandosi con cuore fraterno allo strazio dei familiari.

La famiglia del prof. Cerruti angosciata si associa al lutto.

Gesù, nel dolore sempre con te, per te, in te!

Santamente come visse, dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava nel bacio del Signore il 4 corr. mese

Teresa Audano in Barberis
di anni 63

Lo annunciano angosciati: il marito Romano; i figli Mariuccia, Ernestina con il marito Giulio Gerbi e le adorate nipotine Maria-Antonietta e Teresa-Grazia; Giovanni con la moglie Lilliana Sarra e bimbo; sorella, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Felizzano, il giorno 6 corr. alle ore 10.
Felizzano, 5 luglio 1950.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari il

Cav. Adalgisio Fassio

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia Ada con il marito Alvise Gambetta e figlia Fulvia, e parenti tutti. I funerali venerdì 7 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale S. Vito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Gatti Luigia n. Nervo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vittorio, i figli Carlo, Leone e Ida con il marito Ferrero Luigi, la nuora, i nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,30 da via Giovanni da Verrazzano 41. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il 4 corr. confortato dalla Benedizione papale, dalle ripetute visite di S. Em. il Cardinale di Torino, è cristianamente spirato il

Prof. Dott. Carlo Gamna
Direttore della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Maria Celeste Barini; i figli Federico con la consorte Maria Ludovica Rey di Villarey; Giorgio e Franco; la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Prendono parte al lutto: i cognati Barini, con tutti i loro dipendenti, che furono tanto beneficati; famiglia Rey di Villarey; famiglia Sona; il dott. prof. Giuseppe Solardi e famiglia; il dr. prof. Lorenzo Crosetti e famiglia; l'amico avv. Talucchi.

Gli Aiuti, gli Assistenti, i Medici ed Allievi interni della Clinica annunciano angosciati la perdita del loro amato maestro professor CARLO GAMNA, direttore della Clinica Medica Generale Universitaria.
Torino, 4 luglio 1950.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Casa di Cura Sanatrix onorati della superiore collaborazione loro offerta per lunghi anni dal chiarissimo prof. CARLO GAMNA addolorati per la sua dipartita si associano al lutto che colpisce la famiglia e la Clinica Medica Universitaria di Torino.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto Ospedale San Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del prof. dott. CARLO GAMNA direttore della Clinica Medica della Università.
5 luglio 1950.

Le Terme Demaniali di Acqui partecipano al lutto della Scienza per la scomparsa del prof. CARLO GAMNA componente illustre del Comitato di Consulenza e della Presidenza del Centro Studi di Reumatologia e Fangoterapia di Acqui.
Acqui, 5 luglio 1950.

L'Università di Torino annuncia con vivo cordoglio la morte avvenuta il 4 luglio in Torino del prof. CARLO GAMNA ordinario di Clinica medica generale.

Il Preside, Professori aiuti e assistenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino partecipano con vivo dolore la morte del prof. CARLO GAMNA ordinario di clinica medica generale avvenuta il 4 luglio in Torino.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo ed il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino partecipano la irreparabile perdita del prof. CARLO GAMNA membro del comitato di amministrazione del Consorzio al quale da molti anni portava il prezioso ed illuminato contributo della sua alta dottrina.

L'Accademia di Medicina di Torino con profonda mestizia partecipa la morte del suo amato presidente prof. dr. CARLO GAMNA.

Dopo lunghe sofferenze, con cristiana rassegnazione e munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, ha chiuso la esemplare esistenza di lavoro e di bontà

Felice Visetti
Costruttore

La moglie Spinola Marina, la figlia Matilde con il marito ing. Giuseppe Mortarano e loro figlie Giampaola, la sorella Carolina, i fratelli Luigi con la moglie Bardina Teresa, Giovanni, la cognata Battista Anna ved. Visetti, la cognata Bianca Spinola col marito dott. Angelo Montero; i nipoti Visetti Vincenzo e Valentina, dott. Mario, ing. Carlo Felice, Luigi; cugini e parenti tutti dicono agli amici e conoscenti il loro profondo strazio. I funerali avranno luogo il giorno 7, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione in viale privato Carlo Garbieri 4; per la chiesa di San Francesco d'Albaro. La presente serve di partecipazione. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Genova, 5 luglio 1950.

La ditta Visetti Felice con profondo dolore annuncia la perdita del proprio titolare, Uomo di eccelse virtù, probo infaticabile lavoratore.

Impiegati ed operai della ditta Felice Visetti, nel partecipare di cuore al dolore dei familiari, sempre ricorderanno l'esempio di onestà e virtù dello Scomparso.

I titolari, impiegati e maestranze della ditta V. Visetti & Figli di Torino, annunciano con grande dolore la dipartita del fratello dei titolari, VISETTI FELICE, avvenuta in Genova.

Giletti Giovanni e Quinto si uniscono all'immenso dolore della famiglia di VISETTI FELICE, loro maestro ed esempio nella vita.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Vassallo ved. Perino

Ne danno il triste annuncio il figlio Ermanno con la moglie Vera Gippa, i nipotini Bly ed Augusta, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 10,30, partendo da via Giuseppe Verdi 15. Si dispensa dalle visite.

Il Personale della Ditta Perino Agostino prende parte al dolore del proprio titolare sig. Ermanno Perino per la perdita della sua cara Mamma.

Le Maestranze delle Officine Meccaniche F.A.C.A.R.T. prendono viva parte al lutto del proprio titolare sig. Ermanno Perino per la perdita della sua adorata Mamma.

Serenamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Adelaide Berutto n. Calderon

Ne danno il triste annuncio il marito Alessandro, i figli Giovanni, Vito colle rispettive famiglie, il fratello, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 6 corr., alle ore 16,30, partendo da via Groppello 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

La Soc. A. Borghi & C. partecipa al dolore del sig. Berutto Alessandro per la perdita della sua amatissima consorte ADELAIDE BERUTTO.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Negro Camusso

Addoloratissimi lo annunciano i figli Adolfo con la moglie Nicoletta, Ebe col marito Giulio Costa, la sorella, il fratello.
Diano Marina-Torino, 4-7-1950.

La Famiglia Gatti, Jona, Ravera si uniscono al dolore del caro amico dott. Adolfo Negro Camusso per la perdita dell'adorata Mamma.

Il 5 luglio 1950 cristianamente mancava

Calli Rosa v. De-Regibus
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni ed Ernesta, la nuora e la nipotina che adorava, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi, 6 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Peschiera 242. Per desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa del

Gr. Uff. Franco Oschetti

la moglie Parola Piera, con dolore immutevolmente vivo, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono.
Roma, 5 luglio 1950.

Fra le rocce del Gran Paradiso, al cospetto delle immense giogaie e dei monti che appassionatamente amò come scuola a tenace volontà, al bello, a Dio, immolava in alto, come il fratello tenente pilota Piero, il supremo sacrificio di sè, lunedì 3 luglio

Carlo Ricaldone
Perito chimico - di anni 35

Restano a piangerlo con immensa tristezza la sua Rita, nata Candelotti, l'adorato figlio Pierangelo, la mamma Caterina Morel ved. Ricaldone, la sorella Irene col consorte dr. Flavio Andriolo, l'affezionata cugina Dina Moracotti, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La lacrimata salma, tornata oggi alla sua Pollone, sarà accompagnata alla Chiesa e poi alla tomba di famiglia sabato 8 p. v. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, via Lorenzo Delleani. I congiunti ringraziano in anticipo quanti parteciperanno alle mestissime onoranze. Invocando preghiere, si dispensa dalle visite.
Pollone Biell., 5 luglio 1950.

La Presidenza, le Direzioni Generale e Commerciale e l'Agenzia di Biella della S. A. ACNA Aziende Colori Nazionali Affini - Milano unitamente al personale tutto partecipano con profondo cordoglio la morte per tragico incidente in montagna del signor CARLO RICALDONE, perito chimico, valente ed affezionato collaboratore.
Biella, 5 luglio 1950.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato martedì l'anima buona dell'

Avv. Domenico Sincero

Ne danno doloroso annuncio a funerali avvenuti in Trino, come da espressa volontà del defunto, il fratello monsignor Giuseppe, la cognata Margherita Ferrero, i nipoti Bossetri, Ravasri, Tomera, i parenti e gli amici tutti. Giovedì 6 corr. alle ore 8 ed alle ore 9 verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega avv. DOMENICO SINCERO.

E' mancato ai vivi, martedì 4 corr., l'avv. DOMENICO SINCERO. Con dolore danno l'annuncio ad amici e conoscenti i suoi colleghi di studio: avv. Guglielmo Savio, ing. Giuseppe Cornaglia, dott. Bianca Guidetti Serra e signorina Franca Morello, legati al caro estinto da profondo affetto.

Lo ricordano gli amici: on.le dott. Domenico Chiaramello, avv. Giovanni Carabelli, avv. Evasio Castellari e avv. Ferdinando Martelli.

Mercoledì 5 luglio munita dei Conforti della fede e colla benedizione del Santo Padre, santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari nella veneranda età di 83 anni

Prago Giuseppina v. Corbi

Curvi sotto il peso del dolore ne danno la ferale notizia i figli: Adelina col marito Candia Angelo e figlie, Mario con la consorte Maria Millo e figli, Piero Giuseppe con la consorte Pagliano Adele, Olga col marito Mabiela Giovanni e figlia, le sorelle Margherita e Olimpia, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì mattina 7 corr. alle ore 8 in Asinara d'Asti.
Asti, 5 luglio 1950.

I Dipendenti della Ditta Adriano Corbi e Figli, industria Vinicola di Asti, partecipano con dolore al decesso della mamma dei titolari.

Il 4 corr. mese cristianamente mancava

Vita Pietro
Industriale

lasciando nel più profondo dolore la mamma Olimpia, la moglie Adele Mariani, i figli Umberto e Anna-Maria, la sorella Teresa col marito Edoardo Cavalchini, il fratello geom. Romolo con la moglie Adelia Pessera, il suocero Luigi Mariani e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.
Alessandria, via Piacenza 26.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è serenamente spirato il giorno 2 luglio corrente il

GENERALE DI BRIGATA nella Riserva

Vergano Comm. Giuseppe
Tre volte decorato al Valor Militare - Volont. di Guerra Mutilato di Guerra

A funerali avvenuti in Refrancore, per volontà del caro Estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie Enrica Mortero, il figlio Capitano Edoardo con la moglie Graziella Simondi, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
Alessandria, 5 luglio 1950.

Dopo tante sofferenze munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Brusa Florida n. Bersano

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Paolo, il figlio Floriano con la moglie Celeria Caterina, la mamma, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30, partendo da via Palestrina 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società Italiana esplosivi chedite e Società Idroelettrica di Borgofranco di Torino partecipano col più profondo dolore la perdita del loro caro ed amato amministratore

Dott. Luigi Calissano

deceduto improvvisamente in Roma il 3 corrente.

Il 4 luglio 1950 è mancato ai suoi cari l'anima buona di

David Domenico

Lo piangono la moglie, fratelli, sorelle, cognati ed i nipoti. I funerali oggi 6 corr. ad ore 16,30 da via S. Massimo 24 (Osp. San Giovanni). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I famigliari del compianto

Carlo Ramella

lo ricordano con immutato dolore a parenti ed amici nel primo anniversario della sua morte. Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 8 luglio alle ore 6,30 nella Chiesa Parrocchiale di Pavignano ed alle ore 10 nel Duomo di Biella.
Biella, 5 luglio 1950.

Nel terzo anniversario della scomparsa, la mamma e la famiglia, ricordano con accorato dolore rimpianto il loro carissimo

Carlo Arnoldi

Torino, 6 luglio 1950.

La famiglia Fiore commossa per la dimostrazione di affetto e di cordoglio ricevuta in occasione della perdita dell'indimenticabile

Umberto

ringrazia la Direzione, la C. I., i compagni di lavoro della Riv., i Circoli Ricreativi, la Società Sportiva Barriera di Nizza e quanti amici, coinquilini e conoscenti si associarono con condoglianze e fiori al suo gravissimo lutto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rondi nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti i buoni che con opere di bene, fiori e di presenza presero parte al suo immenso dolore.
Cossa (Biella), 4 luglio 1950.

QUANDO FA CALDO
Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo
e preferite il RIM
il purgante a base di frutta
che regola e rinfresca l'intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI

PHONOLA
radioricevitore modello 723
NOVE GAMME D'ONDA
SETTE VALVOLE ED OCCHIO MAGICO
DUE GRUPPI D'ALTA FREQUENZA
Lire 100.000 franco stab. Saronno
PRODUZIONE S. A. FIMI
Corso Matteotti, 10 MILANO
50 AGENZIE E 2000 RIVENDITORI FRA LE MIGLIORI DITTE D'ITALIA

...MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL !..
bevete APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI

E' VERO CHE I TEMPI SONO DIFFICILI E CABI ..?
SI!
CABI
E' COSTRETTO A CHIUDERE
MA.....
solo per ampliamento e rinnovo dei locali, dimostratisi ormai insufficienti, per accogliere la sempre crescente clientela, perciò
SABATO 8 LUGLIO
CABI
VIA GARIBALDI 23
INIZIA UNA COLOSSALE VENDITA PER CHIUSURA!
offrendo per l'occasione
100.000 metri 100.000
di tessuti di ogni genere
ALCUNI ESEMPI:
Shantung 80 cm. a L. 290
Organdis bianco e nero a L. 190
Georgette bianco e nero a L. 190
Surah per tailleur bianco e nero a L. 190
Vendonsi stipi, saracinesche, cristalli, lampadari, ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: Cassetta ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 42,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICE «Paulon» acquisterete direttamente Stabilimento v. Bologna 103, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 23-645.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Emedne, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo) telefono 50-477.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lame Cringolana originale. Vendita rateali, «Simba», v. Carmagnola 14, tel. 50-524.

APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente Slimline. Istant Start. Catodo freddo. «Sipstar», Cigna, 5.

ASSORTIMENTO mobili curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Bellezza 3. 6744

ATTREZZI marchionale per edilizia, ecc. RIP, Odessano 26.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovannola, tel. 42-000.

CASSE imballaggio dimensioni vendiamo. Telefonare 688-072. 66674

COMPRO radiatori caldaie, impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35, tel. 50-176.

CONFEZIONI infantili smock ricami fantasia, creazioni. Lavoriamo esclusivamente negozi. Telefonandoci 47-591 accompagnamo ordini con o senza stoffe. Prezzi imbattibili. Camii, Garibaldi 16.

ELETTROCOMPRESSORE serbatoio 250 litri, motore 3 HP funzionante vendesi. Via Breglio 45, Autorimessa, tel. 296-122.

IMPIANTO demargarinazione di filtrazione statica sottovuoto completo 200 mq. superficie filtrante, pronto vendesi. Ros, Confalonieri 25, Milano. 11481

IRONWEED affettatrici 300; 330; 370 braccio aperto cerca rappresentanti, produttori Piemonte. «Leo», Piossasco 1, Torino. Telefono 290-559.

LAMIERE lucide nere zincate, tilagli, tagli su misura. Molina, Bellezza 8. Telefono 771-576. 657

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6. Telefono 51-179.

LIMATRICI Gorretti ultimi modelli 500, 600, 750, 851, vende rateazione. Morini, via Nizza 100.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antendio traverse pezzo di Ipsar, Cigna 5, telefono 21-089.

MESCOLATORE gomma, resina, completo, 300 x 400, nuovo, vendesi. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino.

Motore testa calda montato su carrello, occasione, vendesi. Valtingojer, c.so Svizzera 180, telefono 76-338.

MOTORI trasformatori elettrici matrimoniali gruppi elettrogeni, vendesi, Lagorio, telefono 691-005. 7979

NEW York, Washington, Canada vendonsi accettasi incarichi. Massima riservatezza. Scriv. cassetta 7161, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi compressore aria Emanuel quattrocento litri cinque cavalli; gruppo frigorifero damolla frigorie mezzi Cavallo; quattro evaporatori diecimila frigorie; mortellatrice relativa mille diecimila massimo millimetri dieci; piccolo bilanciere a pedale. Telefonare ore ufficio 772-872.

OFFICINA meccanica liquida con facilitazioni pagamento torni paralleli, revolver, automatici, affilatrici, frantoi, rettifiche universali, bilanciere frizione, trapani radiali, colonna, banco, presse eccentriche, idrauliche, limatrici, seghetti ecc. Tutto ultimo stato. Bonelle, corso Vittorio 78. Telefono 43-079.

PALMOTTI disponiamo macchine interamente automatiche a catena. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-914. 6675

PULITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografia, via Melchior Gioia 4 d, ang. San Quintino Telef. 48-000 lavoro rapido.

POMPA Gabbianelia sollevamento acqua, nuova, ecc. Tron, Baldissero 5, Torino.

QUATTRO torni a 5 alberi, tutto in macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-914. 6675

SEBRONDORI don Massimo di specialità nichelature rutagalvano manifatture metalliche. Telefono 86-380.

STRACCI usati da bruciare e trucioli legna vendonsi. Telefonare 608-072.

TENDE campeggio posta subacquea attrezzatura completa. Dellapelli, Madama, via Cavour 6.

TORNI [illegible] nuovi, usati, dimensioni, utensileria universali, tragossa ecc., banchi, bilancieri, moto seghetti, vendo rateazione, Momi, via Nizza 163.

TORNI plasina, paralleli, revolver, semiautomatici, automatici, rettifiche, bilanci universali, per ingranaggi. Frontatrici, limatrici, trapani, altre macchine, pagamento dilazionato, vende OCMU, corso Como 4, Milano. 11761

TERMINATORE alluminio, bronzo, ottone sempre massimo. Telefonare 290-871

TUBI da 3/8 a 2 pollici misure varie via Frejus 5, telef. 34-190 Trabbusi.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTO mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97 troverete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telef. 40-901.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 R, Principe Amedeo 30 C. 11121

LAMPADARI moderni, Ikenson, Rinascimento, cristallo. Borsola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 14932

MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOTO Vespa, specialista riabilitazioni. Ferrero, via Cibrario 76.

PALMOTTI riparazione macchinario macchine a mano, pulizia alloggi, uffici, ecc. Arimano Pietro e fino, via Mondello 126, telefono 55-960. 25844

3 OCC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cessioni: bottiglierie, caffè, commestibili, drogherie, rivendite pane, salumerie, mercerie, pastifici. Tutti affari. URAT, Giolitti 10.

ABBIGLIAMENTO cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, Rivolgetevi URAT, via Giolitti 10.

AFFITTASI negozio 7800 mensili, minime spese ripristino, Riva, Garibaldi 40

ALBERGO 35 vani redditizio cedesi Genova Principe. Rivolgersi Bueno, via Massimi 13, Torino, telefono 40-220.

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Compra-vendita panetterie, rivendite pane, latterie, commestibili, mercerie, negozi ogni genere, massima competenza, serietà

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Cedonsi latterie gelaterie fino 500 litri con alloggio, occasioni.

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Troverete il miglior assortimento negozi qualunque genere, prezzi convenienti.

ALIMENTARI avviato vedo buona occasione, 1.300.000 Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALIMENTARI avviatissimo due bilancie affettatrice, bascula, alloggio tre camere, cedesi 1.500.000. Frana, Mercanti 3.

ANGOLARE caffè bar centralissimo 20.000 giornaliere cedesi. Ascesa, Garibaldi 18.

ATTREZZATISSIMA drogheria con alloggio tutti impianti e permessi cedesi. Telefonare 551-610.

AVVIATISSIMA officina Vespa, Lambretta angolare forte reddito cedesi. Telefonare 40-152.

AVVIATISSIMA commestibili centrale, altra periferica con alloggio cedonsi. Nelli, Garibaldi 20. 11721

AZIENDA commerciale forte reddito cedesi causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4.

BOLLETTONE esportazione dividendo cedo vantaggiosamente. Barberi, Settembre 5. 11650

DROGHERIA centro, cedesi importante drogheria moderna con alloggio, forte incasso, 5.600.000 trattabili. Gandu, Accademia Albertina 5. 11778

BOTTIGLIERIA avviatissima cedo con alloggio; reddito 5.000 giornalieri; buone condizioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

BOTTIGLIERIA caffè centrale, incasso 25.000 giornaliere. Alloggio, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3.

BREVETTI svizzeri, cerchiamo commercianti per rilievo licenze esclusive per comuni, città e province Piemonte. Strumento apparecchi svizzeri per edilizia. Capitale necessario 50.000 ad 1.000.000. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

BUON affare, merceria adatta persona sola bloccata con merce (400.000) 1.300.000 Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE' gelateria analcoolici avviatissimo, alloggio, cedesi 2.500.000, Nelli, Garibaldi 20. 11721

CAFFE' biliardo centrale grandioso locale, alloggio, occasione 2.800.000. «La Piemontese», Poletti, Nizza 17.

CAUSA malattia cedesi bottiglieria forte incasso, oppure gerenza. «La Consulente», Arsenale 42. 11590

CAUSA malattia cedesi industria punte lavoro assicurato redditizio 4.000.000. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.

CAUSA divisione cedesi avviatissima officina meccanica, 60 macchine, lavorazioni proprie. Alto reddito. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 28649

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo: panetterie rivendite, qualunque quantitativo, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, latterie, mercerie, salumerie. Facilitazioni. 9415

CEDESI in gerenza negozio alimentari. Telefonare 40-782, Torino, ore ufficio.

CEDESI Ditta commerciale avviatissima conosciuta tutta Italia. Articoli ferramenta. Scriv. cassetta 7171, SPI, Torino

CEDESI impresa edile abilitata lavori pubblici. Rivolgersi 43-674. 67827

CEDESI in Torino importante avviatissimo stabilimento conserve alimentari. Scrivere cassetta 1496 Z, SIP, Genova.

CEDESI azienda avviata fornitura materiale casearia 3.000.000. Alfa, Arsenale 42

CEDESI grandioso redditizio caffè bar, ampi locali, biliardo, ballo estivo, locazione, alloggio, affare. «La Consulente», Arsenale 42. 11590

CEDESI latteria 120 litri, gelateria diciluni zona ottima. Telefonare 88-701.

CEDESI osteria alloggio Barriera Milano 1.100.000. Pistone, Lauresel 14 bis, telefonare 23-758. 11446

CEDESI attrezzato laboratorio falegname idraulico. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 23547

CEDIAMO bar torrefazione pasticceria, latterie. «La Consulente», Arsenale 42.

CEDIAMO bar con alloggio e latteria gelateria con alloggio. Telefonare 551-810.

CEDO oppure affitto piccola avviata officina meccanica. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. 67024

CEDO oppure affitto piccola officina lungo lure due torni lastra. Belmonte, Belbo 31. 50866

CERCASI garante generi alimentari zona Pinerolese. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 25801

CHIOSCO avviato licenze frutta fresca secca bevande analcooliche rinfreschi cedesi. Grosso, via Rimini 6, Torino.

DISPONENDO camioncino cerco combinazione commerciale. Telefonare 35-218 dalle 12 alle 13.

DISPONENDO 2.000.000 esaminerei seria combinazione rilievo azienda, compartecipazione. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 50900

ESPORTAZIONE vini, bottiglierie, centralissima, cedo con alloggio; buone condizioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

FORNACE laterizi provincia Asti, forte acceso ottima argilla, cedesi 5.000.000. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede cancellerie centrali e periferiche.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede e vende bottiglierie, esportazioni, rivendite pane, drogherie, mercerie, cartolerie, prezzi convenienti. 11773

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latteria tre aperture gelateria bar analcoolici 300 litri attivi, alloggio 5.500.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentario avviato alloggetto 1.000.000 trattabili. 11773

GABETTI, Accad. Albertina 5, cede barbiere tre posti Porta Nuova, anche vendo.

GERENZA bar caffè cerco cauzionando. Pagliano, Tamani 30, Torino.

GIOVANE, colta, distinta signora pratica commercio, cerca persona negozio articolo fine. Referenze, cauzione, massima serietà. Scriv. cassetta 1266, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca finanziamento tre milioni. Garanzie, interessi, eventuale impiego. Scriv. cassetta 7171, SPI, Torino

LATTERIA gelateria diversi litraggi, alloggio, cede URAT, via Giolitti 10.

LATTERIE gelaterie, Torino, provincia qualunque litraggio. Facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 10521

NEGOZI vuoti avviati ogni genere possibilità alloggio cedo. Barbieri, Settembre 5.

NEGOZIO retro laboratorio forno 250 zona industriale cedo. Andiola, Belbo 19, Torino. 50900

OCCASIONALMENTE rilevo commercio offronsi due aziende altissimo reddito. Informazioni, telefonare: 40-241.

OCCUPAZIONE stabile, garantita, offre seria ditta a uomo, signora, anche pensionato, apportante capitale, lieve interesse. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino

OFFICINA piccola industria media meccanica cedesi bloccata macchine impianti uffici arredati ampi locali contratto locazione zona Martinetto. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

PANETTERIA moderna, forno elettrico lavorazione 400, alloggio, cede Frana, Mercanti 3. 11465

PANETTERIA provinciale, lavorazione 8 q.li cedesi 2.300.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA kg. 180 in negozio forno elettrico, 4 camere, cedo 5.200.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2934, SPI, Torino. 28682

PANETTERIA lavorazione tre quintali vicinanze Torino cede occasione: LEBAT, Alfieri 20, telefono 40-421.

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forte lavorazione, condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE, rivendite pane, rilievi Chiesotti, Pranzo da Paola 7 b

PANETTERIE provincia buone lavorazioni, buoni affari, cede URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE centrali semicentrali, forti lavorazioni, prezzi convenienti, cede URAT, Giolitti 10. 11441

PANETTIERI Gabetti, Accademia Albertina 5, dispone e vende oltre 20 panetterie in provincia altrettante in città, altre in Riviera, convenienti, prezzi variabili.

POLIVENDITA piccolo merceria con poca o senza merce. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 28888

RIVENDITA pane pasticceria forte lavoro, alloggio, cedesi. Ascesa, Garibaldi 18.

SALUMERIA avviata cedo con attrezzatura completa, frigo elettrico. Prezzo vantaggioso. Agenzia Sacco, Cavour 7.

SARTORIA cedo centralissimo pellicceria, massaggi, adatto parrucchiere, 700.000. Frey Ida, Matteotti 22, piano primo.

SOCIETA' commerciale metallurgica affiderebbe gerenza filiale Milano tecnico, organizzatore vendite disponente capitale compartecipazione. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 66873

SUBAFFITTASI studio medico centrale, arredato. Scriv. cassetta 7144, SPI, Torino

TRASFERENDOMI cedo avviata azienda di merce primaria introduzione possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 66004

VECCHISSIMO fornitore legno cede 500.000 attrezzatissimo laboratorio, insegnamento. Albertina 27, Fabbri.

VENDESI avviato magazzino legna, carboni, all'ingrosso, ingrosso e minuto. Scrivere cassetta 2937, SPI, Torino. 66004

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottima occasione alloggetti completi 3 camere 570.000-620.000 corso Dante 66. Visite 16-19. 10838

ABBIAMO ottima occasione alloggetti 2 camere, ovunque lusso, 520-620.000; altri liberi. Corso Dante 66. Visite 16,30-19

ABITABILE subito vendesi alloggio via Cibrario 5 camere servizi. Telef. 51-656.

ABITABILE subito, alloggio signorile 6 camere, 1° piano, zona c.so Marconi, Cermeis. Altri ovunque. Borelo, Garibaldi 8.

ABITABILE subito affitto 3 vani, vendesi. Garibaldi 13. 63591

ABITABILE vendo palazzina 1 camere libere bagno garage terrazzino magazzino, via Berrezzo 134, trattoria, angolo Belandi (tagliolino tram 6).

ACQUISTASI alloggio signorile centrale 6-7 camere servizi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti libero alloggio 8-9 camere oppure palazzina possibilmente giardino vicinanze corso Francia eventualmente affitterei venderei alloggio libero 5 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO case moderne 10-25 milioni, centrali, semicentrali per privato. Pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4

ACQUISTO terreno mq. 800-1200 zona corso Vittorio, Vinzaglio, c. Lepanto, Unione Sovietica. Scrivere cassetta 7037 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio occupato minimo 5 camere servizi moderni, pagamento totale contanti. Dettagliare. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino.

ACQUISTO privato alloggio occupato esclusivamente via Po. Telefonare 40-216, pomeriggio. 66688

AFFARE: due case superedificabili, camere 19 e 13, ciascuna con 5 camere e garages liberi. Campra, Santa Teresa 18.

AFFARE: 7 camere (interne) 2 libere posizione centrale, Campra, S. Teresa 18.

AFFARONE vendesi terreno fabbricabile ottima posizione regione Fioccardo. Telefonare 20-192. 50903

A importante [illegible] case acquistare, affittare per dipendenti, alloggi 4-5-6 camere centrali semicentrali, tutte comodità. Dettagliare. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. 11620

ALLOGGETTI 2, 3 camere terzo bagno completo cortiletto esterni scala esterna, marmo vendonsi occupati. Facile 40 angolo via Vezzone 25454

ALLOGGETTI 2-3-4 camere negozi magazzini via Santa Giulia 23, liberi abbiocco, vendonsi prezzi occasione. Visibili dalle 15-19 lunedì, mercoledì, venerdì.

ALLOGGI signorilissimi, tutti comfort, negozi redditizi, esentasse, vendonsi, facilitazioni Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 16-18

ALLOGGI 3-4 camere, termo, ascensore, grandiosi terrazzi vendonsi valutazioni centrale, corso Giulio Cesare 8 118. Visite 17-19. 11512

ALLOGGI 2-3 camere servizi liberi vendonsi, Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi abbiocco, Livorno 15. Mercoledì, sabato 16-18. 11720

ALLOGGI liberi 3-5 camere vendonsi. Alfa, Arsenale 42. 11590

ALLOGGI signorili nuova costruzione zona Parco Michelotti 4 e 5 vani pronti 1° settembre. Visibili tutti giorni dalle 17 in poi. Telefonare 20-975.

ALLOGGIO centrale signorile 5 camere servizi redditizio privato vende. Telefonare 291-013. 11367

ALLOGGIO moderno con annesso studio 5 camere più doppi servizi primo piano, centralissimo, libero, attrezzatissimo, vendesi ottime condizioni. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO 2 camere più cucina e servizi libero, zona S. Paolo, vendo causa trasferimento 1.2000.000, Poletti, Giolitti 4

AOSTA, Rhemes Notredame, villa signorile 15 camere adatta pensione; altra Cervinia. Dott. Borzio, Garibaldi 8.

A Porta Nuova liberi subito vendo locali uso ufficio, parte ambientali 1 piano. Telefonare ore pasti 71-117.

APPARTAMENTI occupati 2-6 camere servizi, termo, bagno, ascensore, negozi, vendonsi via San Secondo 45. Visibili lunedì, giovedì ore 15-17.

APPARTAMENTI nuova costruzione, terreni fabbricabili e villette con terreno fermata tram antistante vendiamo. Telefonare 351-810. 11791

APPARTAMENTO libero signorile centrale 5 camere servizi, termo, bagno, ascensore, vende: SAFI, telefono 65-524.

APPARTAMENTI signorili su corso Quintino Sella 106, cinque camere, bagno, termo, giardino, libero abbiocco, vende Doglio. Telefonare 50-701.

AREE fabbricabili vendiamo ultimi lotti da 400 a 1600 mq. capolinea tram 22. Acchiardi, Settembre 58. 11720

ARSENALE 38, Garibaldi 13: negozi, magazzini, alloggi, liberi, occupati. Dottor Borzio, Garibaldi 8.

A 170.000 camera vendesi abbaiamento alloggi da 3 a 7 camere disimpegni. Visibili 16,30-18,30, Madama 40.

A 320.000 vendo garage particolare piazza Santa Giulia. Telefonare 81-584.

BLOCCASI 4.000.000 terreni mq. 1500, metà strutturabili, entrostante palazzina signorile 5 camere e case 12 camere, Campra, Santa Teresa 18.

BUON impiego capitale vendo 2000 metri terreno Madonna Campagna, prezzo mite, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 58532

CASA adiacente corso Regina, 18 camere, negozio, 2.500.000, Acchiardi, Settembre 58. 11720

CASA centralissima 120 camere, ascensori, scale marmo, parcheggi negozi, bagni completi, reddito netto 3,50 %, richiesta 45.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA 50 camere più servizi con negozi, urge vendere 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA zona Francia 15 camere più servizi, terreni particolari, 4.000.000. Poletti, Giolitti 4. 11727

CASA pensione 88 camere; 6 bagni su torno, vende Breglio, Telefonare 50-781.

CASCINA 15 giornate (collinose) vendo con cancello chiuso: bestiame, attrezzature, raccolti, 1.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASE 18-19-20 camere, negozi vende Nelli, Garibaldi 20. 11721

CASE 18-20 camere vendonsi S. Donato, Vittoria, S. Paolo. Alfa, Arsenale 42.

CASE, terreni, per vendite - acquisti, l'«Immobiliare» Giletta esperienza, serietà trentennale. Portici Barbaroux 4, telefono 47-587, Torino. 50000

CASETTA 4 camere libere abbiocco 1400 terreno, zona Istituto Rebaudengo, vendesi 1.600.000, Baragioli, Lagrange 36.

CASETTA 4 camere (2 libere), giardino, Borgata Parella, 2.200.000. Ragioniere Farinetto, piazza Lagrange.

CEDO terreno fabbricabile o locale uso officina 400-600 mq. paraggi corso Novara, via Aosta. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 50002

CORSO Francia 96, pulsante posizione alloggi signorili ultimi rimasti vendonsi. Visite 15-17. 11512

CORSO Matteotti casa moderna uscita tasse vendonsi negozi, alloggi 3-5-7 vani, liberi abbiocco, Albertina 27, Fabbri.

DEFINIZIONE trasformazione ultimi alloggi da 100.000 a 150.000 per camera. Ormea 29 bis, ore 14-16. Geometra Romel, telefono 66-053. 10658

DUCHESSA Jolanda, vendonsi alloggi occupati convenientissimi. Campra, Santa Teresa 18. 11796

DUE ultimi alloggi vendonsi piazza Barcellona, termo centrale, ascensore, 240.000 camera, servizi gratis. Telefonare 81-364.

GENOVA bellissimo appartamento centrale adibito a pensione 13 locali, vendo con pensione. Scrivere cassetta 1464 Z, SIP, Genova. 11760

GROPELLO 6 (Porta Susa), vendiamo ultime coppie camere occupate, base 100.000. Archiardi, Settembre 58.

IMPRESA demolizioni assume lavori di grande entità, per pagamento accetta in parte anche alloggi. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 28794

LOCALI disponibili subito per laboratori, officine, volendo anche alloggi, nuova costruzione. Telefonare 81-584.

LOCALI uso piccola industria commercio, liberi, vende Nelli, Garibaldi 20.

MAGAZZINO nuovo libero mq. 70, annesso garage alloggetto occupato, vendo. Garibaldi 15.

MAGAZZINO seminterrato fronte arteggiata occulto mq. 440 annesso alloggio garage cortile particolarmente adatto commerciale ambulante formaggi salumi libero subito vendesi oppure affittasi. Scrivere precisando attività commerciale, referenze cassetta 2021, SPI, Torino.

MAGNIFICA posizione, signorili alloggi 3-4-5 camere vendonsi, corso Vittorio 191. Visite 15-18. 11512

MEDICO pensionando vende villa Leyni con studio medico tradizionale. Trattative Ressa, Garibaldi 20. 11556

MURI negozio, vendo appartamento; reddito 9%, netto; 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

NEGOZI liberi vendo via S. Francesco da Paola angolo Des Ambrois.

OCCASIONE vendo villa panoramica zona Castagneto Po, 10 camere ammobiliate, bagno, termosifone, acqua corrente, accessori, magazzini, frutteto, prezzo L. 2.700.000, Telefonare 80-385.

PALAZZINA corso Svizzera, 8 camere 4 libere, 4.500.000. Ragioniere Farinetto, piazza Lagrange. 11770

PALAZZINA 7 alloggi subito garages vendo anche separatamente. Sereno, Lessona 93. 58651

PANORAMICI alloggi signorili liberi 3-4 camere, comfort, 500.000 per camera, vendo, Boccaccio 36, ore 9-12. Geometra Borsel, telefono 80-255.

PORTA NUOVA alloggi vantaggiosissimi da 2 vani, occupati senza locazione, vendesi prezzi moderati. Visibili lunedì, giovedì, sabato, dalle 16 alle 17 Custode. Nizza 9

PRIVATO vende alloggi liberi nuovi convenienti erocinata casetta collina. Castellani, via Leyni 56. 63258

SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, proprietà, tutte importanza prezzi. Matteotti 20, Sanremo, migliore organizzazione Riviera

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova tecnica costruzione tutte importanza prezzi facilità pagamenti. Matteotti 20, Sanremo

SAN Paolo, capolinea 5, vendesi terreno mq. 1470 divisibile. Custode, via Mongiovero 112. 53797

SANREMO vendonsi appartamenti villini migliori posizioni varie migliori prezzi. Cav. Talevi. 11770

SEMINTERRATO 200 mq. adatto magazzino-laboratorio libero subito vendo, affitto. Geometra Imerizio, Balbianni 41.

STABILIMENTO 15 km. da Torino superficie 5000 mq. di cui 2100 coperti, oltre 12 camere uffici, alloggio, vende 12.000.000; Demis, Bertola 24.

TENUTA agricola 250 giornate seminativa, terreni discreti; possibilità grande miglioramento; vendo, permuto con stabile Torino, Milano, Genova. Richiesta 20.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

TERRENO fabbricabile via Duchessa Jolanda, piazza Martini, mq. 500 cintati, vendiamo, Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO 2000 mq. circa zona Mauriziano per costruzione magazzino acque stazi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino

TERRENO cintato 2400 mq. presso stazione Dora corso Vigevano vendo anche diviso. Telefonare 21-145.

UFAS Ufficio Vendita Alloggi Rebaudengo Palestro 10, telef. 40-281, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quinquennali

VENDESI Cogne (Aosta) villa panoramica 14 vani, elegantemente ammobiliata, giardino, garage, acqua corrente. Telef. 45-632 o scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 87001

VENDESI case 52 camere negozi 5.600.000 Pistone, Lauresel 14 bis. 11448

VENDESI su alloggi territorio Bruino con lire una segna 150.000 con anche separatamente. Rivolgersi geometra Vellori, via Roma 19, Orbassano. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 25808

VENDESI Crocetta alloggio occupato tre camere accessori, ascensore, termo, bagno, 950.000. Telefonare 44-882.

VENDESI libere subito camere, cucina, 2° piano, Porta Nuova. Visibili 9-13, ore pasti. D'Anzieri, Nizza 29.

VENDESI, Galliari 33, libero subito alloggio 4 camere; garages ed alloggi 3-4-5 camere liberi abbiocco, Ascensore, termosifone, eventuale pagamento rateale. Telefonare 53-630, dalle 17 alle 19.

VENDESI casa quattro camere rustico fettuia. Comodità ferroviaria. Villastellone. Ghersaleto. 50833

VENDO 4 camere vicinate, rustico centro San Paolo. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 28000

VENDO alloggio signorile libero 4 camere servizi Crocetta Paparella, Pietro Micca 9

VENDO casetta 8 vani, cantina, giardino, terrazzo panoramico, Telef. 23-316.

VENDO alloggi liberi occupati signorili centrali semicentrali convenienti. Telefonare 45-794. 63344

VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 4 camere e servizi, ascensore. Visibili via Brisoa 36.

VENDONSI, Cesana 39, liberi subito garages e magazzino; liberi abbiocco garages ed alloggetti 2-3-4 camere, prezzi miti, pagamento eventualmente rateale. Telefonare 53-630, dalle 17-19.

VENDONSI, terzo piano, due belle soffitte con balcone libere, 500.000, Bellati, Lauro Rossi 37. 25842

VIA Pietro Giuria 25, 150-160.000 camera, alloggetti 2-4 camere. Visite 16-20.

VIGNANESE Torino casa 17 camere terreno fabbricabile entrostante alloggio avviatissimo splendida posizione strada nazionale vendesi anche meno. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

VILLA panoramica in Moncalvo 12 locali, tutte comodità moderne con entrostante vigneto, giardino, libera. vendo 2.800.000. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 28132

VILLA villette, appartamenti centri sce città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, possibilità di pagamento. Impresa edile «l'Ascendina», via S. Anselmo 12, telefono 54-186. 8847

RISCONTANDOSI alloggi piccoli grandi per operai, dirigenti, rivolgetevi: Venanzia, Cernaia, 21.

CEDO affitto alloggio centrale 4 camere termo bagno, accompagnabile in due appartamentini indipendenti. Affitto aggiornato, annualità anticipate. Telef. 57-842.

CEDO camera in cambio 2 camere pagando 100.000 entrata e 8000 mensili. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

CERCASI cameretta cucina indipendente persona sola. Telefonare 51-618.

CERCASI alloggio provincia Torino allacciato ferrovia. Precisare prezzo. Vacirca, via S. Anselmo 15, Torino.

CERCO camera, cucina, servizi, libera subito. Telefonare 26-802. 66322

CERCO alloggio 3 camere accessori paraggi Statuto, esclusi intermediari. Telefonare 41-674. 53895

CERCO camera, cucina, annualità anticipata. Scriv. cassetta 2006, SPI, Torino.

CERCO libero signorile 4 camere servizi centrale o zona corso Francia, S. Maurizio, Giulio Cesare, Pago 25.000 mensili. Dott. Caffaretti, via San Tommaso 22.

CERCO in affitto 2 camere più servizi possibilmente garage. Massime referenze. Telefonare 41-288. 58891

CONIUGI cercano 1-2 camere vicinanze Porta Susa. Telefonare 43-577.

FUNZIONARIO statale, moglie, figlia studente, cerca 3 camere, servizi, fitto ragionevole, annualità anticipata. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

OFFRO annualità anticipate distinta famiglia senza prole cercansi 2-4 camere. Telefonare 61-363. 53240

OFFRO buona entrata alloggio 2 camere, cucinino. Telef. 280-381, dopo le 19.

PAGANDO annualità anticipate, affitto aggiornato cerco 3 stanze. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 58760

SPOSI offrono per camera cucina 7-8000 anche annualità anticipata. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.

SPOSI cercano camera servizi 10-12.000 mensili, annualità anticipata. Tel. 21-840.

URGE alloggetto qualunque zona, anche periferico o dintorni Torino. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 58791

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BARDONECCHIA affittasi subito villa. Medail 32 67032

CESANA, Albergo Bellavista sul mare, tutti comfort, prezzi modici. Prospetti.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AUTORIZZATO consulenza studenti a tenuta libri paga. Amministrazione stabili, perizie, mutui. Telefonare 354-810.

BERLITZ, via Po 46, insegnamento lingue estere inglese francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81 866

INGEGNERE con ufficio consulenza, insegna francese, matematica, fisica. Prezzi miti. Chiedetelo, corso Ferrucci 106, telefono 31-121. 50387

LEZIONI tedesco, traduzioni ted. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI centralissima matrimoniale volendo uso cucina persona distinta. Telefonare 542-396. 50788

AFFITTASI a signora bella ammobiliata con pensione, o uso cucina, comodità, collina Chierese. Telefonare 50-387.

DISTINTO funzionario statale cerca matrimoniale uso cucina anche in affitto. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

GIOVANE benestante cerca mobiliata, miti pretese. Scriv. cassetta 3262, SPI, Torino.

PERSONA sola, seria referenze, ottima posizione, può trovare dal prossimo ottobre, pensione completa, buon trattamento case familiari presso distintissima signora, primo ed unico inquilino. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.

SIGNORA sola impiegata cerca camera mobiliata ambiente familiare esclusi affittacamere possibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.

STABILE serio cerca ammobiliata pensione distinti, possibilmente unico. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino.

VICINISSIMA Porta Nuova affittasi camera mobiliata persona sola. Rivolgersi Cavour 17. 66647

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ANCORA cercansi signorine, presenza, attivissime vendita ampo beneficio. Calderina, piazza Vittorio 18, ore 9-11.

A introdotti industria affidiamo collocamento articoli elettrici. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. 66719

ASSUMEREI anche mezza giornata corrispondente contabile capace organizzare vendita Italia estero macchine utensili. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino.

LAVORI cucito lavo Ditta affido domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì).

MANOVALI contadini qualificatori operai 2a categoria frequentando Scuola gratuita Saldatura Elettriche Autogene breve tempo impiego assicurato. Fiat, via Lombardore 4, Torino.

RAGAZZA servizio giovane buona volontà seria pulizia bambina paga cercasi. Scrivere età, posti occupati cassetta 2022, SPI, Torino. 28040

RICAMO decorerei facile proprio domicilio. Scrivere Beri, Redi 23, Firenze.

RISTORANTE cerca ragazza anche primo impiego, Corso Chieri 71.

SIGNORINE bella presenza, cercansi scuola ballo serale. Telefonare 56-682.

STENOTIPISTA [illegible] laboratorio prima categoria cerca. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 66067

TRACCIATORE veramente abile e falegname conoscenza disegno. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 67083

URGONO persone lavorare proprio domicilio oggetti Anno Santo ottima retribuzione. Ditta MAF, [illegible] 22, Firenze. 11646

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 60 successive

AUTISTA meccanico lunga pratica massime referenze Monte offresi. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino.

AUTOTRENISTA offresi anche solo stagione estiva. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino.

CAPO officina, pratico lavorazione meccanica in genere costruzione mobili, carpenteria metallica. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 25061

CONIUGI soli mezza età, marito muratore cercano portineria. Dell'Ava, Orione 47, Torino. 11713

CONIUGI cercano custodia villa, marito giardiniere. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. 66676

DISEGNATORE elettromeccanico seconda categ. offresi. Trasferimento ovunque anche all'estero. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino.

DISTINTA signorina cerca qualsiasi lavoro anche presso famiglia signorile Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.

ESPERTO insegnante matematica contro pensione villeggiatura darebbe lezioni. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino.

FABBRO conoscenza disegno offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 28060

GIOVANE signora pratica paghe, contributi, contabilità, offresi lavoretti anche domicilio. Telefonare 22-329.

MAESTRA, buona dattilografa, miti pretese, offresi primo impiego, anche cassiera. Telefonare 20-240. 28125

RADIOTECNICO sei anni pratica offresi Torino e provincia. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.

PENSIONATO serio presenza cerca impiego guardia ditta alloggio vent'anni servizio. Scriv. cassetta 7088 SPI Torino.

PRATICISSIMA paghe lavori vari ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità. Telefonare 300-055. 60026

QUATTORDICENNE licenza commerciale votazione ottima intelligente volenterosa cerca 1° impiego presso azienda o seria ditta. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

SIGNORA bella presenza offresi cassiera oppure conduzione pasticceria praticissima disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi commessa lavori casa vitto alloggio. Scrivere cassetta 7054 SPI, Torino.

SIGNORINA occuperebbesi piccoli lavori persona sola montagna. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 67084

SIGNORINA, presenza, occuperebbesi cassiera ovunque. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 67083

STENODATTILOGRAFA volenterosa pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILI produttori zona Piemonte, cerca specializzata ditta calendari reclame. Referenze. Tipografia Propaganda, via Mecenate 21, Milano. 11856

ANTICA ditta fabbricante rinomati brevettati prodotti per edilizia, rivestimenti e pavimentazioni, riorganizzando sua vendita ricerca rappresentanti primarie referenze per Torino, Genova, Milano. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.

ARTIGIANO attrezzato, residente in Belgio domanda rappresentanze meccaniche. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino

ASSUME agente clientela propria, fabbrica liquori introdotta provincia Torino, fornendo automezzo. Ottime condizioni ad ottimo elemento. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 11712

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, recenti novità supermaniflatturiere casa, ufficio; MondialDerovetti [illegible]. Verona.

AUSILIARI tessili cercasi rappres. corsoni zona Torino valli: Casella Aqua 334/A, Milano. 11351

BOTTONI articoli moda ragioniere introdotto Torino, Piemonte rappresentanze seria Casa anche commissionario. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

«CAFFEDOR», cercasi piazzisti e provvigione zona Torino, introdotti caffè, bottiglierie, per bibite analcoliche brevettate. Serietà. Finotti, via Corte d'Appello 14, Torino. 67050

«CAFFEDOR»: cerca rappresentanti, depositari Voghera, Pavia, Tortona, Asti, Alessandria, Vercelli, Biella, Aosta, Cuneo, Acqui, Pinerolo, Ivrea, Susa ecc., bibite analcoliche brevettate. Serietà, garanzia. Finotti, via Corte d'Appello 14, Torino. 67051

CERCASI rappresentante Piemonte introdottissimo mobilierie lancio articolo americano consumo brevettato. Esigonsi referenze. Cassetta 43 S, Sicap, Firenze.

CERCASI serio rappresentante introdotto vendita guanti cui concedere esclusività Torino e provincia. Provvigione 5 %. Scriv. SIGA, Soppottico Lopez 32, Napoli.

CERCASI piazzista introdotto drogherie abbinando prodotto consumo. Presentarsi, volendo anche primo impiego. Presentarsi ore 14, portineria, Asti 23.

DISPONENDO ufficio magazzino centro Roma con autovetture pratico commercio cerca rappresentanze. Scrivere Comerri, via Margutta 51 a, Roma.

DISPONENDO grandioso magazzino importante cittadina Piemonte affiancato per vendita olio ed alimentari autorizzato clientela capitale referenze inecepibili accetto combinazione con importanti ditte. Scrivere cassetta 39 R, Sipra, Torino.

DITTA conosciuta, clientela ottima, cerca per vendita carta e articoli cartotecnici, persona attiva disposta visitare pasticcerie e negozi affini. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino.

EFFETTUASI visita consegna al cliente ogni centro Piemonte. Servizio quindicinale, massima regolarità. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino.

FABBRICA svizzera di macchine cerca rappresentante principale attivo, veramente introdotto nell'industria dell'alluminio e presso le fabbriche di tubetti. E' indispensabile fornire informazioni dettagliate sui successi di vendita e indicare le ditte rappresentate. Scrivere sotto Cifra Z 10915 Y a Pubblicitas Berna (Svizzera).

IMPORTANTE guantificio lombardo cerca introdotto rappresentante Torino-Piemonte. Indispensabile dettagliare referenze. Scrivere cassetta 47 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE calzaturificio lavorazione tacco goodyear tipo fine cerca rappresentante Piemonte-Liguria veramente introdotto. Referenze. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 25760

IMPORTANTE gruppo Case fornitore industriali elettromeccaniche cerca agenti provinciali Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Vercelli, specificare attività attuale. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca produttori guadagno sicuro. Sapi, via Mondello 34, Torino.

INDUSTRIA olii lubrificanti e insetticida cerca rappresentanti già introdotti per zone scoperte. Scrivere: Cruciali, casella postale 45, Asti.

INTRODOTTI mercerie abbigliamento affiderei largo consumo. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 58216

LA Compagnia Norgren, fabbricante di nebulizzatore di olio e depuratore di aria, cerca commessi viaggiatori per rappresentare in Italia ed Europa il loro prodotto ai fabbricanti di macchine pneumatiche e chi li può usare. Scrivere precisando età e precedente esperienza a: C. A. Norgren Ltd, 304 Grand Buildings, Trafalgar Square, London.

LUBRIFICANTI Americani cercansi rappresentanti pratici zone introdotti clientela agricola industriale autotrasporti. Dettagliare. Società Kansas, XX Settembre 57, Torino.

PRIMARIA ditta con locali ampi grande ufficio attrezzato centro Roma disposta estendere attività con seria importantissima rappresentanza esclusiva. Casella 55-C, SPI, v. Parlamento 9, Roma.

PRODUTTORI con automezzo introdottissimo accessorio auto cerca. Colombo, Ormea 3. 25805

PROPAGANDISTI [illegible] introduzione classe medica, cerca importante Casa farmaceutica. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 66440

RAPPRESENTANTE introdotto ottici Piemonte cerchiamo. Scrivere cassetta 92 C, SPI, Milano. 11642

SOLIDA organizzazione divisa produzione olii e saponi cerca ovunque seri agenti vendita privati, istituti, mense aziendali. Buona provvigione, premi, produzione. Scrivere C.S.C., casella 53, Oneglia.

RAPPRESENTANTE introdotto farmacie Piemonte cerchiamo. Scrivere cassetta 62 C, SPI, Milano. 11642

VINICOLA forte produzione marsala vermut vino bianco secco e liquorosi Interessano agenti singole province Piemonte. Scrivere segnalando ditte rappresentate cassetta 9170, SPI, Torino. 11463

1400 Fiat nuovo stabilizzatore brevettato particolarmente adatto per abbassamento vettura e miglioramento sospensioni posteriori vettura Fiat 1400. Cercasi rappresentante tutta Italia. Applicazione e schiarimenti: Autofrenica Corrao Marconi, corso Matteotti 11, Torino, telef. 46-315.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

BORSA con cerniera rappresentante prego consegnare compenso, smarrita mercoledì [illegible] Peschiera, Unica. Proprietario, via Asinari 66. 66546

BORSETTA smarrita incrocio corso Ferraris Montevecchio possono restituirsi documenti. Toffetti, Verrès, 25.

CANE volpino bianco, museruola marrone orecchie, occhio. Collare, guinzaglio verde, nome Miky, smarrito zona Crocetta, San Paolo, Adeguato compenso per riconsegna. Telefonare 33-135.

MANCIA generosa restituendo borsa pelle contenente documenti, smarrita sabato Moroni Rodolfo, Emanuele 15, Roma.

OFFRESI mancia a chi eventualmente recapitasse a Mario Pianotto, corso Regina Parco 48, alcuni documenti smarriti.

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Viberelli, Radio Mercury Occasioni da Lire 9.000 Vendita rateale Lotti, Mazzini, 41

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini del l'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour Telefono 41 188 1002

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pelosetti, telef. 47-372. Carlo Alberto 49 6099

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48 (cortile), potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente.

ACQUISTASI calcolatrice decifilone. Rivolgersi Baselli, Pietro Micca 9 (piano 2°)

ACQUISTATE ratealmente matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Tre Ves, Monte Pietà 23. 8734

ACQUISTIAMO ora. argenteria, gioielli importanti. Pagliano prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTO facile corriera normale vendo cambio automatico nuovo cinque colpi. Drovetti 16, Barbesino. 25039

ACQUISTO da privato matrimoniale bellissima cucina macchina cucire Tel 52136

AFFETTATRICI bilance automatiche ovunque. Organizzazione Emedne, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo) Telefono 50-477. 10645

ANCHE noi: servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19, Torino.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161

APPARECCHI radio Savigliano 5 valvole, nuovissimi, vendo, Telef. 22-523.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Stradella Battioti Camere matrimoniali 78 000 Tinelli 21 000. Crnodi armadi 25.000 Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO poltronoletto mobiletto mobilificio poltrone pelle. Subaldi, Nardi, Mille 20, telefono 82-623.

ASSORTIMENTO lampadari, portatili, appliques, lampade pavimento. Parodi, via Sacchi 26.

ATTENZIONE! camere 47.000, salotti 22.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 28 (cortile)

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17, grandioso assortimento. Telef. 22-844.

AVETE oggetti d'arte antica bronzi rame tappeti tendaggi soprammobili porcellane compro. Telefonare 686-023.

BAGNI scaldabagno sorvegli, scaldabagni impresari. Guerra, Regina 17, telefono 43-036. 4647

BICICLETTA uomo cromata dotata nuova accessori vendo. Ferlinola, Lagrange 39.

BRILLANTE oltre grani occasionissima vendesi. Telefonare 40-497, dalle 18 alle 19, non festivi. 52318

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «La scrigno», portici Barbaroux 2

CAMERE tinelli salotti cucine tavolini, liquida convenientissimo Pagetto, Mazzini 44. 10618

COMPRO carta archivio, rottami, lavandini usati, stracci, bottiglie, sgombro cantine. Telefono 68-671, 54-517.

CONSULENZA artistica: esimi periziale di oggetti d'arte. Ricordate C.A.P., Principe Tommaso 33, telefono 63-403.

CUCCIOLI Airedale razza ottima vendo. Pedigrè L.O.I. Telefonare 71-008.

CUCINA elettrica Therma con forno, vendo. Telefono 47-561.

DIECIMILA sedie, poltrone; carrello, imbottita. Tavolini: finti, pieghevoli. Camere per albergo. Richiedete catalogo. Aloisio, Vinzaglio 5. 7161

ESPOSIZIONE mobili. Grande assortimento: camere letto 75.000. Tinelli 21.000, Pranzo 80.000, Poltronoletto 14.500. Rateazioni. Mobilificio Eleole, Lagrange 6.

FORNELLI petrolio, Phiogas, gas, elettrici, benzina. Parcoli, via Sacchi 20.

FRIGORIFERI ghiacciaia, negozio, famiglia, consegna immediata; acquisti, cambi, garanzie. Corso Vittorio 86 cortile

GIACONE camici rossetti pezzame sei gato pezzame puro cotone taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare ora presso INA, Firenze 27.

LAMPADARI Moroto, Boemia, moderni. Camiti. Facilitazioni Art-all, S. Francesco Paola, 8. Telefono 41-694

MACCHINA maglieria 10-30 altra 12/80 eccellenti (insegnamento gratuito). Roggiti, via Galvani 10. 11625

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria con fazioni Commissionaria esclusiva: Musselin, Moncalvolio 21. 14665

MACCHINE maglieria nuove a come nuove ogni finezza vendo, cambio Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cosmet, Arsenale 40, telefono 53-394.

MACCHINE maglieria, cucire, rimaglio calze, nuove d'occasione migliori marche Facilitazioni Norve, Albertina 26

MAGLIERISTE attenzione: 40 anni di esperienza garantiscono la vostra fornitura di macchine e riparazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. 10001

MOBILI Rizzetti, fabbricante al minuto, matrimoniali sale studi senza concorrenza facilitazioni pagamento Ormea 34. 13167

MOBILI arredamenti visto assortimento, facilitazioni pagamento. Boccono, via Belfiore 63 ang. via Valperga Caluso

MOBILI per fornaio sgombro magazzini liquidansi ultimissimi camere, sale, tinelli, mobiletti. Facilitazioni. Minotti, corso Vittorio 36. 9611

NOTA Galleria acquista o assume incarico vendita arredamenti completi collezioni arte. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 50505

OCCASIONE vendo sala pranzo Rinascimento. Genn. Bongo, via Pinerca 14.

OMBRELLONI scherno spiaggia, giardino, finissima lavorazione, prezzi modici. Bianchi, via A. Vespucci 57.

PACO Lane tutta libera circolazione metallo Ferrovia Stato. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria rinnovo pellicce, mangi, lontre 55.000. Castoro, Persiani 38.000. Renard neutrali, argentati 8.000. (Custodia gratuita per gentili Clienti) Borello, via C. Alberto 27.

PER arredamento ambasciata cerchiamo dipinti spagnoli, francesi, argenteria antica, soprammobili, tappeti. Offerte: Cassetta, 9072 SPI Torino. 10646

PRIVATO vende occasione come nuovi tutto noce mobili studio Rinascimento, sala pranzo Dersen. Telefono 43-579.

SCAFFALE, librerie, scaffalature, tavoli, schedari, studi completi: novecento, classici, sedie, poltrone. Richiedete catalogo. Aloisio, Vinzaglio, 5. 7161

SOFALETTO, matrimoniali, poltronoletto, cabina, assortimento. Fabbrica Facilitazioni Sanlaudino Antonio, corso Marconi 1 (cortile) 4763

TAPPEZZIERE in carta esegue lavori. Vendita diretta al pubblico delle tappezzerie di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante 3192

TAPPEZZIERE tende, stoffe, materassi, prezzi fabbrica acquistatela al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 3667

VENDO mobili Vinovio dormo, armadio, prezzi occasionalissimi. Telefonare 65-161.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTEREI Topolino o camioncino. Dettagliare. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. 66875

ACQUISTO 1100 berlina oppure cambio con topolino balestrino. Genovese 41-225, mattina.

AGENZIA Roma, vinovi Benelli 41 Nortona 250, vendo iniziali tipo ad alcuni, motoleggera Morini, Mobovetti Benbrate Occasioni diverse. Facilitazioni.

APRILIA cabriolet nuovissimo fuori serie belle, tutto vendesi 1.700.000 tel. 47-729

APRILIA 12 Volta 1949 sensazione vende cambio rateale. Telefonare 64-112.

ARDEA vende senza cassa da privato. Curio, Cavallotti 1. Corso.

AUTOCARCIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCARRI, Breglio 36, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, ricorsi veicoli telef. 66-166, vendo autoveicoli nuovi, occasione Fiat.

AUTOCARRO 626 ribaltabile seminuovo, 500 C nuovo, 500 A furgone 300.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Serra Pellissero, Francia 21. 11774

AUTOCARRO OM Taurus normale, 508 ribaltabile perfette condizioni, 500 C A, vettura, furgone, vendonsi rateazione. Serra, Pellissero, Francia, 21.

AUTONOLEGGIO gite carrozzata servizi villeggiatura. La Chiusa 8, tel. 48-000.

AUTOVOX presenta il nuovo modello piccolo, economico, adatto ogni vettura. SAIS, XX Settembre 3. 10891

A 600.000 privato vendo, permuta ottime 1100 cabriolet. Telefonare 50-402.

BALILLA quadrimarce furgoncino ottimo privato vende privato. Telefonare 20-021.

BALILLA quadrimarce, interno pelle, vende privato. Via Giov. da Verrazzano 21, telefono 33-700. 66841

BALILLA Topolino balestra lunga, cerca, camioncini 1100, Balilla. Tel. 41-221.

BALILLA sport berlina vendo occasione, permuto con motoscooter. Telefonare 41-618. 28127

BELLISSIMA Motoblum 500 motore perfetto vende privato. Rivolgersi D'Annunzi, Borgosesia 73.

CAMBIO Topolino A perfette condizioni con Aprilia 1350 oppure 1500. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

CANNA parlanza vendo F.N. 250 motoleggera. San Donato 25, Callaro.

CEDO contratto Vespa, consegna in settimana. Telef. 20-008 pomeriggio.

CERCASI Ford o altro tipo trazione anteriore, portata q.li 20-30, ribaltabile. Costa, Fruila, Casale. 66835

CONSOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Riparazioni 5000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 153, telefono 21-136. 8777

DELLA FERRERA 175, Gamma motocarrozzeria Gilera, diversi tipi, occasione. Palestrina 22, Bodo.

DITTA vende Ardea in serie, 500 C furgone come nuovi, Carlo Alberto 38.

E dopo tutti visitateci! Comprerete sicuramente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 25.

FIAT 1100 A vendesi. Telefonare 45-000.

FIAT balestrino 500 e altro furgoncino 508. Ritiro Vespa. San Donato 25.

FIAT 500, furgone a giardinetta vendo. Telefonare 31-080.

FUNZIONARI Fiat cedono privati 500 C, 1100 A. Telef. 46-113, dopo ore 14.

GALILEO Balilla 4 marce originale ottima vendo 350.000. Carlo Alberto 37.

GAZZELLA la nuovissima motoleggera 65 cc. Via Volta, 6. 19000

GIRERA 250 telescopica vendo. Trombetta, via Chisola 5-bis. 50065

IMPIEGATO Mirafiori cede 500 C. Telefonare 20-133.

JOHNSON motori fuoribordo 1950 Motonautica Colombo, Murazzi, Po 67.

LAMBRETTA B, bella, veloce, vende genn. Faseglio, Duca Abruzzi 66.

LAMBRETTA B, nuova, privato vende. Visibile 18-20. Faseglio, Ranaio Wilherman 16 (Regio Parco). 67000

LAMBRETTA vende perfetta 150.000, Cairo, via Bardio 20. 50040

LIQUIDO furgone 1100, 7 q.li, rimorchio Viberti 30 q.li, cassone 840 nuovo. Motore Alfa Romeo 1750 con turbo. Telefono 194, telefono 695-470.

MELAN Commissionaria Gilera offre meravigliosa Gilera 125, sconti, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 7100

MILLECENTO sport speciale velocissimo quattro posti originale Fiat. Autoagenzia, Cigna 3. 10407

MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Leonangeo, via Parma 4. 9911

MOSQUITO motorizza vostra bicicletta. Agenzia Generale Torino e Valle Aosta, Rialzo, corso Brescia 44. 10308

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefoni 773-428, 76-332.

OCCASIONE privato vende Aprilia 1950 bellissima. Tunisi 17, telefono 690-470.

OCCASIONE vende Vespa come nuova. Moroni, Unione Sovietica 165, Tel 608171

OCCASIONE vendesi scooter cc. 98. OSAR, Macerata, 13.

OCCASIONI: Moschini, Guzzetti, Lusso, ministeriatur, ecc. tutti ottimo stato, visitatevi, via Volta 6. 8935

OCCASIONISSIMA Ape furgoncino. Via Volta 6. 11160

OCCASIONISSIMA camion portata ventinque, motore riparazione, pneumatici nuovi. Autorimessa, corso Vittorio 155, telefono 47-667. 50000

OFFICINA specializzata auto vespa qualsiasi riparazione in giornata a prezzi ecodimensio convenienti. Via Taldieri 5 A, nel cortile (Bonlagheri).

PRIVATO vende privato Ardea C come nuova. Telefonare 81-380.

PRIVATO vende Topolino furgoncino balestrino seminuovo. Telefonare 21-348.

PRIVATO vende 2 Guazi sport 15, motocarrozzetta, motoscooter. Scrivere 36, Borgo San Pietro. 66807

PRIVATO vende 1100, 1948, come nuova, unico proprietario, accessori lusso 770.000. Telefonare 73-407. 50941

PRIVATO vende 1100 E, 1946, Berlina Monastero, via Monistero 9, Torino.

PRIVATO vende bella Topolino aprilia, perfetta: 290.000. Tel. 381-373 pomeriggio

PRIVATO vende 1500 buon stato. Politecnico, via San Paolo 35. 32231

PRIVATO vende privato 500 B, perfette condizioni. Telefonare 21-565, 38-721.

PRIVATO vende moto Gilera Bianchi 500 molleggiata. Ferrari, v. S. Fr. da Paola 40

PRIVATO vende privato Balestrino chiuso, buono, telefonare 25-175, Cabota 95.

RATEAZIONI per qualsiasi tipo autovettura, un terzo contanti, rimanenza 12 rate. Autoagenzia Rizzio-Bordone, Michelangelo 22. 11626

RIMORCHIO campeggio 2 persone adattabile qualsiasi vettura vendesi occasione. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino.

SICA, Commissionaria Fiat, procacciatore SAVA, via Nizza 98, ha pronti autocarri usati 666, 626, 832, Dodge medio, Alfa Romeo medio, Industria diretta indiretta ribaltabili, camioncini 1100, 500, 507 vetture tutti ogni modello, agevolazioni pagamento. 11726

TOPOLINO, venderebbe privato, nuova balestra, chiuso, efficiente. Telefonare 21-030 - 61-020. 50148

TOPOLINO Balestrino bellissimo, motore nuovo, vendo a privato. Telef. 22-181.

TOPOLINO apribile perfetto ottima marcia vendo 350.000. Via S. Domenico 24, Ellena. 67008

TOPOLINO nuovello balestrino trasformabile ottimo stato vende privato tel. 66-117

URGE occasionissima vendere 1100, chilometri 17.000, unico proprietario, anno [illegible] 1949. Ganna, via Lionello 28.

VENDO Ape giardinetta, ottimo stato. Rivolgersi Ferretti, via S. Pio V, 30, ore 14-16. 35555

VENDO, Lambretta seminuova 140.000, Telefonare 691-265 (mattino).

VENDO Sfera 500, Velocette 250 mancianti; bicicletta corsa. Visibili Bligny 9.

VENDO motocarro Gilera 500, circolante, qualunque prova. Principe Oddone 5.

VENDO 1100 L, furgone revisionato. Via Crescentino 16, Torino. 50040

VENDO Sertum 250, ultimo tipo. Carmagnola, Circonvallazione 24. 66067

VENDO Lambretta B 140.000. Telefonare 46-575. 11760

VENDO Augusta 2 S., Gilera 2 bulloni, Brino, via Beaumont 36, telef. 41-378.

VENDO Guzzi airone con cassone elastico. Via Nizza 342, Mondori.

VENDO 634-105 ribaltabile cassa ferri, Ferrero Francesco, Brismeno.

VENDO Sertum 250 come nuova molleggiata. Impresa Nazzaro Brandiam.

VENDO oppure cambio con topolino motocarro Bernasco ultimo tipo, ql. 20, Telef. 66-419.

VENDO Guzzi 250 bicilindro ultimo modello Imperiali. Vendengo 181.

VESPA recentissima, pochi chilometri, ricca accessori, elegante, vendo 200.000. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.

VESPA nuovissima privato vende Bay, Cibrario 34. 50000

VESPA nuova, pronta ritiro concessionario fuoribordo Riscone cedesi. Telefonare 94-565. 58810

VESPE, Lambrette, Bagliore Avviatissima officina, forte reddito cedesi. Telefonare 40-152. 50037

VESPISTA qualunque riparazione nuove prova, motori specializzati sottocosto Farmeo Bianchi, Bruschetta, via Monti 1, telef. 41 119.

VETTURE nuove d'occasione e fuori serie 500, 1100, 1400, Aprilia 1500, 1949, tutte 1950 Morbidelli, Saluzzo 35.

VIBERTI posti rimorchio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

500 B, trasformabile, nuova di fabbrica da immatricolare offerta dalla Fiat alla C.R.I. per opere assistenziali. Visibile autorimessa C.R.I., via Tenda 9, cedesi migliore offerente. Indirizzare offerte busta chiusa: Comitato C.R.I., Torino, via del Carmine 12, entro il 15 luglio.

500 B, nuova, Giardinetta 500 C.D., seminuova, vendo, permuto. Telef. 22-748.

500 B da immatricolare, privato vende esclusivamente privato residente Torino. Telefonare 61-455, ore pasti. 66664

1100 camioncino 7 quintali, cassone pieno, come nuovo vendo. Telefonare 73-548

1100 terza serie, vendo in perfetto ordine. Elettrauto, via Parini 12, tel. 45-788

1100 sei posti bellissima; 500 giardinetta metallica; 500 A furgone 1946; 500 A, B C; vetture; 501 modificate camionetta tipo 1100, vendo. Autoagenzia Scialla, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo.

1400 Fiat nuovo stabilizzatore brevettato particolarmente adatto per abbassamento vettura e miglioramento sospensioni posteriori vettura Fiat 1400. Cercasi rappresentante tutta Italia. Applicazione e schiarimenti: Autofrenica Corrao Marconi, corso Matteotti 11, Torino, telef. 46-315.

1500 ministro seminuova vende permuta con Topolino, motoscooter. Telef. 45-419.

un nuovo modernissimo impianto

unico in Italia, è stato messo ora in funzione per la selezione e la pastorizzazione assolutamente perfetta del latte destinato alla produzione del formaggio Pastorella.

questa speciale pastorizzazione

elimina tutti i germi nocivi alla salute, pericolosi soprattutto nella stagione estiva; favorisce inoltre la regolare maturazione e la qualità costante del prodotto.

il FORMAGGIO PASTORELLA

è perfettamente digeribile e completamente assimilabile, vantaggi tanto più apprezzabili nella stagione calda in cui si è maggiormente soggetti alla spossatezza, difficile digestione sonnolenza, stanchezza e arsura.

Locatelli

oggi, più ancora di ieri il

FORMAGGIO

Pastorella

è l'alimento estivo ideale!

94

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI due locali uso ufficio, centralissimo, ingresso particolare. Telefonare 41-664, ore ufficio. 36029

AFFITTASI locale 70 mq., minimamo, accessori, E. M., via Bruni 6, tel. 665-177

AFFITTASI locale industria 40 mq. Borgo San Paolo. Telefonare 552-843.

CERCANSI 200 mq. locali adibiti oppure acquisto dintorni Porta Nuova per ufficio primaria importanza. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 50003

CERCANSI locali piano terreno uso magazzino negozio, preferibilmente centrali. Telefonare 51-050. 11772

CERCASI locale adibito magazzino mq. 500-1500 coperti. Telefonare 686-072

CERCASI locale uso laboratorio ventitrenta mq. preferibile vicinanze piazza San Giovanni. Telefonare 42-136.

LABORATORIO primo piano mq. 1500 annesso alloggio uffici distante solo 1200 metri piazza Castello; impianti luce forza montacarico libero cedesi affitto. Scrivere indicando attività commerciale, referenze cassetta 2021, SPI, Torino.

MAGAZZINO coperto mq. 1000 e locali custodia cerchiamo in affitto. Offerte dettagliate a cassetta 183 H, Sipra, Torino.

PICCOLO ufficio riscaldato affittasi duemila mensili rilevando macchina Olivetti nuovissima, duplicatore, telefoni, luce, 160.000 comprese volendo licenza copisteria, facilitazione pagamento. Telefonare 73-792. 66462

SOFFITTA o locale luminoso, uso studio, centrale, cerco. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 66000

UFFICIO due più camere indipendenti nessuna buonentrata, vendo, ammobiliato affittasi subito. Telefonare 89-424.

UFFICIO piazza Carlo Alberto affittasi eventuale rilievo mobilio. Telef. 52-094.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI agosto corso Emanuele 70, alloggi 3-4 vani servizi, negozi 4, ultime finiture. Scriv. cassetta 3270 SPI Torino.

AFFITTASI mensili soli appartamento signorilmente ammobiliato, garage. Telefonare 41-302. 66022

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente 15.000 mensili, Riva, Garibaldi 40. 66154

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi presso 1° agosto. Telefonare 89-265.

AFFITTASI alloggio centrale, mobilieri trale 8 camere più servizi, rilevasi anche mobilio. Scriv. cassetta 7054, SPI, Torino

AFFITTEREI 3-4 stanze più servizi garage ambiente dinamico pistoi rialzato primo piano con giardinetto preferibilmente semicentrale. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 66000

AFFITTEREI alloggetto eventualmente cedendo altro zona Crocetta. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.

ALLOGGI signorili case nuova costruzione tutte comodità moderne vendonsi, via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra Telefonare 73 156 1049

ATTENZIONE! rinunciamo mediazione dandoci incarico affittare vostri alloggi «La Consulente», Arsenale 42.

CAMERE centralissime elegantemente mobiliate bagno telefono subito piazzo. Adatte anche ufficio, esclusi intermediari, massima serietà. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 50652

ALASSIO. Nuovo fabbricato prospiciente spiaggia cessione volendo mobilio vendonsi pronti appartamenti, autorimesse, grande locale ristorante, Zolesi, Alassio, via Brulli. 11782

AOSTA affitto appartamento 40.000 solo camera cucina 25.000. Basile, Lauro 2, Sanremo. 25087

RAPALLO affittasi estate appartamento villa panoramica vicinanze mare a lettini tutti comfort prezzo conveniente. Scrivere SPI, cassetta 36 P, Genova.

RAPALLO urge affittare intero piano rialzato 7 locali giardino ben mobiliati circa 150.000 trimestre luglio-settembre vista mondi 10 minuti mare. Castelli, via priv. Castruccio 3. 26117

RIMINI. Pensione Argentina, via Bengasi, centralissima, comfort, modicità, facilitazioni luglio. 11645

RIMINI. Pensione Gracious, viale Aldo 1, nuova, acqua corrente, telefono tutte le camere, bagni, docce, pensione centrale, prezzi ottimi, interpellateci.

VALLE d'Aosta, alt. 1750 Pila (Aosta) Albergo Fenêtre. Pensione 1800.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Albergo Ristorante Excelsior, vicino mare, scelta cucina, forti riduzioni

BELLARIA Pensione Giovanna. Ultimissimi familiare. Prezzi convenienti

BELLARIA. Pensione Fuchi. Primissima linea. Ottimo trattamento; giugno-settembre 900. 9058

CELLE Ligure. Aperto il nuovo Albergo San Michele; 120 letti; ogni camera ha bagno, telefono, vista mare. Spiaggia propria, Garage, ascensore. Prenotatevi.

FENESTRELLE Albergo Rasimone «Tre Re» pensioni ridotte luglio. Ritorni. 25785

FRABOSA (Cuneo) Pensione «Stella» Trattamento ottimo. Pensione completa lire 800. 11417

PIETRALIGURE. Nuovo Albergo «Villa Marina», ogni comfort, ristorante, bar spiaggia, cine, tennis parcheggio privati. Trattamento speciale Prenotatevi.

RICCIONE ristorante pensione lipa Prato spiaggia. 58781

SPOTORNO Grand Hôtel Palazzo, massimo comfort, spiaggia propria, cucina eccellente. 11108

VARAZZE. Pensione ideale, sul mare. Rinnovata Dietetica. Scelta cucina

VARAZZE Pensione Adriana, sulla spiaggia. 1a categ. Scelta cucina Prezzi modici

VARAZZE, Pensione su mare «La Caravella», ottimo trattamento, prezzi modici.

VARAZZE, Hôtel «Savoia». Spiaggia propria. Garage. Riduzioni giugno. Prenotazioni. Preventivi.

VIAREGGIO. Albergo Margherita. Confortevole. Magnifica posizione, ottimo trattamento, massima convenienza

VILLA Infanzia casa di bambini soggiorno signorile. Istitutrici sorveglianza medica permanente aperta tutto l'anno. Direttrice De Carli Jolanda, Lesa, Trieste, telefono 37. 66786

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

PREPARAZIONE agli impieghi comunali servizi dattilografia, stenografia, contabilità, paghe, lingue, tariffe estive. Licenziati scuola avviamento esami Istituto Commerciale, via Vittoria 6, telefono 45-636.

ASSUMEREI meglio 14enne alla giornata residente zona monumento Vittorio Emanuele (incrocio corsi Vittorio e Galileo Ferraris) munito bicicletta per commissioni e scuola media per apprendistato ufficio. Scriv. cassetta 7069, SPI, Torino.

A volonterosi ovunque residenti affidiamo incarico retribuito. «Arte», casella postale 1250, Milano. 11663

CAMERIERA giovane seria volenterosa presenza cercasi da famiglia distinta paga massima. Scrivere età, scuole fatte, posti occupati cassetta 2822, SPI, Torino.

CERCANSI provette lavoranti sarte. Telefonare 52-843. 50008

CERCANSI pantaloniste e lavoranti per confezione maschile interni ed esterni. Abbigliamento Tosti, Largo Saluzzo 24, Torino

CERCANSI provette stiratrice e macchinista a mano. Sapersne, Baretti 26.

CERCASI operaio meccanico elettricista. Referenze, pretese. Indirizzare Società «La Guardia», Borgo.

CERCASI sarte svelte, abile, per uomo di confezioni per abiti e camicette. Età 18-35 anni. Inviare offerte a: Max Meier, Fortificazione 245, Zurich (Svizzera). 11889

CERCASI ragazzina 15enne abile vendita biancheria, S. Salvario. Rivolgersi Accademia Albertina 21. 63245

CERCASI abile riparatore sveglia disposto associarsi nuova azienda apportando solo documentazione abilità. Telef. 552-457

CONTABILE primordine capace ogni pratica amministrativa azienda industriale, assume subito seria antica Ditta torinese. Considerazioni unicamente offerte corredate ampie referenze quinquennali. Scriv. cassetta 7136, SPI, Torino.

CUOCA giovane cercasi disposta villeggiatura. Scriv. cassetta 2049, SPI, Torino

CUOCA o cuoco cerco per piccola mensa lavorazione paga. Scrivere pretese, età, posti occupati cassetta 2022, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia cerca cameriere fidata e cuoca provetta. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3641, SPI, Torino.

DITTA importante cerca giovinetta primo impiego aiuto ufficio. Telefonare 23-021 mattino. 11711

DITTA cerca fattorino ardito. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

ELETTRAUTO cerca operaio, Forti & Maregatto, corso Svizzera 11, telef. 75-790.

IMPORTANTE azienda assume provetta corrispondente dattilografa per ufficio crediti massimo 35 anni. Indicare titoli studio, posti occupati. Esigonsi referenze inecepibili. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 66367

IMPORTANTE Casa spedizione cerca giovane impiegato pratico spedizioni. Indicare età, studi. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 66354

IMPORTANTE azienda cerca ottimo, volonteroso, serio elemento pratico meccanica corrispondenza. Scrivere dettagliatamente cassetta 7150, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia di assicurazione assume personale Natica produzione. Scrivere cassetta 0167, SPI, Torino.

INDUSTRIA confezioni serie uomo cerca macchiniste interne e pantaloniste domicilio. Presentarsi via S. Donato 74.

LAVORANTI sarte tutte solo se abilissime modellistiche al lavoro cerca San Lorenzo. Amendola 14.

PORTIERI [illegible] anche sola Calderari, Pinturicchio 45.